Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 646 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

I CONTI SALTATI DOPO IL FALLITO «BLOCCO» DEL CUMULO PENSIONI-STIPENDI

Un «buco» di 1600 miliardi da coprire in tempi brevi

In settimana al Parlamento il bilancio dello Stato: come si riparerà all'introito sfumato? Forse oggi un incontro di governo - Segni d'insofferenza del PSDI e PRI per il monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un passo falso come quello che il governo è stato costretto a fare con il provvedimento per il blocco del cumulo-pensioni e che continua ad alimentare le critiche di vari partiti nei confronti del monocolore non è certo un fatto tale da impensierire eccessivamente un pragmatista come Andreotti. Il presidente del Consiglio ha già dimostrato, con il discorso fatto al seminario parlamentare della DC, che è in grado di ribattere a tutte quelle forze politiche che hanno provveduto, prima a inserire nell'accordo programmatico la revisione della questione pensionistica e in particolare del cumulo e poi a prendere le distanze da un provvedimento così impopolare. Ma quello delle polemiche e delle ripicche è sempre un campo minato. Andreotti lo sa bene e sa altrettanto bene che, per quanto manchino reali alternative al suo monocolore e alla formula della «non sfiducia», l'unica via per assicurare tenuta e capacità d'azione al suo dicastero è quella di accelerare il passo anteponendo l'esame dei problemi reali alle polemiche e alle manovre politiche.

Infatti, il presidente del Consiglio dopo l'interlocutoria riunione interministeriale di sabato per trovare le «soluzioni alternative» al rientrato provvedimento per il blocco del cumulo, presiederà, probabilmente oggi, una nuova riunione. Si devono valutare i complessi problemi del reperimento alternativo dei 1600 miliardi che si pensava di rastrellare con il blocco del cumulo. All'incontro parteciperanno il ministro del tesoro Stammati, del bilancio Morlino e del lavoro Anselmi. Non è ancora possibile dire se il governo sarà in grado di approfondire la questione in tempi tali da portare il nuovo disegno di legge all'esame del Consiglio dei ministri in programma per venerdì. Probabilmente ciò è da escludere perché, per evitare nuovi passi falsi, Andreotti vorrà avere il placet delle forze politiche e dei sindacati prima di predisporre in concreto le misure alternative.

Certo, però, che non sono consentiti tempi lunghi anche perché in Parlamento il governo dovrà illustrare, in settimana, il bilancio dello Stato e nelle previsioni generali di entrata e di uscita della pubblica amministrazione non è, o almeno non dovrebbe essere, indifferente sapere se e in qual modo sarà coperto il «buco» dei 1600 miliardi. Altrettanto certo è che un'azione in tempi lunghi esporrebbe l'esecutivo agli strali polemici che, sempre più intensamente, vengono lanciati da alcuni partiti dell'intesa a sei.

E' il caso soprattutto dei socialdemocratici il cui segretario Romita è stato esplicito, anche ieri, nel sostenere che il monocolore «è inadeguato a gestire un quadro politico complesso come quello che scaturisce dall'accordo a sei». «Le nostre riserve — ha aggiunto Romita per far capire ancora più chiaramente che il suo bersaglio è Andreotti — sono rivolte alla struttura del governo e non all'accordo che non deve essere posto in discussione; è proprio per tale motivo che giudichiamo necessario predisporre, sin d'ora, una futura struttura di governo diversa e meno precaria di un monocolore. Questo anche a voler tacere delle carenze tecniche messe in luce da un governo come l'attuale che pure si vorrebbe particolarmente qualificato tecnicamente».

L'attacco socialdemocratico, a conferma del proposito del partito di rientrare nel governo, non poteva essere più pesante. Ma il PSDI non fa capire se intende concretizzare le sue minacce in un vero e proprio siluro parlamentare e fino a quando ciò non avverrà il malumore socialdemocratico non farà altro che addensare le nubi senza far cadere la pioggia.

Il malumore è notevole, anche se più sfumato, in campo repubblicano: Spadolini ha ieri rivolto giudizi critici all'azione del governo in campo economico, pur riconoscendo i positivi risultati acquisiti in campo fiscale. Comunque, riferendosi a un recente articolo dell'esponente comunista Bufalini, Spadolini ha avvertito che sarebbe illusorio pensare di risolvere i problemi attuali con il ricorso alle elezioni politiche anticipate. Ma questa appare, in realtà, un'ipotesi tuttora da escludere visto che i maggiori partiti sono convinti dell'opportunità di evitare un grave braccio di ferro e, quindi, della necessità di dare appoggio al monocolore per la realizzazione dell'accordo a sei.

La DC lo ha più volte confermato in questi giorni e anche ieri lo ha detto Piccoli nell'ampia relazione con cui ha aperto il convegno doroteo a Montecatini. Il PCI lo ha ribadito anche ieri con un discorso di Di Giulio, uno dei maggiori esperti economici del partito, tutto centrato sull'esigenza di ridare slancio alla produzione e all'economia. «I risultati raggiunti nella lotta all'inflazione — ha affermato Di Giulio — non sono ancora consolidati. Occorre andare avanti, cercare con il massimo impegno di battere il partito dell'inflazione perché altrimenti rischieremmo di trovarci di nuovo rapidamente nella situazione dell'autunno del 1976». I comunisti, quindi, fanno capire che prospettano di ricorso alle elezioni anticipate solo come minaccia nei confronti di quanti pensano a un loro ritorno all'opposizione, ma non hanno intenzione —

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE ELEZIONI SLITTATE

IL PLI SI OPPORRA' alla legge sul rinvio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'attuale momento politico e le prospettive dell'autunno convalidano la linea del PLI definita nel quindicesimo congresso»; i liberali ribadiscono «i limiti di durata e di contenuto in cui deve essere circoscritto l'accordo programmatico tra il partito di governo e i partiti dell'astensione»; confermano inoltre la loro funzione tesa a contrastare «la presunta ineluttabilità del compromesso storico tra DC e PCI e la caduta a piccoli passi in un regime di grande coalizione»

I liberali ritengono, infine, che «un'alternativa possa consistere in una maggioranza fra i partiti della democrazia laica e cristiana che, nei contenuti del suo programma e nell'equilibrio dei rapporti politici interni non ripeta i limiti e gli errori delle passate coalizioni dominate dall'egemonia della DC».

Questa è la strategia che il PLI si propone di seguire a medio e lungo termine, illustra nel documento approvato a grande maggioranza dal consiglio nazionale del partito. E' la linea che è stata esposta sia nella relazione introduttiva sia nella replica conclusiva svolta ieri da Zanone e che è stata approvata con 64 voti favorevoli, nove contrari e sei astenuti. In realtà, dopo il rientro in direzione di Bignardi e Malagodi non c'è nel PLI una vera e propria opposizione interna.

Il consiglio nazionale liberale si è occupato anche del problema relativo al rinvio delle elezioni amministrative di novembre. E' stato approvato un ordine del giorno che impegna i parlamentari del PLI ad esprimere «il dissenso dei liberali con un voto contrario in sede di conversione del decreto legge». Dopo aver definito «grave» la decisione di rinviare le elezioni amministrative, il documento sostiene, fra l'altro, che il provvedimento «non doveva essere assunto dal governo con un decreto legge, ma dal Parlamento».

Il documento è stato messo in votazione nonostante che il vicesegretario del partito, Biondi, avesse chiesto ai firmatari, Savasta e Canelli, di trasformarlo in una «raccomandazione» per la segreteria e per i parlamentari liberali. I presentatori del documento, però, non hanno accettato la proposta ed hanno chiesto che fosse messa in votazione.

R. P.

INTERVISTA ALLA TV MAGIARA

Berlinguer: superata l'uniformità dei P.C.

Il leader comunista italiano conferma la differenziazione interna dei partiti

ROMA — Il segretario del PCI on. Enrico Berlinguer nella sua recente visita in Ungheria, ha fatto un'intervista alla Tv ungherese che viene pubblicata dall'«Unità».

Alla domanda sulla situazione in Italia, Berlinguer ha risposto: «Attraverso lotte durate lunghi decenni, il PCI è riuscito a radicarsi profondamente nella classe operaia, tra i lavoratori, ed ha ottenuto il 34 per cento dei voti in Parlamento. Logica vorrebbe — ha aggiunto Berlinguer — che, di fronte alla grave crisi economica, sociale, politica e morale che la società italiana sta attraversando, si desse vita ad una coalizione di governo comprendente tutti i partiti democratici, incluso il PCI». «Questo — ha detto Berlinguer — è sempre il nostro obiettivo. Ma la Democrazia cristiana, principalmente, ha rifiutato questa soluzione. E' stato però possibile raggiungere un accordo programmatico tra i partiti democratici».

Quanto ai problemi attuali, Berlinguer ha detto che essi «derivano dall'attuazione dell'accordo: ad essa — ha spiegato — si oppongono resistenze accanite di gruppi interessati a conservare i loro privilegi e le loro posizioni di potere». «Per questo, tutto lo sforzo

Continua in 2.a pagina

Strade «mangiate» a Ovada



Telefoto Ansa

Ovada — Una delle tante frane che hanno «mangiato» la statale della città piemontese

Due russi in orbita



(Foto Tass)

Balkonur — Due astronauti russi sono da ieri in orbita con la navicella «Soyuz 25». Si prevede l'aggancio con la «Salyut 6». Nella foto: il comandante Vladimir Kovalenok (a sin.) e l'ing. Valeri Ryumin prima del lancio. Il servizio in XIII pagina

MENO SFERZANTE LA PIOGGIA SULLE ZONE ALLUVIONATE E SUI FIUMI GIA' GONFI

Il Piemonte conta le sue ferite Po minaccioso in Lombardia

A Cremona il fiume è salito di sei metri in 48 ore: primi straripamenti - Allarme anche per l'Adda
Tra 50 e 100 miliardi il bilancio dei danni in provincia di Alessandria - Le conseguenze nel Canavese

ALESSANDRIA — *Su quasi tutto il Piemonte la pioggia è continuata a cadere per l'intera giornata di ieri, ma fortunatamente senza la violenza dei giorni precedenti: di conseguenza, la situazione in alcune delle zone alluvionate è lievemente migliorata, e in particolare si è riscontrato un certo abbassamento del livello del Po, che per il momento ha fatto rientrare i timori di ulteriori, rovinosi straripamenti. Il Po, invece, continua a crescere a ritmo notevole più a valle, per il gran volume d'acque portato dagli affluenti in Lombardia: a Cremona, per esempio, dove in due giorni il fiume ha subito un aumento di sei metri, è stato superato ieri sera il livello di guardia; in città, le acque hanno invaso le sedi delle società di canottaggio, e a valle di Cremona sono straripate nelle aree golenali; anche l'Adda scende a valle con notevole irruenza, e in più punti le sue acque hanno già inondato boschi e terreni.*

Ma torniamo alla situazione in Piemonte: nell'Alessandrino, fermo restando il bilancio umano di undici morti, si sta facendo un consuntivo delle devastazioni materiali, e si ritiene — sulla base delle prime valutazioni fatte dagli esperti della provincia — che i danni oscillino tra i 50 e i cento miliardi di lire. Solo per le strade provinciali e comunali e per il ripristino degli argini — si fa notare — si arriva a una trentina di miliardi, ai quali si aggiungono i danni subiti dall'industria e dall'agricoltura. Le zone più colpite rimangono quelle di Ovada e di Acqui, in cui 83 comuni hanno chiesto urgenti soccorsi in uomini e mezzi. I corsi d'acqua della provincia rimangono stazionari, mentre un certo calo ha subito la piena del Tanaro; che comunque continua a essere tenuto sotto controllo da personale militare e civile.

Si va intanto completando il quadro delle interruzioni stradali, che interessano gran parte della rete viaria piemontese: l'autostrada Torino-Milano è sempre percorribile su una sola corsia in località Brandizzo, per il crollo del ponte sull'Orco; la Torino-Aosta, invece, è transitabile solo fino a Chatillon: i mezzi leggeri possono raggiungere il capoluogo valdostano attraverso la strada statale; interrotta è pure la Alessandria-Voltri (da Alessandria a Ovada).

Per quanto riguarda le strade provinciali e statali (è impossibile fare un bilancio delle vie di comunicazione minori, decine delle quali sono state gravemente danneggiate) in provincia di Torino sono chiuse al transito, per ponti pericolanti, la Cirié-Lanzo e la Mazzè-Villareggia; in provincia di Alessandria sono chiuse la statale 35 (del passo del Turchino) per frana al chilometro 49, la Acqui-Sassello al chilometro 47, la statale 596 per ponte pericolante a Terranova di Casale, la Ovada-Tagliolo, la Ovada-Novi, la Novi-Predosa (tutte per frane) e, per allagamento, la Novi-Ossola-Formigaro.

In provincia di Novara è ancora bloccata la statale del Sempione, allagata in località Migiandone; precaria rimane la situazione di Domodossola: il fiume Toce è rientrato in parte nell'alveo, ma permangono alcuni allagamenti; la cittadina è comunque raggiungibile. Sempre bloccata — e lo sarà ancora per parecchio — la linea ferroviaria internazionale del Sempione, per il crollo del ponte — lungo 130 metri — sul fiume Toce nei pressi di Verbania. Per una frana è interrotta la statale per Macugnaga.

In provincia di Torino i danni maggiori si sono avuti nel Canavese, per lo straripamento della Dora Baltea e dell'Orco; a Ivrea è sempre chiuso il ponte vecchio, e una parte dell'abitato — i quartieri bassi — è tuttora allagata; una decina di famiglie è stata evacuata dalle abitazioni. Lungo il corso della Dora e dell'Orco vi sono ancora vaste zone invase dalle acque, anche se su un'estensione minore rispetto a sabato.

Nel settore delle opere pubbliche i danni sono molto rilevanti: la centrale idroelettrica di Mazzè (Torino) è stata messa fuori uso; strade, fognature e acquedotti sono stati lesionati molto seriamente. Le autorità raccomandano, in particolare, alle popolazioni di bollire l'acqua, poiché si sono verificate infiltrazioni di liquami.

Conseguenze pesanti anche nel campo delle attività produttive: sono centinaia le imprese artigiane che hanno avuto i macchinari messi fuori uso e i negozi invasi dalla melma. Ma ancora peggiore è la situazione dell'agricoltura, già compromessa dalla pessima stagione estiva: il raccolto del mais — che in pianura costituisce la coltivazione prevalente — è andato distrutto, e i vigneti — che rappresentano la maggior fonte di guadagno per le popolazioni delle zone collinari — sono stati irrimediabilmente rovinati. Il presidente del comprensorio di Ivrea ha affermato che «i danni superano di molto quelli causati dall'alluvione di maggio, quando venne fatta una stima di circa due miliardi».

MALTEMPO ANCHE AL SUD

TEMPESTA IN CALABRIA Treni in difficoltà

COSENZA — Un nubifragio di eccezionale violenza ha investito la costa calabrese tirrenica: molti paesi sono rimasti privi dell'energia elettrica, perché il forte vento ha abbattuto i pali di sostegno della rete aerea. La costa tirrenica di buona parte della regione è flagellata da forti ondate, che sconvolgono il litorale: in molti tratti la linea Battipaglia - Reggio Calabria è investita dalle ondate; la linea elettrica aerea è stata abbattuta dal vento e molti treni sono rimasti bloccati nei pressi della stazione ferroviaria di Cirella: tra i treni fermi, il rapido «883» Roma - Palermo.

A tarda ora si è appreso che, nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, il traffico ferroviario sulla linea Battipaglia - Reggio è stato riattivato su un solo binario, e i treni hanno ripreso a transitare, viaggiando però con ritardi notevoli; i tecnici delle ferrovie sono al lavoro per riattivare la rete elettrica aerea abbattuta dal maltempo.

L'ALLUVIONE A CAMPOLIGURE E ROSSIGLIONE

Hanno cambiato faccia i paesi della Valle Stura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Campoligure, 7 ottobre: 3800 abitanti, 57 aziende artigiane che occupano oltre 300 persone, un ospedale piccolo ma attrezzatissimo, una scuola, una banca. Due giorni dopo la piena del torrente Stura, che ha travolto tutto quanto ha trovato sul suo cammino, lo stesso paese ha 250 persone senzatetto, 56 aziende completamente devastate, 140 appartamenti distrutti, l'ospedale quasi inagibile, la scuola completamente invasa dal fango, la banca sventrata, una donna morta.

«Non ci ricordiamo una tragedia simile nella nostra storia recente — dice il sindaco Renzo Rizzo, 34 anni, capo di un'amministrazione socialcomunista —: per trovare qualcosa di simile bisogna andare indietro di oltre 300 anni, ma forse quella attuale è una catastrofe ancora peggiore».

«Tutto è durato poco più di un'ora — continua Rizzo, mentre assieme al presidente della Giunta regionale, Carossino, attraversa il ponte medioevale che scavalca lo Stura e che è rimasto miracolosamente intatto, anche se i piloni sono nascosti da una selva di tronchi, rami, tavole, carcasse di mobili e di automobili — ma è stato terribile. Quando abbiamo visto arrivare l'onda di piena siamo corsi nelle strade, avvertendo la gente di scappare».

Nel centro di Campoligure, vicino alla chiesa, una volta c'era un ponte; adesso c'è una montagna alta parecchi metri. Una ruspa sta tentando di rimuoverli, mentre gruppi di operai stanno cercando di riattivare i collegamenti dell'energia elettrica e del telefono. In questo punto è morta Caterina Oliveri, 73 anni, l'unica vittima del nubifragio; la sua casa è stata attraversata dal torrente in piena, che ha trascinato via tutto: adesso è zeppa fino al soffitto di macerie, tronchi d'albero, grosse pietre.

Poco lontano c'è l'ospedale (70 posti letto, un laboratorio attrezzatissimo, un gabinetto radiologico); tutto quanto si trovava al pianoterra è stato spazzato via. Lo stesso discorso vale per la scuola. Lungo la strada, dove si affacciano molte delle botteghe artigiane per la lavorazione della filigrana, il fango ha invaso ogni angolo: all'ingresso dei laboratori e dei negozi, gli artigiani setacciano la melma, cercando di recuperare qualche monile. «Stiamo facendo di tutto per tornare alla normalità al più presto — dice ancora il sindaco — ma è terribile: questa gente ha perso tutto». Si calcola che siano rimaste senza lavoro 350 persone impiegate ufficialmente nell'attività artigianale, senza contare tutte quelle che lavoravano a domicilio. C'è poi il problema dei macchinari, difficilmente sostituibili in quanto, per la maggior parte, erano stati costruiti dai padri o dai nonni degli artigiani attuali.

Cinque chilometri più a valle, Rossiglione, l'altro paese colpito dalla furia delle acque; anche qui lo stesso spettacolo: fango dappertutto, gente che spala terriccio e macerie. Sono arrivati tanti operai, portuali, dipendenti di aziende genovesi che le direzioni e i sindacati hanno invitato a soccorrere le popolazioni colpite.

A Rossiglione il sindaco Gian Mario Repetto, illustra (come il suo collega di Campoligure) i danni subiti dal paese: la scuola media inagibile, alcune aziende devastate. Anche l'ospedale ha subito gravi danni, ma il più colpito è stato l'istituto per gli anziani, una trentina di ospiti: il l'acqua ha distrutto tutto, non sono rimasti neppure i piatti. Tre case sono crollate completamente, una strage di ponti e passerelle. L'acquedotto distrutto, frazioni ancora isolate.

«Da soli non ce la facciamo di sicuro — hanno detto i due sindaci al presidente della Giunta regionale —, per questo chiederemo l'aiuto vostro e del governo; ma, per sottolineare che la ripresa è già cominciata, abbiamo convocato i due consigli comunali. Faremo il punto della situazione, un primo bilancio dei danni e di quello che si occorre. E' importante che ci stiate vicini».

Alberto Robello

CONFERMA AI SOSPETTI FORMULATI SUBITO DOPO IL MACABRO RINVENIMENTO

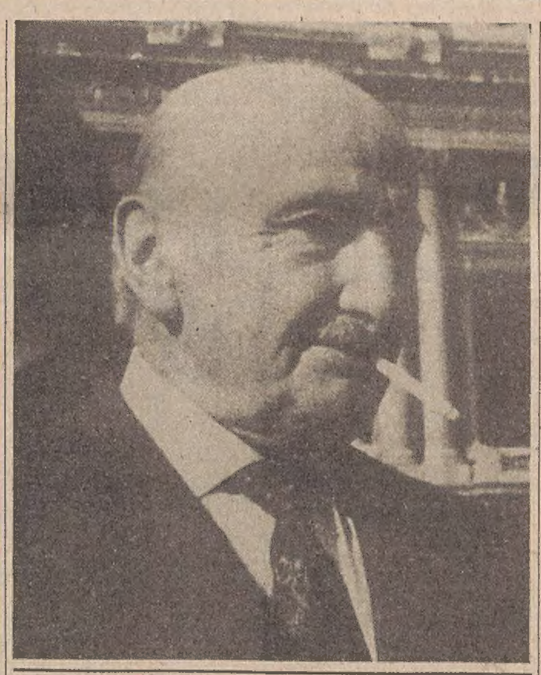
È di un avvocato rapito a Milano il cadavere ripescato nel Lago d'Iseo

Vittorio Di Capua, 68 anni, era stato sequestrato nel marzo scorso: durante la prigionia sarebbe stato stroncato da un infarto - La famiglia aveva pagato un «acconto» di 275 milioni

BERGAMO — Il cadavere gettato nel Lago d'Iseo con un blocco di cemento ai piedi per evitare che riaffiorasse è quello dell'avvocato Vittorio Di Capua, di 68 anni, rapito il 6 marzo scorso a Milano: la conferma ai sospetti in tal senso formulati già sabato, subito dopo il macabro ritrovamento, è venuta ieri da due avvocati, che a suo tempo condussero le trattative per il rilascio del sequestrato, e da un medico dentista che ebbe l'uomo in cura, e che ha riconosciuto senz'ombra di dubbio la protesi dentaria che egli aveva applicato al Di Capua. Del resto, ogni possibile dubbio residuo è stato fugato dalla constatazione che la vittima indossava gli stessi abiti che aveva la sera del rapimento, sei mesi fa.

Per ora gli inquirenti non hanno formulato ipotesi circa la data cui far risalire la morte del Di Capua ma, da un sommario esame del cadavere (in attesa dell'autopsia, che sarà svolta probabilmente oggi), pare che l'uomo sia morto non meno di un mese fa. Anche sulle cause del decesso si fanno per ora soltanto ipotesi, la più insistente delle quali è che Vittorio Di Capua sia morto d'infarto, e comunque per una causa «non apprezzabile ad un esame esterno»: non si sarebbe trattato, insomma, di una fine violenta, di un omicidio perpetrato dagli stessi rapitori.

L'avv. Di Capua fu sequestrato verso le 19 del 6 marzo, a pochi passi dalla sua abitazione milanese; era da poco uscito dall'ippodromo di San Siro, dove aveva il suo ufficio di segretario generale della «Sire» (Società italiana per l'incremento delle razze equine), per far ritorno a casa, dove l'attendevano la moglie, Luisa Locatelli, e alcuni amici di famiglia. Dopo due ore di ritardo la donna diede l'allarme e la polizia trovò in una strada vicina l'auto del Di Capua; nessuno nella zona riuscì però a fornire una testimonianza utile sul sequestro.



La passione per i cavalli aveva fatto di Vittorio Di Capua una delle figure più conosciute nell'ambiente ippico nazionale: tra l'altro, egli era presidente della società «Trenno», proprietaria dei due ippodromi di San Siro (trotto e galoppo), una delle istituzioni più antiche del settore ippico, addirittura quotate in borsa.

Oltre a queste due cariche, il Di Capua ricopriva alcuni incarichi onorifici: vicepresidente della Camera di commercio italo-austriaca, consigliere d'amministrazione della società «Mutua italiana assicurazione bestiame»; presidente della «Siab» («Società italiana assicurazioni cavalli»). Il Di Capua, comunque, non era ricco: «Mi sembra un bersaglio sbagliato poiché è solo un dipendente della società che presiede» disse di lui, pochi giorni dopo il rapimento, il sostituto procuratore Pomarici.

La richiesta iniziale dei rapitori fu di cinque miliardi, che furono ridotti a tre e poi a uno, nel corso di sei mesi di estenuanti trattative: «Sotto questa cifra non scendiamo», disse il portavoce dei rapitori al rappresentante della famiglia, l'ultima volta che si fece vivo. La cifra, tuttavia, era ugualmente sproporzionata rispetto alle reali possibilità dei Di Capua. Si tentò di mediare ancora: furono pagati 275 milioni a titolo di acconto; vennero lanciati ripetuti appelli. Ma dell'ostaggio non si ebbe più notizia. L'ultima prova che l'avvocato era vivo, la moglie l'ebbe alla fine di agosto, quando le fu fatto avere uno scritto e due ritagli di giornale, con poche righe autografe accanto.

Gli inquirenti non scartarono, all'inizio, l'ipotesi che il Di Capua fosse rimasto vittima di una vendetta nell'ambiente della «mafia dell'ippodromo», il potente gruppo che controlla tutte le scommesse clandestine di San Siro. Il Di Capua era stato sempre un accanito oppositore delle scommesse illecite, e aveva spesso assunto posizioni dure nei riguardi degli allibratori non autorizzati. Quest'ipotesi non fu mai scartata ufficialmente, la prima, che l'informatore all'interno dell'ippodromo di San Siro non poteva non sapere che il Di Capua era soltanto un uomo di grande prestigio, ma non di grandi risorse finanziarie; la seconda, che proprio per questo si chiede un riscatto «impossibile»: per rendere difficile il pagamento e, contemporaneamente, sviare le indagini.

PER UNA FUGA DI GAS

«Salta» una casa in Belgio Feriti quattordici italiani

BRUXELLES — Quattordici italiani, tra cui cinque bambini, sono rimasti feriti ieri a Saint-Nicolas, presso Liegi, in Belgio, quando — per una fuga di gas — la casa in cui si trovavano è letteralmente saltata in aria. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno, mentre la padrona di casa, Elena Costa, di 41 anni, stava preparando la colazione per il marito Salvatore Scampinato, di 45 anni, la loro figlia adottiva Maria, di 4 anni, e undici ospiti, di cui nove in visita da Colonia e due di Saint-Nicolas.

Nelle pagine sportive

Automobilismo: Scheckter nel G.P. del Canada «soffia» il primo posto allo sfortunato Andretti

Calcio: in Serie «C» la Triestina perde in casa L'Udinese vince fuori e aumenta il vantaggio

NUOVI OBBLIGHI DI LEGGE E RICHIESTA DI ADEGUAMENTI

Da gennaio alle stelle le tariffe della «RCA»?

Aumentano i massimali di rischio, obbligatoria la copertura ai trasportati, vietato lo sconto - Grosso calo degli incidenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una parte rilevante degli utenti della «RCA obbligatoria» — rinnovando la polizza assicurativa dal 1.o gennaio — dovrebbe pagare tariffe maggiorate in applicazione dei nuovi obblighi di: aumentare i «massimali di rischio»; estendere la «copertura» assicurativa ai terzi trasportati; rinunciare alla formula tariffaria dello «sconto condizionato» (abolita). Come se ciò non bastasse le imprese assicurative attraverso l'Ania (l'Associazione fra le imprese del settore) si accingono a chiedere «adeguamenti (sensibili) delle tariffe agli «aumentati costi di gestione».

La vicenda tariffaria della RCA obbligatoria, si va complicando giorno per giorno e merita alcune esemplificazioni che l'utente deve conoscere se vuole evitare «brutte sorprese». Per le tariffe della RCA obbligatoria sono in ballo due diversi tipi di aumenti; uno cosiddetto «tecnico» (derivante dall'applicazione delle nuove norme legislative) l'altro di «aumenti dei costi» richiesto dall'Ania.

Vediamoli. Aumenti tecnici:

1) Dal 1.o gennaio 1978 è obbligatorio aumentare i massimali di rischio, prima fissati dal ministero dell'industria in 3, 15 e 25 milioni (rispettivamente per danni, invalidità permanente e morte) ora aumentati a 5, 20 e 50 milioni. Chi nella propria polizza assicurativa paga già per tali massimali non subirà aumenti (almeno per questa voce) ma sembra che la maggior parte degli italiani sia assicurata con i vecchi «massimali minimi». Questo adeguamento legislativo comporterà negli anni un maggior impegno finanziario per le imprese assicurative (per l'espansione della tutela assicurativa) ma, al momento, determinerà «soltanto» un rilevante ingresso di danaro fresco nelle casse delle imprese.

2) dal 1.o gennaio è obbligatoria anche la «copertura» dei terzi trasportati. Con tali «aumenti tecnici» le tariffe potrebbero salire tra l'8 e il 12 per cento.

3) Altro aumento tecnico per coloro che dovranno passare dalla tariffa cosiddetta dello «sconto condizionato» (abolito per legge a partire dal 1.o gennaio 1978) al «bonus e malus» o alla «franchigia» le due formule tariffarie superstiti. Non potendo più usufruire dello sconto anticipato (da restituire alle imprese in caso di incidente) gli utenti dell'ex «sconto condizionato» che potranno scegliere tra il «bonus e il malus» e la «franchigia» dovranno comunque pagare tariffe più elevate.

C'è da aggiungere che l'Ania avrebbe affidato ad esperti attuariali lo studio per una «proposta di ritocco» del «bonus e malus», naturalmente per attenuare il «bonus» (cioè lo sconto che spetta a chi non causa sinistri) ed inasprire il «malus» cioè la «punizione tariffaria» che grava su chi causa sinistri. Il ritocco del «bonus e malus» sarebbe un asso della manica che l'Ania potrebbe però essere disposta a giocare anche in tempi meno ravvicinati.

L'aumento tariffario che sarebbe chiesto dall'Ania per gli «aumentati costi di gestione» era stato indicato complessivamente (integrandovi cioè anche gli «aumenti tecnici») nella misura del 35 per cento. Ma su questa eventuale richiesta si sono levate molte reazioni critiche che hanno indotto l'Ania a presentare, entro il 30 ottobre, una richiesta di aumento attestata intorno al 20 per cento delle tariffe attuali. Ma proprio secondo dati tecnici recenti, l'aumento dei costi di gestione sarebbe stato riassorbito da una serie di fenomeni sintetizzabili nella cosiddetta «austerità spontanea» degli automobilisti in atto da ormai tre anni.

Vediamo come: il calo annuale dei consumi di benzina è ormai attestato intorno al 7 per cento annuo; il 7 per cento di minor consumo di benzina vuole dire un risparmio globale di circa 900 milioni di litri l'anno e senza tale volume di carburante si percorrono in meno 108 miliardi di chilometri; dividendo tale distanza per il parco autoveicoli si ha che mediamente ogni anno ogni automobilista percorre alcune migliaia di chilometri in meno. Ciò comporta una riduzione del numero dei sinistri, che viene del resto suffragata dalla seguente stima ufficiale: il numero degli incidenti stradali con morti e feriti è sceso dai 287 mila del 1974 ai 282 mila del 1975 e infine ai 270 mila del 1976. Inoltre nei primi quattro mesi del 1977, in base a dati che saranno sicuramente confermati dal «conto consortile», l'incidenza dei sinistri è scesa al 16 per cento contro il 23 per cento dei primi quattro mesi del '76 e il 28 per cento del '75.

R. R.

«DOROTEI» A CONVEGNO a Montecatini Terme

MONTECATINI — «Un incontro aperto»: così ha definito l'on. Piccoli il convegno nazionale degli amici di «iniziativa popolare» (dorotei) — aperto ieri pomeriggio a Montecatini Terme — indicando, ad apertura della relazione introduttiva, i motivi del convegno stesso. «Un incontro aperto — ha aggiunto — per la convinzione che occorra mettere a frutto un grande mosaico di esperienze per avere alcuni indicazioni utili al fine di trarre la DC da un viluppo di cose e di eventi, per farla diventare sempre più protagonista di politica a vantaggio non di se stessa ma del paese.

«Credo — ha affermato Piccoli — che tutti gli schemi siano saltati e che dobbiamo trovare forme diverse di aggregazione. Nessuno deve "accaparrarsi" la segreteria nazionale che deve essere un punto d'incontro capace di portare avanti il partito senza defatiganti mediazioni ma anche al di fuori da pericolosi isolazionismi che finirebbero per creare un'immagine ristretta e circoscritta al vertice della DC. L'appello a tentare un accordo, oltre le alleanze tradizionali, non fondato sui capi, ma sul naturale sviluppo del partito, sulla forza delle idee, sugli uomini che hanno coraggio e prudenza insieme, è l'ultima parola di questo discorso. Per fare questo bisogna moltiplicare i raccordi, confrontare le idee, qualificarsi per ciò che si è, avere uno spirito di profonda umiltà, non immaginare di "fare aggregazioni", ma "aggregarsi per convinzione"».

Per quanto riguarda il PCI, Piccoli ha affermato che, pur tenendo presente gli atteggiamenti di responsabilità di questo partito e il contributo da esso dato dalla soluzione della crisi del paese, resta ancora aperta quella che ha chiamato «La questione sovietica». Non credo quindi — ha aggiunto ricordando le polemiche fra Galloni e i comunisti sul programma a medio termine del PCI — che sia la disputa sui programmi il tema di fondo del nostro rapporto col PCI, data la «estrema duttilità» dimostrata dai comunisti su questi temi: «La contraddizione da far scoppiare — ha detto — è quella dell'internazionalismo del PCI, riguardo al suo rapporto con Mosca».

DONO DAL LIBANO



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Un pellegrino offre a Paolo VI alcuni doni portati dai libanesi giunti per la canonizzazione di un loro santo

NELL'AGENDA SINDACALE UNA NUTRITA SERIE DI IMPORTANTI APPUNTAMENTI

EDILI, TESSILI E FERROVIERI IN SCIOPERO QUESTA SETTIMANA

Nei settori dell'abbigliamento e delle costruzioni interessati i lavoratori della nostra regione
Da sabato il via alle nuove astensioni decise dalla Fisafs - Il consiglio generale della Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio generale della Cgil (dal 10 al 12), il comitato esecutivo della Uil dall'11 al 12), il seminario della federazione unitaria sul tema del riordino delle partecipazioni statali (il 13 e 14) e gli scioperi della Fisafs (dal 15 al 20), sono gli appuntamenti di maggior rilievo di questa settimana sindacale.

Le riunioni dei due organi dirigenti della Cgil e della Uil assumono particolare importanza, in quanto sono i primi dopo la tornata congressuale di questa estate; nel comitato esecutivo della Uil, inoltre, sarà sicuramente discussa la situazione interna che, come è noto, vede una maggioranza formata da socialisti e socialdemocratici, e una minoranza di repubblicani.

Il consiglio generale della Cgil, che si svolgerà ad Ariccia, sarà aperto da una relazione del segretario generale, Lama; affronterà i temi relativi all'impegno unitario della Cgil «nella lotta per imporre un disegno di trasformazione dell'economia e della società», e procederà alla costituzione di alcune commissioni permanenti sui temi di maggiore attualità.

Nel seminario unitario sulle partecipazioni statali (che si terrà nella sede della Cgil) si discuterà essenzialmente del finanziamento delle imprese. Saranno avanzate alcune proposte «alternative sia alla proposta Carli sia al progetto che ha allo studio il ministero del tesoro» come ha precisato Trentin in una recente intervista. Secondo Trentin le soluzioni vanno trovate in coerenza con la legge di ristrutturazione industriale. «Bisogna vedere caso per caso — ha precisato — ispirandosi però a precisi obiettivi di politica industriale. Si possono ipotizzare piani di risanamento delle singole imprese, nel quadro di programmi di ristrutturazione. E questo comporta la scelta di determinati strumenti: niente consorzi bancari, ma semmai interventi di risanamento attraverso istituti di credito speciale e in particolare l'IMI.

E veniamo al quadro delle vertenze. Sabato 15 inizieranno le agitazioni dei ferrovieri autonomi, che si concluderanno il 20 per il personale viaggiante (ritarderanno di mezz'ora la partenza dei treni); il restante personale anticiperà di tre ore la fine del turno di lavoro, il 21. Questi nuovi scioperi, gli ultimi di una lunga serie, sono stati duramente criticati dai sindacati confederali e dal ministro dei trasporti, che ha fatto sapere di considerare, con queste nuove agitazioni, chiuso un dialogo che si era aperto la settimana scorsa con un incontro che il ministro stesso aveva avuto con la Fisafs.

Oggi, lunedì, si riuniranno i rappresentanti dei lavoratori parastatali per una discussione sul rinnovo del contratto della categoria. Nella stessa giornata odierna presso la sede dell'IRI, si svolgerà un incontro con le segreterie della Flm e della Fulat, per discutere i problemi del settore aeronautico che saranno esaminati sia dal punto di vista dell'industria aeronautica, sia da quello del trasporto aereo.

I temi che il sindacato intende esaminare riguardano grosso modo: lo slittamento del programma per il velivolo da trasporto «7x7» Boeing-Aeritalia e relative conseguenze per l'industria aeronautica italiana; le azioni necessarie al superamento dell'embargo americano sui motori «T-64» (costruiti in Italia su licenza americana) del velivolo da trasporto Aeritalia G-222, ordinato dalla Libia in 20 esemplari alla nostra industria: tale commessa, valutata sui 300 miliardi di lire, è fondamentale soprattutto per le officine aeronautiche del Mezzogiorno.

Ancora oggi si svolgerà nel Friuli uno sciopero dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, la cui durata sarà decisa dai consigli di fabbrica, tenendo conto delle varie realtà aziendali. Lo sciopero «parte» dai problemi del Cotonificio Udinese, dove da circa un anno e mezzo gli 800 lavoratori sono in cassa integrazione; investirà comunque, la tematica generale della crisi che colpisce l'intero settore.

Domani il ministro dei trasporti, Lattanzio, s'incontrerà con la federazione unitaria dei ferrovieri confederali per esaminare la vertenza della categoria, che verte principalmente sullo sganciamento dei ferrovieri dal settore del pubblico impiego. Sempre domani, inizierà una serie di scioperi dei lavoratori edili: domani (fino al 14) sarà la volta della provincia di Pordenone, mercoledì di Firenze, Trieste, Bari e Rieti; giovedì si sciopererà in Sardegna e venerdì a Udine.

R. R.

VAJONT 14 anni dopo

PORDENONE — Nei comuni di Erto e Casso è stato ricordato il quattordicesimo anniversario della sciagura del Vajont che costò la vita ad oltre duemila persone. Erto, Casso, Longarone e altri comuni della zona furono praticamente spazzati via dalla furia dell'acqua che fuoriuscì dalla diga del Vajont. Dopo la celebrazione di una messa, le autorità locali hanno deposto corone nel cimitero, dove sono sepolte le vittime della catastrofe.

Anche Longarone ha osservato ieri il lutto cittadino. In mattinata, presenti autorità provinciali e locali, nella chiesa provvisoria del paese è stata celebrata la messa. Al vangelo il parroco, don Piero Bez, ha ricordato il «dramma del 9 ottobre 1963, la grande prova internazionale di umana solidarietà in favore delle vittime e dei superstiti».

Si è quindi formato un corteo che ha raggiunto la nuova chiesa parrocchiale.

SOLENNE CANONIZZAZIONE IERI NELLA BASILICA DI S. PIETRO

Proclamato santo dal Papa un monaco eremita libanese

Fra le migliaia di pellegrini maroniti anche il capo della «Falange»
Un auspicio di Paolo VI per «il caro paese» - Radiocronaca in Israele

CITTA' DEL VATICANO — La figura del nuovo santo libanese Charbel Makhlouf, un monaco eremita vissuto nel secolo scorso, è stata illustrata da Paolo VI durante la canonizzazione in San Pietro, ai 15 mila fedeli per metà maroniti e ad altri 30 mila pellegrini radunati in piazza San Pietro, ai quali ha parlato dieci minuti dopo mezzogiorno per l'Angelus. Dopo aver auspicato che il nuovo santo possa intercedere «per il caro paese del Libano, affinché l'aiuti a superare le difficoltà dell'ora», il Papa ha elogiato la vita contemplativa, benefica sia per il mondo sia per la stessa chiesa.

«La vita sociale di oggi — ha detto — è spesso contrassegnata dall'esuberanza, dall'eccitazione, dalla ricerca insaziabile del conforto e del piacere, unita a una crescente debolezza della volontà: essa non riacquisterà il suo equilibrio se non con un accrescimento del dominio in sé, di ascesi, di povertà, di pace, di semplicità, di interiorità, di silenzio».

«Nella Chiesa — ha proseguito — come pensare di superare la mediocrità e realizzare un autentico rinnovamento spirituale senza sviluppare una sete di santità personale, senza riconoscere il valore insostituibile e la fecondità della mortificazione, dell'umiltà, della preghiera».

Alla canonizzazione, durante la quale sono stati eseguiti canti arabi accompagnati da strumenti a plettro, oltre a 25 cardinali e a un centinaio di vescovi erano presenti il capo della «falange» libanese, Pierre Gemayel, e Raymond Edde, leader del blocco nazionale, nonché due delegazioni ufficiali capeggiate dall'ex presidente della repubblica Charles Helou e dal vicepresidente del parlamento Michel Sassine.

La figura di Charbel Makhlouf è molto nota in tutto il Medio Oriente, anche alle popolazioni arabe. Anche una radio israeliana, con un collegamento con la radio vaticana, ha diffuso una radiocronaca della cerimonia in tutto il territorio d'Israele. Insieme con il Papa, hanno concelebrato il patriarca maronita Khoraiche e 12 vescovi maroniti.

CADE IL «MAGO» ma non si fa male

AVELLINO — Il presidente dell'«Associazione dei maghi d'Italia», Antonio Battista, meglio noto come il «mago di Arcella», è stato protagonista di un singolare incidente nelle campagne di Montefredane, durante il quale ha rilevato doti di acrobata.

Il «veggente» è rimasto quasi illeso dopo una caduta da circa otto metri mentre si trovava sul tetto di un cascinale, dove era stato chiamato da alcuni contadini per compiere un rito sia contro il malocchio sia contro le abbondanti piogge che minacciano di far abbattere una frana sul casolare stesso.

In seguito ad un improvviso colpo di vento, il mago è scivolato sulle tegole bagnate ed è stato scaraventato giù unitamente agli «attrezzi» (un pendolo, un vecchio libro di formule magiche e una sfera di cristallo).

Durante il volo, però, Battista è riuscito con una deviazione in avanti a spostare la propria traiettoria di circa mezzo metro, evitando così di finire in una cisterna con quattro metri di acqua.

INDIA: GRAVI ACCUSE al partito della Gandhi

NUOVA DELHI — Il ministro dell'interno indiano, Charan Singh, ha accusato ieri il «Partito del congresso» di Indira Gandhi di avere adottato un «atteggiamento violento» in seguito all'arresto dell'ex primo ministro e di avere voluto provocare confusione e caos nel paese.

Sulla «Torre grossa»



Telefoto Ansa

San Gimignano — Cinque alpinisti hanno scalato ieri la torre più alta di San Gimignano, la torre comunale della «Torre grossa»

Dalla prima pagina

«Buco»

almeno per ora — di spezzare l'attuale equilibrio politico.

Dichiarazioni rassicuranti in proposito sono venute anche dal segretario socialista, Craxi, in un'intervista radiofonica, ha detto che a differenza del PCI, il PSI ha approvato l'accordo a sei con un certo numero di riserve politiche e — ha aggiunto — «ci comportiamo in coerenza, nel senso che interpretiamo questo accordo in modo abbastanza libero, pur non facendo mancare il nostro contributo leale e responsabile». Quindi, riserve e possibilità di posizioni autonome da parte del PSI, ma senza far venir meno l'appoggio all'accordo a sei e, pertanto, al governo.

Craxi ha concluso ribadendo la linea di autonomia del PSI dal PCI e sostenendo che i socialisti non hanno ancora concretamente discusso di candidati e candidature per il Quirinale. In definitiva DC, PCI e PSI non hanno alcuna intenzione di affrettare i tempi per dare un ricambio al monocolore, le minacce socialdemocratiche e i malumori repubblicani appaiono come iniziative isolate e Andreotti lo sa e conta proprio su questo per poter assicurare spazio a una più intensa azione del governo.

R. P.

Berlinguer

del nostro partito — ha detto Berlinguer — è oggi concentrato in una mobilitazione di massa e in un insieme di iniziative politiche e parlamentari che, in collaborazione con le altre forze democratiche e progressiste, spingono per l'attuazione dell'accordo».

Circa la situazione del movimento comunista internazionale, Berlinguer ha detto che la conferenza dei partiti comunisti e operai europei svoltasi l'anno scorso a Berlino è stata importante anche perché ha definito un insieme di principi nei rapporti tra i partiti comunisti e operai che noi riteniamo validi: e cioè sono i principi secondo i quali una collaborazione internazionalista, che è necessaria, deve fondarsi sul libero dibattito, sul franco scambio di opinioni, sul riconoscimento della indipendenza piena di ogni partito, sulla non ingerenza negli affari interni».

Sugli incontri di Budapest, Berlinguer ha detto che in essi è stato constatato che «esistono molti punti di vista comuni». «Naturalmente — ha aggiunto — le situazioni in cui operano i due partiti sono molto differenti e anche su alcune questioni di ordine generale i punti di vista non sono uguali: vi sono diversità. Tuttavia — ha detto Berlinguer — ancora una volta abbiamo verificato che non è difficile trovare, per i nostri partiti, un terreno comune di comprensione e fiducia».

Berlinguer ha confermato che «unità nella diversità» è la formula del PCI ed è la base sulla quale i comunisti italiani ritengono indispensabile e possibile la collaborazione tra i partiti comunisti e operai in un'epoca storica nella quale il movimento operaio ha allargato il proprio raggio di azione e, al tempo stesso, la propria differenziazione interna: e quindi — ha osservato Berlinguer — non si può pretendere uniformità».

TERMINATO IL CONVEGNO DI FIRENZE

Soltanto per i radicali costituzione alla deriva

Pannella in polemica con stampa e partiti: «Ogni golpe può essere legale in Italia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Concluso il convegno organizzato dal gruppo parlamentare radicale sul tema «I progetti di limitazione del referendum e le nuove norme sull'ordine pubblico sono compatibili con il modello costituzionale?»; alla tavola rotonda di ieri sera hanno partecipato gli onorevoli Ballardini (PSI), Bozzi (PLI), Mazzola (DC), Spagnoli (PCI) e a titolo personale il senatore socialista Viviani, presidente della commissione giustizia del Senato.

Furibondo contro tutta la stampa, Marco Pannella ha detto che il silenzio assoluto della stampa sulla manifestazione radicale conferma «l'esistenza nel nostro paese di una forma di criminalizzazione sottile, maggiore di quella tedesca: l'obiettivo è quello di far passare l'oppositore da idiota, come lo scemo del villaggio».

Ai partecipanti alla tavola rotonda i radicali hanno posto l'interrogativo: «Perché si parla di costituzione alla deriva?» e tutti gli intervenuti — fatta eccezione per Pannella e Viviani — hanno respinto questa ipotesi formulata sia pure in maniera interrogativa. Secondo l'on. Ballardini «anche se ci sono stati momenti nei quali la Costituzione è stata molto minacciata, le forze di sinistra si sono impegnate al massimo per salvarla e attuarla».

A giudizio del liberale Bozzi si può parlare di «qualche sintomo di una malattia della Costituzione» mentre secondo l'onorevole Mazzola «non è esatto parlare di Costituzione alla deriva. Non si può affermare che questo è un paese che marcia sulla strada della repressione e dell'autorismo di stato».

Spagnoli ha detto che «il problema è quello di attuare molti punti della Costituzione: non vorrei che il Partito radicale seguisse le orme di alcuni intellettuali francesi che sono venuti a Bologna sul filo di una presunta repressione e poi sono stati smentiti dai fatti».

Diversa la tesi di Viviani e Pannella. Il parlamentare radicale ha sostenuto che «la Costituzione, che dopo trent'anni resta inattuata per almeno il 50 per cento, è più in pericolo di quella che nel 1952 Scelba tentava di colpire» e da parte sua Viviani ha detto che «il tentativo di ostacolare il referendum è un colpo gravissimo alla nostra Costituzione».

A proposito delle nuove norme sull'ordine pubblico, previste dall'accordo a sei, Ballardini, Mazzola e Spagnoli e Bozzi — sia pure da diverse angolazioni — hanno respinto la tesi radicale di una «criminalizzazione sottile degli oppositori che tende allo stato autoritario e liberticida». «Le norme sull'ordine pubblico — secondo Mazzola — sono collocate nell'ambiente dell'articolo 3 della Costituzione» e «il movimento operaio organizzato non consentirebbe mai l'adozione di misure incomprensibili con le libertà civili e personali».

Inaccettabili esse sono per Viviani: «Qualunque siano le direttive dei partiti — ha detto — faremo una massa di operai e di giovani che saprà opporsi a qualsiasi tentativo di beffarci facendo passare per arresto preventivo quello che è un vero e proprio fermo di polizia».

Dopo aver proseguito la polemica contro parlamentari, stampa e partiti, Pannella ha concluso: «Ogni golpe può essere legale in Italia; il silenzio della stampa, della televisione e di tutti gli organi di comunicazione sulle iniziative radicali dimostrano che questo è il fascismo. Nei paesi dove c'è la pena di morte vengono eseguite due o tre esecuzioni all'anno mentre in Italia con la legge Reale si sono avuti trecento morti fra poliziotti e ladruncoli che fuggivano; la nostra è la società nella quale la pena di morte è realizzata».

F. A.

VIAGGIO NEL SANNIO PER I MAGISTRATI CHE INDAGANO SULL'OMICIDIO DI WALTER ROSSI

Sei testi avrebbero confermato l'alibi del missino sospettato

Enrico Lenaz sarebbe stato visto in paese assieme ai familiari della sua fidanzata
Dalla questura preannunciato un nuovo rapporto sulle violazioni alla legge Scelba

ROMA — Ancora bombe nella capitale, mentre continua l'inchiesta sull'uccisione di Walter Rossi, freddato da una pistoletta nel corso di una manifestazione contro le violenze neofasciste. Ieri un ordigno di notevole potenza, probabilmente a base di tritolo, è stato lanciato attraverso una finestra nell'interno di una sezione missina, in piazza Elio Callisto, nel quartiere Trieste. Lo scoppio ha provocato il crollo di una parete ed ha scardinato una saracinesca e una grata. Un'altra bomba, abbastanza potente, ha invece distrutto, all'alba, il bar Ciampini, nel quartiere Aurelio, considerato un posto di ritrovo dei missini di Monteverde e della Balduina. Fra le macerie del bar la polizia ha ritrovato un altro ordigno, probabilmente uguale a quello scoppiato. Fortunatamente nei due attentati non si sono avute vittime.

Per quanto riguarda l'inchiesta sull'assassinio di Walter Rossi, si è appreso che il giudice istruttore Nostro e il pubblico ministero La Cava sono rientrati in mattinata a Roma dopo aver svolto alcuni interrogatori a Cantalupo nel Sannio: i testi sentiti sono sei e secondo indiscrezioni avrebbero confermato che nella serata di venerdì 30 settembre, giorno in cui fu ucciso Walter Rossi, Enrico Lenaz era nel paese insieme con i familiari della sua fidanzata. I due magistrati interrogheranno nei prossimi giorni altri testi di Cantalupo e poi prenderanno una decisione sulla posizione del missino di Monteverde.

Il vicequestore Umberto Improta, capo dell'ufficio politico della questura, in un colloquio con il procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo gli ha preannunciato che gli presenterà domani un nuovo rapporto sui missini ritenuti dalla polizia responsabili di ricostituzione del partito fascista. Nell'elenco, che comprende una quarantina di nomi, vengono indicati 15 giovani arrestati nella sede del MSI di viale delle medaglie d'Oro dopo l'uccisione di Walter Rossi, per 13 dei quali è stato emesso mandato di cattura. Degli altri denunciati, fanno parte cinque giovani appartenenti al gruppo neofascista «Alternativa studentesca» sospettati di essere implicati nel ferimento di Paola Carvigiani e Nazareno Brusca, che furono colpiti da pistolettate mentre si trovavano davanti alla stazione della metropolitana all'EUR.

Delle altre venti persone che sono indicate nell'elenco, una decina erano già state denunciate per ricostituzione del partito fascista nel corso delle indagini dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone. Sul conto di questi dieci sono stati raccolti nuovi elementi. Infine, un'altra decina di missini si sono aggiunti all'elenco perché nel corso delle perquisizioni compiute dopo l'uccisione di Walter Rossi, sono stati raccolti sul loro conto indizi secondo i quali avrebbero svolto attività eversiva.

Con questo nuovo rapporto, salgono complessivamente a oltre cento i missini denunciati per aver violato la legge Scelba. Il primo rapporto fu trasmesso dal commissariato «Monte Mario» il 30 aprile 1976 e riguardava un gruppo di iscritti della sezione di viale delle Medaglie d'Oro. Seguirono poi altri due rapporti dell'ufficio politico della questura, uno del giugno 1976 e uno della primavera del 1977, nei quali venivano indicati come responsabili di ricostituzione del partito fascista alcune decine di missini iscritti in alcune sezioni tra le quali quelle di via Noto, e quella di via Sommacampagna, sede del «Fronte della gioventù».

L'inchiesta fu ripresa nella primavera scorsa dopo che la procura della Repubblica ne affidò la direzione al sostituto procuratore Franco Marrone. L'indagine fu poi momentaneamente bloccata perché il giudice Antonio Alibrandi presentò un esposto contro il collega Marrone, sostenendo che, essendo note le sue simpatie per la sinistra, non poteva essere obiettivo.

Il giudice Alibrandi intervenne anche direttamente mentre era in corso la perquisizione nella sede di «Fronte della gioventù» di via Sommacampagna. Egli telefonò al funzionario dell'ufficio politico Mario Fabbri, che stava ispezionando i locali, e gli manifestò le sue perplessità. Il funzionario rispose: «Io sto facendo il mio dovere e ho un regolare ordine di perquisizione firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone». In seguito al comportamento di Alibrandi, Franco Marrone si rivolse al consiglio superiore della magistratura.

Secondo indiscrezioni, il procuratore capo della Repubblica, De Matteo, domani, appena riceverà il nuovo rapporto dell'ufficio politico della questura, lo affiderà al dott. Marrone invitandolo a proseguire l'inchiesta.

ANCHE GLI ALGERINI sequestrano pescherecci

MAZARA DEL VALLO — Due motopescherecci italiani: il «Primula», iscritto al compartimento marittimo di Cagliari e il «Salvatore Aiello» di Mazara del Vallo, sono stati fermati e sequestrati da motovedette algerine, nel canale di Sicilia. Quando sono stati intercettati dall'unità militare, i due motopescherecci — come hanno segnalato via radio ad altri battelli che incrociavano nella zona e alla radio costiera siciliana — si trovavano a 14 miglia a Nord da Cap Rose (Algeria).

FATTACCIO DI SANGUE IERI A NAPOLI A CONCLUSIONE DI UN MATRIMONIO FALLITO

Uccide la moglie davanti al figlio

NAPOLI — Una donna, Anna Pugliese di 36 anni, è stata uccisa ieri dal marito, l'autista Antonio Caccavale, di 50 anni, di Afragola. Il fatto è accaduto nell'abitazione dell'uomo, in viale Augusto, a Fuorigrotta, sotto gli occhi del figlio Maurizio, di 15 anni.

L'uomo ha sparato tre o quattro colpi con una pistola calibro 7,65, della quale era in possesso abusivamente. Colpita al petto e in altre parti del corpo, Anna Pugliese è morta all'istante. Subito dopo l'autista è fuggito facendo perdere ogni traccia. Sul posto si sono recati il dirigente della squadra mobile, vicequestore Giuseppe Vecchi, ed il dirigente del sesto distretto di polizia, vicequestore Vincenzo Quarto.

Circa i motivi del delitto, si è appreso che Antonio Caccavale e Anna Pugliese, la quale era impiegata come cassiera nel bar «Daniele», in via Scalatti, al Vomero, erano da tempo separati di fatto. Tra i due erano sorti in passato numerosi litigi.

L'uomo era rimasto ad abitare nella casa di viale Augusto, mentre la moglie si era trasferita nella zona alta della città, al Vomero, presso la propria madre. Il 5 ottobre scorso Caccavale e sua moglie avevano ricevuto l'invito del giudice per discutere la causa di separazione legale. La convocazione era stata fissata per questa mattina.

Secondo quanto si è appreso, Antonio Caccavale si sarebbe dichiarato contrario alla separazione legale. Ieri l'uomo ha chiamato il figlio Maurizio dicendogli: «Mettiti in contatto con tua madre e dille di venire qui per decidere che cosa bisogna dire domani al magistrato». Maurizio Caccavale ha parlato con la madre che alle 8 si è presentata nella sua vecchia abitazione di viale Augusto. Tra i due coniugi è sorta una animata discussione al termine della quale l'uomo ha estratto la pistola e ha sparato.

CATTURATI DUE EVASI del «clan Turatello»

MILANO — Due pregiudicati, entrambi evasi, che la polizia ritiene appartengano al «clan» di Francis Turatello, uno dei capi della malavita organizzata milanese catturato nell'aprile scorso dalla «Mobile» di Milano, sono stati arrestati ieri sera dagli agenti agli ordine del dott. Giordano. Sono Giuseppe Sanzone, di 37 anni, originario di Vittoria (Ragusa), e Mariano Zappalà, di 36 anni, nativo di Catania.

Il primo è stato trovato con una borsa contenente quattro pistole, una bomba a mano, munizioni di vario calibro e documenti falsi. I due sono considerati «guardaspalle» di Michele Angento, un pregiudicato indicato come «braccio destro» di Turatello e, in un certo senso, erede di tutte le sue attività illegali.

Scambiato per ubriaco un accoltellato a Milano

MILANO — Un uomo è stato trovato ucciso con due coltellate in via Arena, a Milano. Per il momento non si conoscono le sue generalità perché addosso non gli è stato trovato alcun documento di identità.

Secondo i primi accertamenti della polizia, una persona sconosciuta ha telefonato al centralino della «Croce Verde» avvertendo che in via Arena, all'angolo con Conca del Naviglio, c'era un uomo a terra. Due lettighieri della «Croce Verde», sono accorsi sul posto e, credendo che l'uomo a terra fosse un ubriaco, lo hanno caricato a bordo.

I sanitari dell'ospedale hanno constatato che l'uomo era già morto da un'ora.

RUBATO UN RIPETITORE di Telecapodistria

MANFREDONIA — Le intere attrezzature di un ripetitore della stazione televisiva jugoslava di Capodistria sono state rubate in uno stabilimento balneare di Siponto, frazione a Sud di Manfredonia.

Ad accorgersi del furto è stato il proprietario dell'impianto, il radiotecnico Ercolin di Bari, di 50 anni, di Manfredonia, il quale aveva ricevuto telefonate di protesta da numerosi telespettatori che non ricevevano più il segnale dell'emittente. I ladri avevano smontato con cura l'antenna, alta una decina di metri, ed un armadietto metallico, delle dimensioni di una valigia da viaggio, contenente le apparecchiature elettroniche. Sul furto sono in corso indagini dei carabinieri, ai quali è stato denunciato il fatto.

Informazioni SIP agli utenti

TELEFONI PUBBLICI

I telefoni pubblici sono 321.000, di cui 23.000 in cabine stradali (nel 1970 erano 146.000, di cui 1000 in cabine stradali) e sono automatici: quello che, per il momento, non fanno è segnalare i loro guasti.

Per questo aiutateci a tenerli in efficienza, segnalando al «182» guasti, inconvenienti ed atti di vandalismo.

La telefonata al «182» è sempre gratuita (dagli apparecchi a gettone questo si recupera al termine della comunicazione).

SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

SIMPOSIO A SANREMO

L'italiano mangia male

Cibi molto costosi ma poco nutrienti

SANREMO — Gli italiani preferiscono cibi costosi e con scarso valore nutritivo, snobbando i cibi più semplici, meno costosi e con più alto valore nutritivo. Lo ha detto a Sanremo il prof. Rabbi, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione, alla conclusione delle «Giornate nazionali dell'associazione dietetica italiana».

«I rapporti fra costi e valori nutrizionali — ha proseguito il prof. Rabbi — devono far parte del patrimonio sanitario di tutti gli italiani. Occorre la creazione di una coscienza alimentare da parte del ministro della Pubblica Istruzione, con la propaganda nelle scuole attraverso mezzi audiovisivi e la stampa».

In questi ultimi decenni, ad un aumentato tenore di vita è corrisposto una minore attenzione nella dieta degli italiani. Il prof. Gabrielli e la dottoressa Fisco di Roma hanno osservato che l'incremento della litiasi biliare e colesterolica in più ampie classi sociali, in età più giovanile, in rapporto dell'urbanizzazione ha orientato gli studi anche sulle variazioni della dieta, sul suo contenuto di fibre nettamente ridotto nell'ultimo secolo.

Dati sperimentali sembrano confermare che l'aggiunta di crusca alla dieta riduca gli effetti dell'acido deossilico. Inoltre una dieta ricca di fibre diminuisce l'assorbimento calorico ed aumenta l'escrezione fecale del colesterolo. Per chi soffre di colesterolo è stata raccomandata la diminuzione dell'apporto calorico, ma non l'abolizione indiscriminata dei grassi. Soprattutto è bene prendere l'abitudine di fare vari pasti nella giornata.

Infine si è discusso della gotta «una malattia che, contrariamente a quanto si crede, è in aumento». Il caffè, il tè ed il cacao, sono stati assolti fra gli alimenti che possono provocare la gotta. «Al contrario di convinzioni molto diffuse — ha detto il prof. Cervini di Roma — anche fra alimentazione e arteriosclerosi c'è relazione: alla base di questa malattia ci sarebbero, oltre alla diminuita attività fisica dei cosiddetti paesi industrializzati, anche un eccesso di calorie».

Ossa di santi «declassati» a Rovigo

ROVIGO — Un insolito ritrovamento è stato compiuto da alcuni bambini in un cantiere edile di Rovigo: mentre giocavano alla «caccia al tesoro», hanno scoperto una scatola di cartone contenente le ossa di tre santi «declassati». Le reliquie, avvolte nella bambagia, portano delle etichette con le scritte «Santa Veneranda», «Santa Corona» e «Santa Fausta».

Omaggio d'artisti al Papa



Telefoto Upi

Papa Paolo VI presenzia in Vaticano all'inaugurazione della mostra di 80 opere d'arte offerte dai maggiori artisti italiani e stranieri viventi al Pontefice in occasione del suo ottantesimo compleanno. Nella foto opere di Leon Zek e Salvatore Fiume

COMMOSSA CELEBRAZIONE A VENEZIA DELL'ANNIVERSARIO DEL «DIKTAT»

«UN POPOLO CHE VUOLE RIMANERE SE STESSO»

Trent'anni dopo migliaia di istriani, fiumani e dalmati si sono ricongiunti soprattutto per ricordare l'esodo e per guardare realisticamente al domani

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Serenità, consapevolezza, dignità: sono questi i sentimenti che hanno animato le migliaia di istriani, fiumani e dalmati convenuti ieri, da tutta Italia, nella città di San Marco per celebrare degnamente il trentesimo anniversario del «Diktat». Un trattato di pace che convinse 350 mila persone ad abbandonare tutto ed a ricostruirsi una nuova vita, disseminate nella madrepatria, in America, in Australia. Serenità, perché trent'anni sono molti, e anche le ferite più sanguinose possono venir lenite pur non rimarginandosi del tutto; consapevolezza della realtà attuale; dignità, unita al vigore e al coraggio, doti precipue di chi l'esodo ha vissuto sorseggiando l'amaro calice fino all'ultima goccia.

Assieme agli applausi — molti — vi sono stati anche dei dissensi, specialmente quando l'oratore ufficiale — il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sen. Paolo Barbi — ha ricordato che, nel '47, «il conforto ci venne non solo dall'intera nostra classe dirigente, ma anche dalla grandissima maggioranza del popolo italiano e dei suoi dirigenti sociali e politici, che ci accolsero fraternamente e ci sostennero materialmente e moralmente in quella gravissima situazione. Ecclesiastici e laici, persone di cultura e uomini del mondo economico, associazioni e sindacati, tutti i partiti (con la sola eccezione dei comunisti) furono intorno agli esuli, con gli esuli, condivisero i nostri sentimenti, i nostri atteggiamenti, le nostre speranze. Possiamo ben dire che allora sentimmo di essere in patria, che la patria era con noi, capimmo più che mai che cosa significasse patria».

E' stato a questo punto che nella magnifica sala del Palazzo Ducale in cui si svolgeva la cerimonia sono scoppiate le contestazioni: molti, sicuramente, si ricordavano ancora dello squallore dei campi profughi, delle umiliazioni subite che venivano ad aggiungersi alle tante sofferenze, della difficoltà estrema di trovare lavoro. Stranieri in patria. Il presidente dell'Anvgd si è rivolto allora all'esule polese Nino Vivoda (al quale poco prima era stato attribuito il premio intestato ad Antonio Carbonetti, giornalista e patriota dalmata, proprio per una monografia sull'esodo), chiedendo a lui l'assenso che veniva dalla realtà storica: e Vivoda ha applaudito nei confronti di Barbi. Ma una volta di più, per calmare gli animi, c'è voluto l'intervento autorevole dell'arcivescovo mons. Antonio Santin. Afferrato il microfono, il presule ha detto: «Oggi siamo qui per una manifestazione fatta di fierezza e di dignità; sta a voi non intristirla. Rispettiamo la libertà di parola e di pensiero; dobbiamo dare il giusto valore alle parole di Barbi». La sala si è zittita, ed è scesa la tensione che serpeggiava tra le migliaia di persone che non avevano potuto accedere alla sala e che dai corridoi e dal cortile del Palazzo Ducale seguivano la cerimonia attraverso la voce degli altoparlanti.

Del resto, il sen. Barbi ha aggiunto subito dopo che «altrettanto non è avvenuto in questi ultimi anni. Così non si sono comportati né la maggior parte del popolo italiano, né i suoi dirigenti, nell'ultima vicenda dell'Istria, dinanzi al trattato di Osimo, che perciò è stato tanto più doloroso e insopportabile per gli esuli. Così non si è comportata, purtroppo, anche una certa parte della classe dirigente di origine giuliano-dalmata».

Nel suo accorato, fermo, razionale discorso di rievocazione del doloroso passato, e di propositi per alimentare nell'avvenire la vitalità delle comunità istriane e dalmate, il presidente dell'Anvgd ha sostenuto che «non si vuol vivere di nostalgie e di rancori, ma non si vuol neppure rinnegare la nostra origine, di cui siamo fieri. Il passare del tempo e delle generazioni implica mutamenti delle situazioni e della realtà che noi non possiamo ignorare. Noi comprendiamo che dovremo aggiornare il nostro metodo d'azione, la nostra organizzazione, il nostro linguaggio: ma non per ammainare la nostra bandiera, non per rinunciare ad essere noi stessi». Tanto più — ha soggiunto — che i valori di cultura e di civiltà, di attaccamento e di amore alla terra madre da cui proveniamo e alla madrepatria per cui tutto abbiamo sacrificato sono valori spirituali che riteniamo indispensabili per l'intero popolo italiano se vorrà contrastare gli effetti disastrosi dell'egoismo materialistico, dell'edonismo debilitante, del libertinismo dissolutore che stanno imperversando da alcuni anni.

Siamo convinti — ha detto Barbi — di costituire un germe fecondo nella vita del nostro Paese, una forza piccola ma viva e lievitante. Perciò faremo ogni sforzo per conservarla in tutta la sua vitalità e originalità, alimentandola costantemente alla sua duplice inscindibile fonte dell'italianità e della giulianità. Ossia in quell'innesto caratteristico della nostra tradizione istriana, fiumana e dalmata sul ceppo della realtà italiana. Perciò siamo convenuti a Venezia — ha concluso il presidente dei giuliani — per rinnovare dinanzi all'altare di San Marco il giuramento degli abitanti di Perasto (quando anche quella cittadina all'estremità meridionale dell'Adriatico dalmata fu ceduta da Napoleone all'Austria): «Ti con nu, nu con ti».

Infine, ha rilevato di guardare con particolare apprensione alle possibili conseguenze non solo economiche o ecologiche, ma soprattutto etniche e politiche che è destinata ad avere la zona franca sul Carso. E ha detto testualmente: «Noi non odiamo gli slavi, né vogliamo impedire il loro sviluppo economico, né ci opponiamo alla politica di buon vicinato e di collaborazione: ma non vogliamo lo snaturamento della nostra regione».

I bersaglieri, la poesia di Bepi Nider («Che no dimentichemo»), il saluto del presidente del comitato Anvgd di Venezia, Tullio Vallery, il messaggio personale del sindaco della città lagunare, Mario Rigo: altri momenti di una manifestazione che si era iniziata nella basilica di San Marco, affollata di istriani, fiumani e dalmati, con la messa celebrata dall'arcivescovo mons. Santin, assistito da alcuni sacerdoti di origine giuliana. Ed è stato Antonio Santin, assente il patriarca di Venezia cardinale Luciani, a rivolgere una volta di più la sua parola ai conterranei, ricordando che trent'anni fa una popolazione veniva divelta dalle sue zolle e dalle sue case, per disperdersi nel mondo; e la ferita che allora si scavò nel cuore rimane aperta, perché al violento dolore che l'esodo provocò vi si aggiungeva l'ingiustizia. Trent'anni da quella data infausta. E noi — ha detto il presule — siamo qui a meditare. Perché questa segreta pena, che ci portiamo dentro, qualche volta vuole uscire dal cuore e mostrare il suo pianto.

Mons. Santin ha aggiunto: «A tanti anni di distanza diciamo — con la calma che dà il lungo dolore — che quelle città erano da sempre nostre e solo nostre, che ci fu negato di esprimerci con un plebiscito, ci fu tolto ogni elementare diritto. E si trattava del destino di un popolo. E coloro che avevano conclamato durante la guerra gli inviolabili diritti umani non alzarono un dito. E oggi, a queste calamità passate, si è aggiunto un atto che ci ha tutti sconvolti».

Ma la nostra storia — è stato sottolineato — non è finita. Gli istriani, i fiumani ed i dalmati vogliono essere e rimanere se stessi, quali sono usciti dai luoghi grandi e piccoli, essi ed i loro figli ed i figli che verranno. Un popolo che continua. Col proprio carattere, con i ricordi, le tradizioni, ereditati dal passato. C'è un patrimonio prezioso che non si deve disperdere. Uomini di fede e di onestà, uomini che ci tengono al loro onore e alla loro dignità, uomini di lavoro e d'impegno. Che non si fermano ma procedono oltre.

Ranieri Ponis

LA DISCUSSA BIENNALE A VENEZIA

UNO SCANTINATO PER IL DISSENSO

Nessuno spazio disponibile per accogliere la rassegna se non un locale del Palasport

VENEZIA — La «Biennale del dissenso» si farà in uno... scantinato del palazzetto dello sport. Ad oggi, infatti, appare l'unico locale disponibile ad accogliere la rassegna. Il palazzetto verrà inaugurato il 23 ottobre con l'inizio del campionato di pallacanestro. La palestra vera e propria sarà comunque accessibile solo alla squadra della Reyer Canon, mentre per i partecipanti alla «Biennale del dissenso» sarà a disposizione il locale sottostante. Il locale, rustico, basso, è ubicato nella zona semiperiferica dell'Arsenale. Qui verrà allestita la mostra delle arti visive degli artisti del dissenso, le cui testimonianze sono state rifiutate da enti pubblici e privati veneziani.

Gli ambienti di proprietà dell'Università veneziana sono stati negati dal rettore di Ca' Foscari; le sale nell'isola di San Giorgio Maggiore sono state negate dai responsabili della Fondazione Giorgio Cini; il salone del Tiepolo a Palazzo Labia è stato negato dalla RAI-TV; Palazzo Grassi non potrà ospitare la mostra per il «no» del conte Paolo Marinotti, presidente del Centro internazionale delle arti e del costume.

La mostra del dissenso è stata programmata dal 15 novembre al 17 dicembre. Fino ad oggi però la biennale non ha trovato in città idonei locali dove ospitare dibattiti e tavole rotonde sul dissenso nell'Est. Perfino la sala delle colonne a Ca' Giustinian non potrà essere disponibile in quanto, ha precisato il comune (che è retto da una giunta PSI-PCI) nei giorni 1, 2 e 3 novembre la sala non è libera; il 4 è riservata a una manifestazione del PCI; dal 5 al 10 è libera; nei giorni 11 e 12 è riservata al PCI. Inoltre, precisa sempre il comune, dal 4 al 20 la sala verrà occupata per quattro giorni dal PCI, che si è riservato di comunicare quanto prima le date esatte.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI ha inaugurato sabato mattina una mostra di ottanta opere di pittura e scultura, di altrettanti artisti italiani ed esteri, offertogli in occasione del suo genetliaco. Giungendo nel braccio di Carlo Magno, che si apre sulla destra della basilica di San Pietro, il Pontefice ha leggermente incespicato nel tappeto posto dinanzi al suo trono. Ha rivolto un saluto «grato e riverente» agli artisti presenti.

«Siamo lieti ed onorati — ha detto nel suo discorso — che si offra una felice occasione per assicurarvi che la antica e tradizionale simpatia umanistica, di cui gli artisti hanno goduto in questa casa di San Pietro, dove l'ineffabile ha domicilio, non è spenta, anzi è rianimata da nostalgico amore e da rinascente amicizia. Ci siamo sempre rammaricati di vedere interrotto il tradizionale incontro degli artisti con la Santa Sede. Ora sembra germinare una nuova vita, una nuova ora. L'arte ritorna, e con diritto di stabilità in questa casa vaticana. Qui voi non siete del tutto forestieri, ma attesi, accolti, compresi anche (non sempre facile cosa!) e sempre con nostra segreta speranza che una nuova Epifania di imprevista bellezza abbia una sua rivelatrice aurora».

Tutte le opere offerte al Pontefice hanno riferimento al tema «San Paolo apostolo» del quale Paolo VI si è dichiarato indegnissimo, ma fedele cultore. Ha confidato ai presenti: «Se i nostri segretari ci aiuteranno, torneremo qui presto per una visita furtiva e privata».

La mostra resterà aperta, gratuitamente, ai visitatori fino al 6 gennaio prossimo.

F. P.

I GIOVANI INAUGURANO IL GIOCO ABBINATO ALLA LOTTERIA ITALIA

Un sardo primo campione del quiz TV «Secondo voi»

La puntata di ieri era riservata ai concorrenti fra i 15 e i 20 anni con il compito di rispondere a domande sull'ultimo quinquennio - Paolo Marongiu vince un milione e mezzo

MILANO — *Quattro concorrenti giovanissimi hanno inaugurato la serie di puntate «vere» di «Secondo voi». Il cammino a ritroso negli anni, motivo conduttore di tutti i giochi della nuova trasmissione abbinata alla Lotteria Italia è cominciato infatti mettendo giovani, fra i 15 e i 20 anni, di fronte a fatti, immagini e personaggi che hanno caratterizzato l'ultimo quinquennio.*

Laura Rossi di Milano e Paolo Marongiu di Iglesias, entrambi diciottenni, Andrea De Ponti di Firenze e Filippo Aiello di Palermo, tutti e due di 19 anni, hanno fatto da «cavie» ad un gioco che la puntata di prova di domenica scorsa, affidata a ospiti d'onore, non aveva ben chiarito. Ora, finalmente, si è compreso il meccanismo di questa trasmissione sulla cui validità Pippo Baudo, conduttore e autore con Popi Perani, è sempre più disposto a giurare.

Indubbiamente le intenzioni degli autori (risolverare episodi che hanno caratterizzato epoche più o meno recenti, attraverso domande ai concorrenti) sono lodevoli. Ma non sempre colgono nel segno, poiché il gioco è un po' frammentario. Il fatto di rivolgere domande differenti a ciascun concorrente rallenta il ritmo oltre a far trasparire ipotetiche condizioni di disparità.

E' utopistico pensare che, pur con tutta la buona volontà, si riesca a proporre un certo numero di domande con uguale coefficiente di difficoltà. Sarebbe stato forse più redditizio, ai fini della trasmissione, il ricorso ai classici pulsanti. Infatti il gioco più emozionante è proprio l'ultimo, che pone, testa a testa sulle stesse domande, i due concorrenti rimasti in gara.

Il giudizio complessivo sulla trasmissione è comunque appena abbozzato anche perché i quiz di questa prima puntata erano realmente troppo facili, forse per aiutare i giovanissimi, al primo impatto con le telecamere. Nelle prossime settimane, quando entreranno in gara concorrenti più maturi probabilmente anche le domande avranno un «taglio» più incisivo.

La cronaca spicciola di questa apertura rileva la vittoria di Paolo Marongiu, che è riuscito a superare nel finale Andrea De Ponti. Il giovane sardo si è portato a casa un milione e mezzo di lire. Non è riuscito a raddoppiare e ha dovuto lasciare l'altro milione e mezzo nelle mani dei suoi tre avversari che, come vuole il regolamento, gli avevano preparato una domanda finale micidiale su un ballo ottocentesco rappresentato il 16 settembre 1974. Marongiu ha saputo indicare il titolo e il teatro dove avvenne la rappresentazione, ma non il nome del regista.

Per il quiz che interessa anche i telespettatori, Pippo Baudo ha fornito cinque parole di una canzone (allegria, prossimo, lacrima, seggiola e ascoltami) che Marongiu ha ritenuto di identificare con «Bella senz'anima». Adesso tocca al pubblico convalidare o no la risposta inviando le cartoline.

Della parte-spettacolo è opportuno ricordare l'intervento di due ospiti d'onore: Pino Caruso e Ombretta Colli. L'attore siciliano ha fatto un lungo monologo ed ha concluso facendo pubblicità al suo ultimo film; la cantante milanese si è esibita nell'interpretazione di «Una pillola», canzone scritta per lei dal marito Giorgio Gaber sul testo dell'inseparabile Simonetta. Sono stati due interventi abbastanza piacevoli così come rimane gradevole, almeno a un primo sommario giudizio l'intervento del cosiddetto «Trio delle streghe»: tre ragazze che fanno da sfondo alla trasmissione e che, ieri sera, qualche sprazzo di ripresa, ha lasciato intravedere, sotto un velo ammiccante, generosamente svestite.

Scoperta ad Oslo fabbrica di anfetamina

OSLO — La scoperta ad Oslo di un laboratorio clandestino per la fabbricazione di compresse di anfetamina, un prodotto narcotico pesante, e l'arresto di una ventina di persone costituiscono i dati salienti della più massiccia operazione anti-stupefacenti compiuta finora dalla polizia norvegese che in questo caso ha collaborato con le polizie olandese e svedese.

Un portavoce della polizia di Oslo ha dichiarato che le indagini continuano, anche sul piano internazionale, e che esistono questa volta buone probabilità per arrivare agli spacciatori e organizzatori ad alto livello, gente che riesce in genere a rimanere nascosta.

La quantità di anfetamina in compresse sequestrata nel laboratorio clandestino non è stata specificata. Lo stupefacente proviene dall'Olanda da dove è stato portato illegalmente in Norvegia sotto forma di polvere e trasformata in compresse ad Oslo. L'acquisto dell'anfetamina in Olanda è stato in parte finanziato da una persona residente in Svezia.



Gli esuli provenienti da tutta Italia attendono in piazza San Marco di entrare nella basilica per assistere alla messa del trentennale dell'esodo. (Italfoto)

COMINCIA A LUSSEMBURGO UNA SESSIONE PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVA

Il Parlamento europeo discute sulle nuove adesioni alla CEE

Un'eventuale ingresso nella Comunità di Spagna, Portogallo e Grecia mette in difficoltà gli altri paesi del Mediterraneo - Parere favorevole all'ampliamento, ma a tappe successive

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ampliamento della Comunità europea, politica regionale, lotta al terrorismo, elezioni europee, interventi del fondo sociale, cooperazione con il Libano e politica energetica sono i numerosi e importanti temi all'ordine del giorno della sessione del Parlamento europeo che si terrà a Lussemburgo da oggi, lunedì 10, al 14 ottobre.

Le domande di adesione della Grecia, del Portogallo e della Spagna pongono alla Comunità e agli stati membri nuovi e complessi problemi di carattere economico, politico e istituzionale. Per quanto riguarda l'Italia, l'ingresso di questi tre paesi mediterranei avrebbe pesanti conseguenze sulla nostra agricoltura, data la concorrenzialità in certe produzioni (vino, agrumi, olio d'oliva): di qui la richiesta italiana di una revisione preliminare della politica agricola comunitaria in modo da estendere ai prodotti mediterranei la protezione esistente per i prodotti continentali. La commissione europea ha già compiuto un primo esame di questi problemi in un «conclave» tenuto a Laroche, nelle Ardenne, il 17 e 18 settembre e la sua posizione può essere così riassunta: sì all'adesione ma a tappe successive.

Ora, su richiesta dei gruppi democristiano, socialista, comunista, gollista e conservatore, la commissione dovrà spiegare al Parlamento europeo quali misure essa intenda prendere per contribuire, in questa fase preliminare del negoziato, al superamento delle differenze economiche e sociali tra la Comunità e i tre paesi aderenti, e soprattutto, dovrà prendere atto del parere favorevole all'ampliamento già espresso da questi gruppi.

Il Parlamento europeo approverà poi, sulla base di una relazione del sen. Noe (DC), i nuovi orientamenti in materia di politica regionale resi noti nel giugno scorso dal commissario Giolitti.

Si tratta, in pratica, di una profonda revisione della politica regionale comunitaria finora seguita, tenuto conto soprattutto del mutato contesto economico e sociale rispetto al 1975: sotto la spinta della crisi economica, si sono aggiunti agli equilibri regionali preesistenti nuovi problemi di adattamento e di riconversione, di qui la proposta di Giolitti di definire chiaramente una concezione globale della politica regionale comunitaria e di precisare le azioni da intraprendere adeguando i relativi strumenti (fondo regionale).

Il Parlamento europeo discuterà quindi l'interrogazione del gollista Terrenoir al consiglio relativa all'industria tessile italiana e chiederà poi al consiglio di fissare senza indugio la data esatta delle elezioni europee (maggio-giugno 1978) e di adottare misure concrete a livello comunitario per tutelare i cittadini dal terrorismo internazionale e per prevenire minacce alla democrazia. L'assemblea approverà anche le proposte della commissione per un intervento più efficace del fondo sociale a favore della riqualificazione delle lavoratrici e per un aumento del contributo comunitario ai progetti da realizzare nelle aree depresse (da 8 miliardi di lire nel 1978 a 25 miliardi nel 1981).

Infine, il Parlamento europeo discuterà una relazione dell'on. Martinelli (DC) sull'accordo di cooperazione CEE-Libano. Alla sessione del Parlamento europeo sarà presente l'on. Francesco De Martino, ex segretario del PSI, invitato ufficialmente dal presidente del gruppo socialista, Ludwig Fellermaier.

R. R.

Ha solo 13 anni la «Teen-ager 1977»

BARI — Ha 13 anni e mezzo, è bionda, longilinea ed è nata a Buenos Aires ma vive a Roma: è la «Teen-ager Italia 1977» e si chiama Fabiana Udenio. La sua elezione è stato il risultato assai contrastato di una lunga votazione tra i componenti della giuria del concorso «Teen-ager», presieduta dal regista Alberto Lattuada, che ha selezionato per due giorni 41 concorrenti provenienti da diverse città d'Italia.

Insieme con Fabiana Udenio (che ha già girato il film «Passion Flower hotel» e l'anno scorso ha debuttato in teatro con «Fabiana e la sua grande giornata», nella compagnia di Biasciucci) la giuria ha anche selezionato altre tre vincitrici: la «Teen-ager cinema», Gioia Maria Scola, di 17 anni, di Roma; la «Teen-ager show girl», Carolina Palermo, di 16, di Salerno, e la «Teen-ager canzone», Cinzia Genderlan, di 15 anni, di Matera.



Telefoto Ansa

Mangalica De Silva (a destra) 19 anni, attrice, è stata eletta a Lugano «Lady Universo 1977». La splendida ragazza rappresentava lo Sri Lanka. Con lei l'austriaca eletta «Lady Europa»

Piazza San Marco vietata ai cani

VENEZIA — I circa 1500 cani di proprietà dei veneziani che risiedono nel «centro storico» saranno costretti, tra pochi giorni, a restare molto più a lungo nella casa del padrone. Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco, che verrà emessa entro ottobre, con la quale il comune si propone di rendere più pulita la città, «vistosamente punteggiata» di escrementi di cane. In base all'ordinanza di prossima emanazione è fatto assoluto divieto ai proprietari dei cani di portarli a passeggio in piazza San Marco e nelle «Mercerie», una delle principali vie di Venezia, che collega San Marco a Rialto.

IMPRESSIONI DI UN TURISTA AMERICANO NELLA CINA POPOLARE

UN'INTERA NAZIONE AL LAVORO

Sono i cinesi stessi a mettere l'occidentale in guardia: «La vostra vita è diversa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — «Se guardiamo alle nostre spalle ci accorgiamo che abbiamo fatto molti progressi. Se guardiamo davanti a noi, ci rendiamo conto che la via da percorrere è ancora lunga». Questa frase, pronunciata da un dirigente comunista locale nella provincia dello Hunan, nel Meridione della Cina riassume molto sinteticamente l'attuale situazione generale della Cina vista da un gruppo di giornalisti americani che per 16 giorni si sono spostati in lungo e in largo nell'immenso paese.

L'evidenza di ciò che è stato fatto è facile da vedere. Una intera nazione al lavoro. La scena si ripete per una infinità di volte ovunque ci si sposti. Uomini e donne, giovani e anziani insieme, sembrano tutti indaffarati a lavorare. Anche di domenica si lavora, con una maggiore partecipazione di elementi giovani grazie alla vacanza scolastica.

Fin dalle sei del mattino comincia a scorrere il grande fiume di persone che a Pechino si recano al lavoro. Lunghissime teorie di biciclette si spostano su un fronte di trenta e anche quaranta biciclette affiancate, lungo la via principale della capitale, attraverso la grande piazza della porta della pace celeste, la Tien An Men. Un fiume che si interrompe soltanto alle nove, quando tutti sono entrati nei rispettivi posti di lavoro. Ed in tutte le città la scena è identica. C: sono cantieri dappertutto, in grandissima maggioranza per la costruzione di case di abitazione civile.

Questa omogeneità nel comportamento palese trova il parallelo quando ci si ferma a chiacchierare alla buona con il cinese comune, non importa se è il pastore del Nord o il capocantiere del Sud. Il discorso è uniforme. Si ha la sensazione che anche i sentimenti siano standardizzati, altrimenti non si riuscirebbe a spiegare la gioia che si palesa sul volto degli spettatori che ascoltano canzoni con i titoli emblematici quali «Avanzando sulla strada del socialismo» o «La gente della regione autonoma offre il suo cuore al partito».

A quanto sembra di capire, tutto ciò è perfettamente adeguato per gli 800 milioni ed oltre di cinesi, ai quali viene offerto un tenore di vita non certo paragonabile a quello dei modelli americani, ma sono gli stessi cinesi che si mettono in guardia: «Il vostro modo di vivere non è il nostro». In altre parole, ciò che in Cina è stato fatto appare grandioso. E ciò che deve ancora essere fatto?

I sinologi esperti concordano nel ritenere che i nuovi dirigenti cinesi sono più pratici, che porteranno la Cina a contatti più stretti con il resto del mondo, che la rigida ideologia del presidente scomparso Mao Tsetung è alquanto annacquata. La fine di Mao, qualcuno dice.

Sedici giorni in Cina non sono sufficienti per cercare e trovare conferma a queste illazioni, ma alcuni punti sono ben chiari. Nelle sue prime dichiarazioni pubbliche dopo il ritorno dal limbo della epurazione nel luglio scorso, il vice primo ministro Teng Hsiao-ping ha parlato di «riforme importanti» nei campi della educazione e della economia. Teng fece ricadere tutta la vergognosa responsabilità delle carenze cinesi sulle spalle dell'ala radicale del partito sconfitta nella lotta per il potere dopo la morte di Mao, in particolare la colpa dei danni provocati nel sistema della educazione e della economia. «Il merito deve ritornare ad essere il principale fattore selettivo per coloro che devono entrare all'università, lasciando da parte la purezza ideologica, è uno degli assunti del nuovo corso politico.

In economia, ha detto Teng bisogna ritornare all'idea che lavorando di più si guadagna di più una forma di incentivo che è stato deriso dalla banda dei quattro radicali come una eresia capitalista.

Ciò che più colpisce il visitatore straniero in Cina è che l'uomo ha strappato alla natura anche il più piccolo appezzamento di terreno per coltivarlo. Ci sono campi terrazzati ovunque, opere irrigue, canalizzazioni contrafforti, ripari. Secondo gli esperti americani, in Cina viene coltivata una estensione di terreno che è circa la metà dei terreni coltivati negli Stati Uniti, ma sostenta una popolazione quattro volte superiore di numero.

Un altro aspetto che viene immediatamente avvertito dal visitatore è che in ogni settore della vita cinese si parla della banda dei quattro radicali, accusandoli di tradimento e di mire capitaliste. Anche il più insignificante uomo della strada ne parla con accenti di condanna.

Louis Ricciardi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIAPERTA L'ATTIVITÀ DOPO IL RINVIO DELLE ELEZIONI

COMUNE E PROVINCIA RICONVOCANO I CONSIGLI

Stamane in Municipio i capigruppo fisseranno i nuovi impegni
In serata l'atteso dibattito riguardante l'assistenza psichiatrica

Rinviate a giugno le elezioni municipali, il Comune ha dovuto rimettere in moto una macchina operativa che era rimasta ormai bloccata in vista della scadenza a novembre del mandato elettorale; dopo le ferie estive la Giunta non contava infatti di riconvocare il Consiglio, tant'è vero che l'ultimo adempimento programmatico — le controdeduzioni alle osservazioni sul piano particolareggiato del centro storico e sulle altre varianti urbanistiche ultimamente adottate — stava per essere assolto in sede di commissione consiliare. Ed ecco che il sindaco ha convocato per questa mattina in municipio i capigruppo consiliari per concordare intanto la data della ripresa dei lavori del Consiglio: essa potrebbe essere fissata per l'ultima decade di questo mese, forse — è un'ipotesi — per giovedì 20 ottobre. Nel frattempo la Giunta potrà disporre gli argomenti da trattare nel corso di questa «coda» amministrativa originata dallo slittamento dell'appuntamento elettorale.

La Giunta provinciale invece — che si era impegnata a dimettersi alla vigilia delle elezioni — ha intensificato, proprio in questo periodo, la propria attività, quasi per una dimostrazione politica d'efficienza: se quella comunale è retta dalla DC, insieme col PRI e con il PSDI, quella provinciale è infatti governata dai socialcomunisti, e la rivalità instauratasi fra le due amministrazioni elettive è evidente. Il Consiglio provinciale ha già ripreso l'attività, affrontando una serie di delicati adempimenti come quelli delle nomine al vertice di numerosi organismi locali, e ciò senza attendere — per riconvocarsi — che fosse la legge a imporre l'inizio della sessione autunnale al secondo lunedì di ottobre. Tale termine cade appunto oggi, e stasera il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, ma per dar luogo a un dibattito che finora era stato aggiornato per consentire l'adozione di urgenti provvedimenti amministrativi.

Il dibattito sul quale s'imperniferà la seduta di questa sera sarà quello dedicato ai risultati del recente convegno internazionale sull'alternativa alla psichiatria; esso prenderà lo spunto da una mozione d'iniziativa giuntale, che sarà illustrata in aula dall'assessore Panizon, in cui si esprime un giudizio politico positivo sui risultati del convegno e in particolare sulla pratica di smantellamento delle strutture ospedaliere in atto nella nostra provincia sotto la guida del direttore dello Psichiatrico prof. Franco Basaglia; ma nel contempo si pone il problema pratico dell'assistenza agli ex degenti, che dovrebbe mobilitare — secondo la Provincia — anche gli altri Enti locali, e segnatamente il Comune e il neocostituito Consorzio socio-sanitario.

Nel documento viene soltanto abbozzato un programma di potenziamento dei centri d'assistenza esterni, per la cui realizzazione si punta al coinvolgimento di tutti gli altri enti competenti nel momento in cui dal chiuso del comprensorio di San Giovanni l'assistenza psichiatrica si sposta all'intero territorio. C'è poi il problema della destinazione futura del comprensorio di San Giovanni per il cui riuso le decisioni saranno prese con il Comune ed anche con l'Università, che vi potrebbe espandere uno dei propri «poli» di sviluppo.

All'ordine del giorno dei lavori odierni figurano altri due dibattiti: sull'economia cittadina e sull'equo canone. Il primo affronterà anche l'ipotesi, avanzata dalle organizzazioni sindacali, della formazione a iniziativa della Provincia di un comitato permanente per la difesa e lo sviluppo dell'economia cittadina, in seno al quale dovrebbero essere rappresentate tutte le forze politiche, gli enti locali dell'intera provincia e le stesse forze sociali e sindacali.

Fattiva presenza di «Friulgiulia»

Alcune centinaia di prodotti della Regione sono stati esposti nelle scorse settimane alla Fiera autunnale di Budapest nel quadro di un'iniziativa coordinata dal Consorzio Friulgiulia che di tali prodotti ha curato la presentazione e la commercializzazione in un proprio stand.

Il Consorzio Friulgiulia considera il mercato ungherese di notevole interesse per le industrie e le attività economiche della Regione ed intende promuovere con esso nuove iniziative nel quadro di un generale sviluppo dei rapporti con il nostro mercato regionale, geograficamente molto vicino a tutta l'area economica danubiana.

I prodotti esposti a Budapest hanno coperto alcuni settori dei beni di consumo, qualche importante comparto del settore delle macchine e degli impianti ed anche un significativo gruppo di prodotti intermedi (semilavorati) e tutti hanno riscosso l'interesse dei numerosi operatori economici che hanno visitato lo stand.

Durante la Fiera sono state illustrate agli operatori ungheresi anche le possibilità del Friuli Venezia Giulia nel settore dei servizi internazionali e le recenti caratteristiche di massima funzionalità acquistate dal Porto di Trieste

Campioni di altruismo



(Italfoto)

Due momenti della premiazione nella festa dei donatori di sangue

INCIDENTE SERALE IN VIALE MIRAMARE

Moto travolge due fidanzati

Ruzzolati a terra e feriti anche gli investitori

Due fidanzati sono stati investiti ieri sera in viale Miramare. Sono stati urtati e gettati a terra da una motocicletta con due giovani in sella, diretta verso il centro cittadino. Tutti e quattro sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa. L'incidente è avvenuto all'altezza della gelateria Arnoldo, vale a dire nei pressi della stazione centrale.

Giorgio Marchesi, 28 anni, autista, via Verniellis 10 e la sua fidanzata, Marianna Timeus, 25 anni, impiegata, via Soncini 42/1, stavano attraversando la carreggiata, quando è sopraggiunta la motocicletta targata TS 44856, guidata verso piazza Libertà dall'elettricista Maurizio Suklan, di 17 anni, abitante in piazzale Giarizzole 14, il quale recava sul sellino posteriore l'amico Andrea Sergas, di 16 anni, studente, abitante in via de' Brigido 9.

La motocicletta ha travolto i due passanti e si è quindi rovesciata al suolo. Maurizio Suklan ha battuto il capo sull'asfalto riportando una ferita lacero contusa alla fronte e contusioni alla tempia destra con conseguente amnesia retrograda, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. Il suo amico e i due fidanzati hanno riportato tutti lesioni giudicate guaribili in una settimana e, dopo le medicazioni all'astanteria hanno potuto rincasare. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani.

Un'auto in fiamme Altra fuori strada

Un'auto ha preso fuoco e un'altra è uscita di strada: è successo ieri pomeriggio, intorno alle 14, a Grignano. Entrambi gli incidenti sono stati rilevati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

A causa di un corto-circuito all'impianto elettrico, si è incendiata la «Fiat 500», targata TS 102540, di proprietà di Roberto Pinto, di 36 anni. Il conducente si è accorto che dal cofano motore stava uscendo del fumo per cui ha subito bloccato la macchina, arrestandosi sul piazzale di Grignano, vicino alle gallerie. Con un estintore l'incendio è stato subito spento. Mentre i carabinieri stavano rilevando il sinistro, un automobilista si è fermato per avvertirli che sulla discesa per il porticciolo una macchina era uscita di strada. I militari sono accorsi con la «Giulia» ed hanno constatato che la «Fiat 1100» targata TS 107838, era slittata sull'asfalto reso scivoloso dalle poche gocce di pioggia che erano cadute. Il conducente Nazario De Stradi, di 65 anni, è rimasto fortunatamente illeso.

In uno scontro avvenuto oltre confine, è rimasta ferita ieri pomeriggio la casalinga Anna Todisco Serli, di 60 anni, abitante in via Soncini 34. La signora, che si trovava a bordo della «Escort» guidata da suo marito, è andata a sbattere con il capo contro il parabrezza dell'auto, scontratasi con una vettura identificata dai militi della strada jugoslavi. Alle 18.30 la signora è stata accompagnata all'ospedale maggiore, dove i medici le hanno riscontrato un trauma cranico, contusioni alla fronte e altre lesioni. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Atto di onestà

Un atto di onestà nel borgo teresiano: un giovane jugoslavo — Attilio Vukosa, di 29 anni — ha bloccato una pattuglia della «Volante» che stava effettuando un normale giro di perlustrazione e ha consegnato agli agenti un portafogli da lui trovato sotto un bancarella di piazza Ponterosso. I poliziotti hanno trovato nell'interno una carta d'identità jugoslava rilasciata a Rozalia Muhic, di 29 anni, residente a Maribor, 87 mila vecchi dinari e 6.800 lire.

AZIONI ISOLATE DI GRUPPI ESTREMISTI

Coda di violenze nel clima di tensione

Altre «molotov» - Aggredita una ragazza
Il MSI riannuncia il comizio di Almirante

Ancora violenza politica la scorsa notte, dopo il lancio di «molotov» in vicolo Castagneto contro l'abitazione di uno degli esponenti del Fronte della gioventù, Paolo Morelli, figlio del consigliere regionale del MSI, dott. Alfio Morelli. Verso le 3 altre bottiglie incendiarie sono state lanciate in via Locchi, contro il portone dello stabile numero 10: una «molotov» è esplosa, annerendo uno stipite, e l'altra no. Lo scoppio ha messo in allarme il caseggiato; gli inquilini hanno chiesto l'intervento della Volante, i cui agenti sono accorsi seguiti dai funzionari dell'ufficio politico.

Secondo la polizia, le bottiglie incendiarie erano indirizzate a un giovane attivamente impegnato in gruppi di sinistra: Francesco Carbone, di 19 anni. Infatti, accanto al portone si legge una vecchia scritta: «Carbone marxista, sei il primo della lista». Evidente perciò, in questo gesto, la matrice di destra.

Nessun fermo, si ha conferma, è stato operato dalla polizia il giorno prima fra quanti, neofascisti e attivisti di sinistra, si sono fronteggiati per ore nell'arco della giornata, creando in città un clima di tensione, culminato in qualche scontro isolato e con il ferimento di un giovane e di un agente da parte dei neofascisti; questi ultimi lamentano a loro volta — in un comunicato del Fronte della gioventù — che una loro giovane militante, fidanzata del segretario del Fronte, è stata picchiata e minacciata l'altra sera alle 20.30 mentre rincasava nel rione di San Giovanni, da due individui mascherati con fazzoletti rossi.

Nessun fermo è stato operato neanche fra i neofascisti che in serata avevano formato un corteo in corso Italia, infrangendo vetri e imbrattando di scritte anche gli autobus in transito (un telegramma di solidarietà è stato inviato al direttore del «Piccolo» dal segretario del MIT, Marchesich, per «gli atti teppistici non comuni a Trieste che hanno colpito anche l'agenzia pubblicitaria del giornale» insieme con l'espressione di «sdegno contro la violenza che attenta alle libertà democratiche e di stampa conquistate con enormi sacrifici».

Una nota della segreteria locale del MSI-DN — si registra infine — ha imputato il clima di tensione al divieto del comizio di Almirante ed a «chi ha dato il via alle violenze morali nei confronti delle pubbliche autorità per soffocare la voce del MSI-DN». La nota conclude con il confermare lo spostamento al prossimo sabato del comizio di Almirante.

Sequestrato «Il Piccolo» ai valichi

Forse per le notizie sulle misteriose «assenze» di Jovanka o forse per quelle sulle preoccupazioni belgradesi per i fermenti nazionalistici serbi, il «Piccolo» è stato assoggettato ieri alla più rigorosa censura da parte dei militi jugoslavi in tutti i posti di frontiera. E' stata perquisita attentamente ogni macchina triestina che entrava in territorio jugoslavo ed ogni copia del giornale è stata sequestrata. Ai valichi sono state notate alte pile di copie; qualcuno, al rientro in territorio italiano, ha chiesto la restituzione del giornale, ma gli è stato opposto un netto diniego. Né ovviamente il nostro giornale è stato ammesso alla vendita nelle edicole d'oltre confine. Centinaia di cittadini, nostri affezionati lettori, hanno acquistato una seconda copia al rientro a Trieste, ma ben presto tutte le scorte sono andate esaurite

LA FESTA ANNUALE DI UN BENEMERITO SODALIZIO

PREMIATA LA DEDIZIONE DEI DONATORI DI SANGUE

Conferiti ben 628 riconoscimenti, con distintivi e medaglie
Presenti al solidale incontro anche austriaci e jugoslavi

Si è svolta ieri mattina, nell'affollata sala di un cinema cittadino, la festa annuale della grande famiglia dei donatori di sangue: un'occasione di solidale incontro fra quanti contribuiscono, con dedizione e slancio, al quotidiano sollievo di tante umane sofferenze; e altresì un'occasione, per una categoria così benemerita, di commossa e pubblica attestazione di riconoscenza. Dopo il saluto del presidente Fertz, il quale ha sottolineato i nuovi, ambiti traguardi raggiunti da un anno all'altro dalla vita associazionistica, sono seguite le premiazioni di ben 628 donatori, di cui è stata riconosciuta la particolare benemerenza. Presenti le autorità cittadine e delegazioni jugoslave, austriache e delle maggiori città italiane, si sono alternati al proscenio quattordici donatori premiati con distintivi d'oro, tredici con stelle d'oro, quarantatré con medaglie d'oro, settantanove con medaglie d'argento, 159 con medaglie di bronzo e 320 con diplomi d'onore. Festa grande, e nel pomeriggio un simpatico trattenimento alla stazione marittima.

Ed ecco l'elenco dei premiati con i riconoscimenti aurei: i distintivi d'oro sono stati assegnati a Luciano Bisiacchi, Umberto Bradaschia, Odette Cerniani, Guido Colautti, Giorgio Cotide, Mario Dominici, Redento Furlan, Tullio Gergolet, Carlo Mandè, Bruno Nardo, Sergio Ponis, Pietro Ricci, Ferdinando Rossi, Francesco Rizzi. Le stelle d'oro sono state attribuite a Remigio Ambrosi, Mario Batich, Marcello Bertocchi, Leonildo Calignano, Lino Ferrarese, Glauco Guardiani, Ernesto Kravos, Vincenzo Lauvergnac, Guido Mayer, Aurelio Ravasi, Tullio Sauli, Luigi Marsche e Francesco Leale.

Infine le medaglie d'oro sono state consegnate a Carlo Angeli, Ferruccio Balestra, Tiziano Barzi, Giampaolo Bassani, Attiglio Boschin, Gianni Battain, Eugenio Benolich, Domenico Catalano, Remigio Ceppa, Claudio Croci, Lorenzo de Ferri, Antonio Degrassi, Franco De Mola, Licio Deponte, Gabriele Di Marino, Natale Era, Angelo Famiglolo, Edoardo Ippaviz, Vincenzo La Spisa, Giovanni Lazzari, Antonio Longo, Giovanni Maurel, Stefano Modugno, Paolo Nicli, Girolamo Pederzolli, Giorgio Petrinelli, Italia Riccobon, Remo Rumi, Francesco Sabadin, Alberto Sardella, Egidio Sardo, Claudio Skilan, Dario Starc, Edoardo Stebel, Livio Steiner, Claudio Stolfa, Severino Suplina, Sergio Tramontina, Fulvio Tribuson, Franco Umer, Sergio Vercon, Adriano Zorzenon, Francesco Zorzenon.

DIFFICILE RISTRUTTURAZIONE DELL'ENTE

Ancora incertezze negli asili Onairc

Riconvocata l'assemblea del personale con la minaccia di un nuovo sciopero

Tutto il personale delle scuole materne ex Onairc della nostra provincia si è riunito in assemblea allo scopo di discutere sui tempi e sui modi di prosecuzione della lotta a sostegno delle richieste già ripetutamente formulate in tutte le sedi competenti, prima tra tutte l'immediata corresponsione dello stipendio anche al personale non docente. A fronte degli impegni assunti dai partiti, dagli amministratori locali e dai parlamentari, l'assemblea ha deciso di proclamare da venerdì 14 un ulteriore periodo di sciopero di tutto il personale a meno che entro quella data non venga concretamente risolto il problema del pagamento degli stipendi a tutto il personale. L'assemblea è stata riconvocata per giovedì 13 presso la sede delle Cgil alle ore 17.

Domani la DC eleggerà segretari e nuova direzione

Il nuovo comitato provinciale della DC, eletto l'altra domenica dal congresso del partito, si riunirà domani sera (e non oggi, com'era già previsto, essendoci stasera il Consiglio provinciale) per procedere all'elezione dei nuovi organi direttivi: il segretario provinciale, il segretario amministrativo e la direzione provinciale, nonché i vicesegretari e gli altri componenti degli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'elezione del segretario provinciale, viene data per certa — sulla base dei risultati congressuali — la riconferma di Dario Rinaldi; dovrebbe venire riconfermato vicesegretario anche l'andreottiano Perini, mentre l'altro vicesegretario dovrebbe essere il basista Pio Nodari, in luogo di Mario Decarli (forzanovista). Su un totale di 30 membri, nel nuovo comitato provinciale i sostenitori della «linea Zaccagnini» (nella quale si identificano i morotei di Rinaldi, i basisti e i forzanovisti) sono 17 ed è scontata la loro alleanza con gli andreottiani (3 membri); restano in minoranza i dorotei di «iniziativa popolare» (6 membri) e i fanfaniani (4 membri).

Oltre ai trenta eletti dal congresso fanno parte inoltre, con voto deliberativo, la delegata del movimento femminile, Vanna Pecorari Marson, il delegato del movimento giovanile, Aldo Scagnol, e il segretario del comitato cittadino, Livio Chersi; partecipano poi alle riunioni del comitato, con voto soltanto consultivo, i parlamentari Belci e Tombesi, i consiglieri regionali Coloni, Del Conte, Masutto, Stopper e Vigini, nonché il capogruppo al Consiglio provinciale, Zanetti, e l'ex segretario provinciale del partito, Botteri.

Maree — OGGI: alta alle 7.53 con cm 47 e alle 20.11 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 14.14 con cm 41 sotto il livello medio.

VOLO SPECIALE PER PARIGI
29/10 - 1/11
In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste-Venezia e ritorno, mezza pensione + 1 pasto all'Hotel PLM di I categoria.
Lire 194.000 + tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi — CIT Piazza Unità, 6 — Telef. 62621

CALENDARIETTO

Oggi: San Daniele. — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.29; la luna si leva alle 3.18 e cala alle 16.10.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 142, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905; via Fabio Severo 142, tel. 733349; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

ABOLITI GLI ESAMI DI RIPARAZIONE E INTRODOTTA LA SCHEDA-PAGELLA

Cosa cambia nella scuola

(G. G.) *L'anno scolastico si è aperto all'insegna dell'anticipazione di novità che spaziano dalla scuola elementare alla scuola superiore. In particolare per quanto riguarda la scuola media superiore l'anticipato inizio dovrebbe portare l'aumento del numero di giorni effettivi di lezione, che non devono essere inferiori a 215.*

Per la scuola dell'obbligo altre novità modificano a fondo l'ordinamento della scuola. Prima innovazione importante è la soppressione degli esami di riparazione o meglio gli esami della sessione autunnale. Il giudizio definitivo verrà espresso dagli insegnanti già a giugno e non ci saranno più code di ansie, ripetizioni e magari di delusioni per chi, a settembre, si vedeva poi bocciato anche in una sola materia.

L'altra novità è la soppressione della pagella e l'istituzione della scheda personale dell'allievo. Questa innovazione è legata all'abrogazione della valutazione in decimi e l'adozione della valutazione secondo giudizi. Non è proprio una novità quest'ultima perché già negli anni dal 1940 al 1945 l'allievo delle medie non veniva valutato in decimi ma con un giudizio trimestrale, complessivo, e con il profilo finale dell'alunno.

Per tornare alle modifiche dell'attuale scuola dell'obbligo, la prima cosa che bisogna dire è che è stata annullata la facoltà di poter scegliere tra quadrimestre e trimestre. Questo lo dice la circolare ministeriale n. 236 del 14 settembre che fornisce ai presidi le necessarie istruzioni e indirizza i docenti nello studio della nuova scheda.

Per quanto riguarda i docenti è da dire che il registro non è stato soppresso ma soltanto dovrà essere modificato in modo da risultare più aderente alla nuova normativa.

Evidentemente le annotazioni che i docenti riporteranno sul registro dovranno consentire al docente di riferire al consiglio di classe in modo significativo per quello che è il previsto periodico aggiornamento della scheda personale dell'allievo. Aggiornamento reso possibile dalle sistematiche osservazioni sul processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto dall'alunno.

La scheda personale dell'allievo si compone di un fascicolo che sul frontespizio riporta oltre ai dati anagrafici dell'allievo, la frequenza della scuola materna, i precedenti risultati scolastici ed altre eventuali notizie. L'interno del fascicolo è stato suddiviso in tre parti.

Al punto n. 1 saranno raccolte notizie circa la partecipazione dell'alunno alla vita della scuola distinte nei tre trimestri; oltre al comportamento dell'allievo nei rapporti con i compagni, con i docenti e alla partecipazione alle varie attività che oggi si svolgono nella scuola, verranno segnate le assenze come numero complessivo e indicate le cause prevalenti che hanno determinato le assenze stesse.

La parte più importante della scheda è raccolta sotto il n. 2. Qui il consiglio di classe dovrà raccogliere nel corso dei vari trimestri e durante le riunioni che i docenti sono tenuti a tenere mensilmente le osservazioni sistematiche concernenti il processo di apprendimento e il livello di maturazione raggiunto dall'allievo nelle singole materie. La scheda presenta al riguardo tre colonne, una per ogni trimestre, mentre in senso orizzontale sono stati previsti gli spazi atti a raccogliere le osservazioni. A ciascuna materia, dalla religione all'educazione fisica, è riservato uno spazio. Le osservazioni di questo punto fanno riguardo alla situazione di partenza dell'alunno, al suo interesse ecc., per finire con i suggerimenti su eventuali iniziative di sostegno a favore dell'allievo.

Il punto n. 3 della scheda suddiviso anch'esso in due parti raccoglierà i giudizi analitici trimestrali per materia e la valutazione complessiva trimestrale, nonché il giudizio finale che dovrà essere espresso con una delle seguenti dizioni: «è stato promosso alla classe...», «non è stato ammesso alla classe...» ecc.

Per i contatti con la famiglia, oltre ai normali incontri già previsti dalla normativa precedente (e che è auspicabile rimangano e si intensifichino) le innovazioni prevedono che i docenti illustrino ai genitori i giudizi analitici e la valutazione sul livello globale raggiunto dall'alunno. Per arrivare a questo è stato predisposto un foglio che trimestralmente raccoglierà i giudizi analitici e la valutazione globale.

Ultima novità, sul foglio da consegnare alle famiglie non è più richiesta la firma del padre ma ai sensi del nuovo diritto di famiglia è prevista la firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci. La famiglia dell'alunno dovrà restituire la scheda dopo averne preso visione e averne apposto la firma. Alla fine del terzo trimestre la famiglia tratterrà il foglio con il giudizio finale.

Va ricordato infine che per l'anno prossimo l'inizio delle lezioni è previsto il 9 settembre, mentre al Parlamento è in discussione una legge che prevede la pubblicità delle sedute del consiglio di circolo e d'istituto e la soppressione del consiglio di disciplina per gli allievi, le cui funzioni verrebbero assegnate al consiglio di classe e alla giunta esecutiva.

TAMPONAMENTO O SCONTRO AL SEMAFORO?

Versioni diverse dello stesso incidente

Si contraddicono l'automobilista e lo scooterista

Due versioni, molto diverse, per un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio in via Rossetti, al semaforo con la via Ginnastica, dove si è verificata una collisione tra una motoretta e una macchina. Il conducente dello scooter, il benzinaio Luciano Modugno, di 21 anni, abitante in via dei Giacinti 21, si è rovesciato con il proprio veicolo a due ruote ed è rimasto ferito. All'ospedale maggiore, il medico gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, una contusione alla fronte e alla spalla sinistre; è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Al posto di polizia dell'ospedale, Luciano Modugno ha detto di essere rimasto ferito in seguito ad un tamponamento: era andato a sbattere con la motoretta contro una macchina che si era fermata al semaforo scattato sul rosso.

Mezz'ora più tardi è giunto pure all'ospedale il guidatore della vettura rimasta coinvolta nell'incidente (una «Simca 1000»), lo studente Davide Benvegnù, di 19 anni, abitante in via Felluga 100. Egli ha fornito una versione completamente discordante: ha detto cioè di essere stato urtato dalla motoretta all'incrocio mentre egli, passando con il verde, stava scendendo la via Ginnastica diretto verso il centro cittadino.

Contro la parte posteriore di un autobus che si era improvvisamente fermato in viale d'Annunzio, all'altezza dello stabile numero 40, è andato a sbattere con il proprio ciclomotore l'operaio Daniele Ladavac, di 58 anni, abitante in via Stuparich 7. In seguito all'urto, il malcapitato è ruzzolato a terra, riportando una ferita lacero contusa al labbro inferiore.

«Il fantasma» di Bunuel al Cinema d'essai

Il Cinema d'Essai triestino presenta oggi al Cinema Abbazia (ore 20.30 spettacolo unico) il film di L. Bunuel «Il fantasma della libertà, con M. Piccoli e Monica Vitti (technicolor) in sostituzione del film precedente annunciato «Rocco e i suoi fratelli», che per motivi di mancato arrivo della pellicola non potrà essere programmato.

E. Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale
TRIESTE VIA CORONEO 1 — TEL. 732042
VIA UDINE 13/3 — TEL. 415722

NUOVA CONCESSIONARIA
Via Caboto 24
Via S. Francesco 11
Piazza Libertà 3
Sistiana
ELEGANTE COME UNA GRINTOSA COME UNA ESCORT
1ª al Safari Rally
1ª al Rally dell'Acropoli
1ª al Rally dei mille laghi
Ford
Centro Design Salvador & C.

DALLE MIGLIORI ZONE DI PRODUZIONE
UVA DA VINO
SUPERORTOFRUTTICOLO
Via Flavia - Capolinea linea 19 (piazzale Cagni)

La degustazione CREMCAFFE' comunica che per prima (come sempre ha fatto, per tradizione in difesa dei consumatori), ha ribassato i suoi prezzi di caffè, seguendo le quotazioni internazionali.
CONTROLLATELI
e vi renderete conto che NON sono superiori agli altri.
Questo — ed è molto importante — mantenendo sempre, con scrupolosità e serietà, inalterata la qualità delle sue miscele conosciute ed apprezzate dagli intenditori di caffè.
Cremcaffè
è garanzia di
• QUALITA'
• PREZZO
• FRESCHEZZA DI TOSTATURA

UNO SGUARDO A COME SARA' LA CITTA' TRA SEI ANNI

TRIESTE 1983 FUTURIBILE E NO

Profondi mutamenti previsti nelle strutture geografiche dei traffici centroeuropei - La politica delle comunicazioni

Herbert Schlimmer, uno dei migliori tecnici del Palatinato e della Germania renana, ha scritto su una rivista tedesca un «panorama 1983 per la Bundesrepublick», nel quale esamina quali potrebbero essere i traffici dell'Europa centro-settentrionale all'alba del 1983. Schlimmer non è un geografo, ma qualcosa di più, avendo insegnato «Geopolitica dei traffici» al Carnegie Institut. A suo avviso l'idrovia europea Reno-Meno-Danubio muterà certe strutture dei commerci intereuropei ed extraeuropei: un carico sbarcato a Rotterdam arriverà alle foci danubiane ad un terzo del costo marittimo e ad un quarto di quello ferroviario. Navi da 1350 tpl collegheranno tutti gli Stati rivieraschi del Danubio, usufruendo altresì dei canali che dal Benelux sfociano nel Reno. Alfred Beckestein, della lega anseatica, paragona l'«Europa-Kanal» addirittura alla San Lorenzo - Grandi Laghi, l'arteria che porta alle grandi metropoli americano-canadesi.

Come sarà l'Europa nel 1983 con i progetti in costruzione o in programma già finanziati? L'abbiamo chiesto a degli specialisti austriaci sia a Klagenfurt, in occasione di una conferenza stampa dell'assessore Stopper, e, di recente a Graz, nel colloquio che l'assessore Mauro ha avuto con i giornalisti stiriani.

Abbiamo tracciato il seguente quadro, seguendo le opinioni della stampa centro ed est-europea.

Opere in corso o già approvate in via definitiva:

Europa-Kanal (Reno-Meno-Danubio) (1982-1983), collegamento Mare del Nord con il Mar Nero e con i grandi centri industriali (Monaco, Linz, Vienna, Bratislava, Budapest, Belgrado ecc.

Fos - Danubio - Reno (1983), la navigazione fluviale andrà da Fos al Centro Europa-Danubio.

Danubio - Oder (?), definita come idrovia trasversale per Centro Europa - Stettino.

Tunnel delle Caravanche ('83?), sulla rotta Lubiana - Kranj - Jesenice - Carinzia.

Collegamento Salisburgo-Spittal - Villaco (1981-1982), praticamente un'autostrada fra Monaco e il nodo di Villaco.

Autostrada Celje-Maribor-Graz (1980-'81), direttissima fra la Stiria e Fiume - Capodistria.

Potenziamento della Transiberiana Europa - EO (1983), entrerà in esercizio la seconda ferrovia Baical - Magistrale, ed entreranno in attività altri due porti del Pacifico sovietico.

La trasversale francese (1982), dal bacino parigino, via Loira e autostrade, fino a Bordeaux-Nantes. Nascerà la «facciata oceanica francese».

E' chiaro che l'Europa verrà scissa in due parti: 1) quella oceanica - Mare del Nord - Centro Europa; 2) quella meridionale (Alto Adriatico - Alto Tirreno). La linea di spiuvio sarà il sistema alpino, ingrato s'a per Genova-Livorno sia per Trieste-Venezia. Per quanto concerne il nostro porto, le opere progettate da molti anni stanno per passare alla fase esecutiva (conferenza Mauro - Caidassi - Colautti a Graz). I «tempi» (Tarvisio-Amaro; nodo ferroviario di Cervignano) dovrebbero risultare inferiori alla data del 1983; anche il traforo del Monte Croce Carnico sarà, presumibilmente anticipato; più lungo sarà il periodo per la Triester Autobahn: Vienna - Graz - Villaco (confine).

Le «chances» per Trieste riposano: sul raddoppio della Pontebbana (già iniziato); sulla Tarvisio-Amaro (iniziata); l'ampliamento dello Scalo legnami; il collegamento Molo VII - Padriciano; lo scalo ro-ro di riva Traiana; le minori distanze da Suez; razionalizzazione di tutte le operazioni portuali.

I meetings di Vienna, Graz, Innsbruck hanno dimostrato che l'attrazione centro-europea verso l'Adriatico è fortemente sentita. Il film che l'Ente porto ha presentato nella sala convegni della Fiera di Graz, ha entusiasmato i raffinati palati dei columnists della stampa austriaca, non solo quella economica.

Ora non rimane che battere sul tempo le idrovie centro-europee e il potenziamento della Tarvisiana - Pontebbana rispetto ai tunnel delle Caravanche. Trieste potrà vincere la concorrenza solo accelerando le opere progettate. Intanto in poche settimane sono «nate» quattro nuove linee marittime sofisticate: c'è dunque fiducia verso Trieste, terzo porto mediterraneo.

MOSTRE D'ARTE

Officia alla Rossoni

La sala d'arte moderna «Galleria Rossoni» ospiterà da domani (inaugurazione alle ore 18) una mostra personale del pittore Livio Officia.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 20 ottobre nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e 17-20 e nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

GALLERIA
CORSIA STADION
PIERO FRAUSIN

ORE della CITTÀ

Documenti smarriti

Un portafogli nero, contenente documenti e denaro, è stato smarrito nella zona Belpoggio-Santa Rita. Il rinvenitore è pregato di restituire almeno i documenti presso l'autorimessa di via Santa Rita 2 (tel. 730047).

Conferenza dell'A.E.I.

La sezione di Trieste dell'AEI riprende oggi l'attività culturale, con una conferenza del prof. ing. Guido Paladin, vicedirettore centrale della Sip, libero docente presso l'Università di Napoli, che alle ore 18.30 nella sala convegni delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) parlerà sul tema «Trasmissione numerica in fibra ottica».

Lectura Evangelii

Oggi nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle ore 16.15, il padre Domenico Scaroni aprirà il corso di Lectura Evangelii parlando su: «L'amore dei nemici - Mt. 5,43-48».

Invito ai giovani

Domani alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, avrà luogo la riunione dell'Escai XXX Ottobre per illustrare ai giovani del Gruppo la prima parte dell'attività della stagione 1977-1978. Sono invitati a intervenire tutti i soci e simpatizzanti.

Gita CAI XX X Ottobre

Domenica prossima, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita al rifugio Grego (m. 1395), con salita al Jof di Somdogna (m 1889) e discesa per la panoramica Val di Carnizza al Bivacco Stuparich e alla Val Saisera. Gita facile con la stupenda visione del Montasio. Partecipano anche i giovani dell'Escai XXX Ottobre. Per informazioni e programma dettagliato, CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

NEREO
Acconciature. Profumeria. Estetica. Coiffeur consigliere delle linee capillari KERASTASE, CARITA, BIOSCAL, KAMINOMOTO. Viale XX Settembre 14, tel. 795236.

Cronache degli spettacoli

IN PRIMA NAZIONALE AL «ROSSETTI»

Debutta Bramieri con Paola e Valeria



Sotto la prestigiosa testata di Garinei e Giovannini debutta questa sera alle ore 2.30, al Politeama Rossetti, fuori abbonamento, il nuovo spettacolo di Terzoli e Vaime «Anche i bancari hanno un'anima» diretto da Pietro Garinei. Protagonista della brillante commedia sarà uno dei beniamini del pubblico televisivo e teatrale Gino Bramieri; avrà accanto Valeria Valeri e Paola Tedesco. Le musiche dello spettacolo sono di Berto Pisano, scene e costumi di Coltellacci, movimenti coreografici di Gino Landi.

La vicenda — come già annunciato — è imperniata sull'avventura di un ispettore bancario che incontra non troppo casualmente una giovane e avvenente ragazza. Per Antoniazzi, così si chiama nella commedia il bancario, si rivelerà altrettanto imprevedibile il ritorno a casa e alla moglie. Tutto a lieto fine, ovviamente, ma con una punta di sottile ironia che mette in luce alcuni risvolti della vita borghese.

Lo spettacolo, che debutta a Trieste in «prima nazionale», si replicherà sino a domenica prossima, e agli abbonati alla stagione di prosa verranno praticati gli sconti usuali del 30 e 20 per cento.

«Il Piccolo» alla RAI nella «critica dei giornali»

Seconda puntata oggi da Radio Trieste alle 13.30 della nuova rubrica «La critica dei giornali». Questa volta l'intera ora di trasmissione è affidata al nostro giornale. In studio, per sviluppare il sommario di questa settimana che va dal teatro alla letteratura, dalla musica alla televisione, saranno in ordine più o meno sparsi i nostri collaboratori Giorgio Voghera, Stelio Crise, Annabella Divissi, Rinaldo Derossi, Edoardo Guglielmi e Giorgio Bergamini. Coordinerà Libero Mazzi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il diavolo è femmina» (Rete 1, ore 20.40) — Comincia stasera il ciclo dedicato a una delle più grandi attrici di Hollywood, Katharine Hepburn, vincitrice di ben tre premi Oscar. Il primo film in programma, «Il diavolo è femmina», porta la data del 1936 ed è diretto da George Cuckor, il regista che la volle protagonista in altri numerosi film. A fianco di Katharine Hepburn, Cary Grant alle prime armi.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.20) — In diretta dallo studio 11 l'incontro di Maurizio Costanzo con i «contemporanei». Partecipano alla trasmissione di questa sera: Marcello Mastroianni, Oddone Nordio, amministratore delegato dell'Alitalia, e il parroco don Quinto Fabbri.

* * *

«I banditi del re» (Rete 2, ore 20.40) — Napoleone incarica Roland di liberare la provincia dalla presenza dei compagni di Jehu. L'impresa non è facile anche perché il capo dei banditi è Morgan, marito di sua sorella. Morgan intanto si accinge a depredare la signora Tallien i cui gioielli, secondo il bandito, sono da considerarsi di proprietà dello stato. Roland, informato del progetto, si offre quale scorta alla signora Tallien...

* * *

«Di chi è la salute» (Rete 2, ore 21.35) — Comincia stasera questo nuovo programma che intende fare il punto sull'esperimento tentato da Franco Basaglia, sul nuovo modo di affrontare la malattia mentale. I pazienti dell'ospedale psichiatrico triestino vivono adesso in piccole comunità autosufficienti e sono liberi di andare e venire come meglio credono. La troupe della televisione è entrata in uno di questi alloggi e ha raccolto testimonianze dei pazienti, dei medici e degli infermieri.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
da domani sera al Politeama Rossetti
GARINEI e GIOVANNINI PRESENTANO
GINO BRAMIERI in
ANCHE i BANCARI HANNO un'ANIMA
commedia con musiche di Terzoli e Vaime
Musiche di Berto Pisano
Scene e costumi di Giulio Coltellacci
Movimenti coreografici di Gino Landi
Con
PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Regia di P. Garinei
Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
KARL E KRISTINA
di Jan Troell

GRATTACIELO
CARA SPOSA
J. DORELLI - A. BELLI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Inaugurazione il 27 ottobre in serata di gala con «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Condizioni particolari per lavoratori, pensionati e giovani. Informazioni Teatro Stabile (tel. 567201).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi alle ore 20.30, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima». Commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto del 30% oggi e domani, del 20% repliche successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Alla cassa del teatro saranno in vendita gli abbonamenti alla stagione di prosa.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 17, 19.20, 21.45: «Karl e Kristina» di Jan Troell. Technicolor con Max von Sydow e Liv Ullmann.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor con R. Pozzetto, C. Ponzoni, E. Montesano, P. Villaggio. Per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Esorcista II. L'Eretico» con Linda Blair, Richard Burton, Louise Fletcher. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il principio del domino» con Gene Hackman, Candice Bergen, Richard Widmark, Mickey Rooney.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Notti peccaminose di una minorenne». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Agostina Belli, Johnny Dorelli sono gli interpreti di «Cara sposa». Un film delizioso carico di simpatia, divertimento e di tante, tante risate Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Io sono il più grande» con Muhammad Ali, Ernest Borgnine. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La malavita attacca... la polizia risponde!» con Leonard Mann, John Steiner, Maria Rosaria Omaggio e Corrado Gaipa. V. m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Nenè». L'ultimo film di Salvatore Samperi con Ugo Tognazzi, Leonora Fani, Tino Schirinzi e Paola Senatore. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, ult. 22 (precise). Il ritorno dello spettacolare e bellissimo technicolor di John Sturges «I magnifici sette» con Y. Brynner, E. Wallach, S. McQueen e C. Bronson. Straordinario successo.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un ottimo «poliziesco» da vedere dall'inizio: «Agente Newman» con G. Peppard in technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: Seconda settimana di eccezionale successo del film di Dino Risi che ha riscosso un vivo plauso dal pubblico e dalla critica al Festival di Cannes «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. V.m. 14 anni. Prossimamente: «Paperino e C. in vacanza». Domani riposo.
MODERNO. 16.30. Tante risate e anche un po' di sentimento nel divertente technicolor Titanus «La compagna di banco» con L. Carati e G. D'Angelo. Il film non è vietato.
IMPERO. 15.30, 18.30, 21.30. L'atteso ritorno di un colossale technicolor «La grande fuga» con S. Mac Queen e C. Bronson. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Una produzione Warner Bros. 1977 «La corsa più pazza del mondo». Michel Sarrazin, W. Burton, Young Bursey, Susan Flannery. Ultimo giorno.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (spettacolo unico). In ricordo di L. Visconti: «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Claudia Cardinale, R. Salvatori e Annie Girardot.
ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». Il film che con lo stesso attore ripete il successo di «Un uomo chiamato Cavallo». Uno splendido western con scene d'incomparabile bellezza al di là dei soliti schemi del vecchio western americano. Scopecolor. Non vietato.
ALDEBARAN. 16.30: «L'adolescente». Colori con Daniela Giordano. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «La pantera rosa».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Le scomunicate di San Valentino» con Françoise Prevost e Jenny Tamburi. V.m. 18 anni.
LUMIERE. 16,30, ult. 22: «Kong uragano sulla metropoli». Un film colossale con Russ Tamblin. Technicolor.
SALESIANI. 15: «Attila». Storico-avventuroso con Anthony Quinn e Sofia Loren.
RADIO. 16: «Profumo di donna» con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sugarland Express» con Goldie Hawn, Ben Johnson e Michael Sacks. Poliziesco. Technicolor.

VARMOST
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
PADOVA e COLLI EUGANEI 16 ottobre
ROVIGNO e PARENZO 23 ottobre
CASTELLI della BASSA CARNIOLA - 23 ottobre
CASTELLI dell'ISTRIA 30 ottobre
ASOLO e POSSAGNO 30 ottobre
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

TOURING CLUB ITALIANO
Presso l'Ufficio UTAT di via Imbriani n. 11 si possono rinnovare le associazioni per il Touring e ritirare i pacchi dono.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

carpani
viale XX Settembre 32
ANDAR PER PANSTRALLI
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

SICILIA 2-6/11
Viaggio aereo Trieste - Palermo e Catania - Trieste; giro in autopullman con visite di Palermo, Selinunte, Agrigento, Piazza Armerina, Siracusa e Taormina; pensione completa, stanze con bagno, Lire 234.000 + tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI C I T
Piazza Unità 6 - telefono 62621

TERRASANTA in aereo
dal 30 ottobre al 6 novembre
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

ANCHE MUGGIA AFFLITTA DAL PARCHEGGIO GIOVANILE

In riferimento alla nota «Muggia: critiche al piano per il lavoro dei giovani» apparsa nelle «Segnalazioni» del 4 ottobre, la Giunta municipale ritiene opportuno fornire alcune precisazioni.

Ancora una volta, purtroppo, si deve rilevare, il totale assenteismo già in altre occasioni dimostrato, con cui, ormai da parecchio tempo e sempre più frequentemente, la DC muggesana affronta (meglio sarebbe dire non affronta) troppi dei problemi di notevole importanza che riguardano gli interessi dell'intera comunità.

E' inoltre emerge sempre di più il solito metodo della DC di Muggia di esprimere le proprie posizioni solo attraverso la stampa con note chiaramente strumentali e di aprioristica contrapposizione. Ci sembra invece che gli elettori abbiano votato anche perché sia il Consiglio comunale la sede dove le varie forze politiche attraverso il confronto ed il dibattito, l'apporto reciproco di idee e di contributi, possano risolvere i problemi grandi e piccoli che investono la nostra comunità. La DC locale è invece di un'altra opinione secondo la quale chi sta all'opposizione deve soltanto dire «sì» o «no» senza portare alcun costruttivo contributo.

Innanzitutto noi apprezziamo l'autocritica fatta dalla DC: «...dopo trent'anni in cui si sono dissipate notevoli somme per cantieri di lavoro e per corsi con il risultato di vederli trasformati, il più delle volte, non in attività produttive, ma in avvilenti momenti di parcheggio giovanile..., si continuerà a sperperare il denaro pubblico in iniziative prevalentemente assistenziali...».

Crediamo ormai sia patrimonio di tutti il fatto che se c'è qualcuno che per trent'anni ha malgovernato, ha sperperato risorse e denaro pubblico, adottato sistemi assistenziali e clientelari a tutti i livelli, questa sia proprio la DC.

Bisogna dunque modificare e cambiare dal profondo questo modello di sviluppo soprattutto con l'apporto ed il concorso sociente e democratico delle masse giovanili e crediamo che questa legge sia un'utile occasione.

Abbiamo più volte detto che la legge n. 285 «Provvedimenti per l'occupazione giovanile», non è il toccasana e non deve e non può ingenerare aspettative miracolistiche da parte di nessuno.

E' però una legge positiva perché per la prima volta affronta un problema di tale importanza come quello dell'occupazione giovanile.

Se c'è una critica che noi manteniamo ben ferma, è quella dell'insufficienza dello stanziamento, ed anche il fatto che il problema della disoccupazione giovanile e la stessa funzionalità della legge sono strettamente legate alla soluzione di altri problemi relativi sia alla ripresa produttiva ed allo sviluppo economico del Paese (riconversione industriale, piano agricolo-alimentare, piano edilizio, piano meridionale, ecc.), sia al mercato della forza lavoro giovanile (apprendistato, formazione professionale, riforma del collocamento, riforma della scuola e dell'Università).

L'Amministrazione comunale di Muggia, sulla base delle indicazioni espresse dall'art. 26 della legge, ha previsto un piano di intervento per l'occupazione di 43 giovani su 93 iscritti alla lista speciale. (Crediamo che una forza politica responsabile dovrebbe preoccuparsi del fatto che 93 giovani non coprono evidentemente il numero di tutti i disoccupati reali del comune di Muggia). Il piano, è giusto sottolinearlo, è stato votato in Consiglio comunale da tutti i partiti democratici, fuorché dalla Democrazia cristiana la quale è rimasta nuovamente isolata.

La Giunta, con la bozza presentata e successivamente tradotta in delibera, intendeva dotarsi di un piano di massima, che individuasse, in base all'articolo 26 del testo di legge, i temi necessari di un intervento. La specificazione del piano stesso e la sua precisazione è invece cosa ancora tutta da fare in rapporto con la Regione e con i sindacati innanzitutto.

I rapporti con la Regione sono infatti ancora in corso ed appena in questi giorni la Giunta comunale ha ricevuto gli schemi precisi per poter tradurre il piano in cifre concrete, anche in riferimento alla formazione professionale.

Per questo, per una gestione ed una applicazione concreta della legge, ci vorrà l'impegno e lo sforzo ulteriore degli Enti locali, dei partiti, dei movimenti giovanili, dei sindacati, affinché siano essi stessi con la loro forza e la loro mobilitazione unitaria e di massa, di stimolo agli imprenditori, grandi e piccoli essi siano, per creare le condizioni opportune affinché i giovani iscritti alle liste speciali trovino una collocazione realmente produttiva.

In questa ottica l'Amministrazione comunale ha organizzato tutta una serie di iniziative con movimenti giovanili, partiti, sindacati, associazioni di categoria e imprenditori e continuerà ancora con altre iniziative in cui il Comune non agisca da momento paternalistico offrendo ai giovani soluzioni prefabbricate, ma si ponga invece in un rapporto aperto con essi offrendo le sue potenzialità e le sue strutture ai giovani perché essi trovino quei necessari strumenti che li metta nelle condizioni di partecipare in forma reale alla direzione della cosa pubblica.

Crediamo infine che il nostro obiettivo sia quello di riuscire per varie strade, ed evidentemente anche per quelle contenute nella legge sull'occupazione giovanile, a conquistare la stragrande maggioranza dei giovani e delle ragazze italiane, alla lotta democratica per la trasformazione del Paese, e di riuscire nel contempo a far pesare i giovani attraverso la lotta e la battaglia democratica, nella vita politica.

Questo dovrebbe essere l'impegno di tutti.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Clessidra; 8.40: Leggi e sentenze; 9: Voi ed io punto a capo (controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: Il ritratto racconto di Libero Bigiaretti; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Disco rosso; 15.35: Prisma; 16.15: Estate con noi; 18.05: Incontro con un Vip; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Tutto il mondo canta; 20.35: Chitarre e chitarristi; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'a alla zeta; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare; «Secondo voi» il giorno dopo; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Aria condizionata; 9.32: Fiesta; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero; Programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Pigmalione; 77; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Sergio Mendes; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.35, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre (6-12.45); 7: Il concerto del mattino (1); 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Intrattenimenti di dame; 12.10: Long playing; 13: Facciata C; 14: XX Festival dei due mondi; 14.35: Interpreti alla radio; 15.15: GR3 cultura; 15.30: un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20.05: Da Aldeburgh stagione concerti 1977-78 dell'Uer: direttore J. E. Gardiner; 22.15: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni e commenti sui programmi di Radio Trieste con la partecipazione degli ascoltatori; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Cineteca - Antropologia. 1.a puntata.*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
13.30 *Telegiornale.* ✻
14.00 *Speciale Parlamento.* ★
14.25 *La retorica nella cultura d'oggi. 2.a puntata.*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *La lira: Storia di una moneta. 1.a puntata.*
18.00 *Argomenti: Schede - Arte.* ★
18.30 *Sorpresa. 1.a puntata.* ★
18.50 *Un giornalista racconta: Gli 80 anni di Paolo VI* ★
19.20 *Mamma a quattro ruote: «Partenza per la luna di miele». Telefilm.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✻
20.40 *Le mille stagioni di Katharine Hepburn - Ritratto di una diva come attrice (I) - «Il diavolo è femmina». Film.*
22.20 *Bontà loro.*
— *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo: L'uomo e il motore.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✻
13.30 *Educazione e regioni - Infanzia e territorio.*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Karlsson sul tetto. Telefilm.* ★
17.25 *Le avventure di Gatto Silvestro. Cartoni anim.*
17.40 *A che gioco giochiamo.* ★
18.00 *Laboratorio 4 - Fototeca. 2.a puntata.* ★
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.50 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *I banditi del re. 3.a puntata.*
21.35 *Di chi è la salute. 1.a puntata.*
22.35 *TG2 - Stanotte.* ✻
22.50 *Celebrazioni beethoveniane.* ★

★ *Programmi a colori* ✻ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album; 9: 4 passi; 9.15: Suona l'orchestra Len Mercer; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33 Canta Fred Bongusto; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola (ripetizione); 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla - bla - bla; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30 Notiziario; 19.32: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Il sapore del buono; 18.30: L'agenda culturale, speciale; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia Tv - dossier fascismo: La guerra d'Etiopia; 21.25: The Johnny Thompson singers; 22.15: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Parchi nazionali jugoslavi - Polister; 21.05: Rock Concert - spettacolo musicale; 22.05: Zig-zag; 22.10: Passo di danza - «Apollo prediletto dalle Muse».

TV Lubiana

9.05: Tv a scuola; 15.05: Tv a scuola - replica; 17.10: La Tv dei ragazzi; 17.50: Panorama; 18.05: L'uomo e la depressione spirituale; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: La danza della morte; 20.45: Diagonali culturali; 21.25: Mosaico del cortometraggio; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

9.05: Programma didattico; 15: Programmà didattico - replica; 17.15: Telegiornale; 17.45: La Tv dei ragazzi; 19.30: Telegiornale; 20: «Terapia casalinga» - dramma; 21.25: Panorama; 22.10: Gli scritti rimangono; 22.30: Telegiornale.

SI È SCHIANTATO CONTRO UN'AUTOCORRIERA

Muore sulla Pontebbana esponente politico goriziano

Un mortale incidente della strada si è verificato, poco dopo la 14.45 di ieri, sulla Pontebbana, all'altezza di Collalto. Nell'incidente ha perso la vita Rolando Cian, 59 anni, di Gorizia, esponente della DC goriziana e funzionario del segretariato straordinario per la ricostruzione, dove copriva la carica di responsabile del servizio assistenza.

Il Cian viaggiava a bordo della sua autovettura ed era diretto verso Udine. Giunto nei pressi del bivio fra Collalto e Tarcento, per cause imprecisate sbandava sulla sinistra andando a scontrarsi frontalmente con un'autocorriera modenese, con a bordo dei gitanti e che era diretta verso l'Austria, e condotta dal 30enne Renzo Degli Esposti.

Il Cian è deceduto sul colpo. Sul posto si sono portati la polizia stradale, la Croce Rossa e i vigili del fuoco che hanno estratto il corpo senza vita del Cian dalle lamiere contorte dell'autovettura.

La notizia della scomparsa di Rolando Cian ha suscitato profondo cordoglio e commozione nella regione, in particolare nell'Isontino.

Nato a Ruda (Udine) nel 1918, lascia la moglie Gianna e cinque figli. Esponente di primo piano della Democrazia Cristiana era stato più volte animatore della vita politica e culturale isontina. Inoltre molti ricordano la sua intensa attività di sindacalista, prima a Gorizia e successivamente a Napoli e Salerno nelle file della Cisl. Era stato segretario provinciale della DC e aveva ricoperto l'incarico di capogruppo al Comune dal 1965 al 1970 e alla Provincia dal 1970 al 1975. Dipendente della Regione era stato direttore degli uffici della programmazione e attualmente era uno dei direttori della segreteria regionale della ricostruzione.

In seno alla Democrazia Cristiana Rolando Cian era un leader di Forze Nuove. Il suo impegno culturale si era espresso in diversi campi, soprattutto in quello della ricerca storica nel periodo della Resistenza.

UNA EQUIPE AL VOSTRO SERVIZIO
perizzi S.r.l. trieste viale d'annunzio 27
fornitura divani e poltrone • letti • materassi • moquette
confezione tendaggi e copriletti
foderatura pareti in stoffa • rifoderatura divani e poltrone



IL LETTO
tessuto
materasso
copriletto
ci pensa
perizzi
Lo fabbrichiamo su misura richiesta, soffice o rigido, moderno o in stile, con materassi in lana, crine o a molle
Centro Design Salvador & C.

RISTORANTI E RITROVI
BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Suona UMBERTO LUPI. Mercoledì, giovedì, venerdì.
DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Dalle 21 in poi.

da GODINA
assortimenti pazzeschi di:
abiti uomo con gilet in pura lana vergine da L. 89.000 in poi
abiti uomo con gilet velluto costa larga da L. 95.000 in poi
glacche pura lana vergine da L. 59.000 in poi
pantaloni flanella sallia pura lana vergine da L. 26.000 in poi
jeans velluto di tutti i tipi da L. 16.900 in poi
Godina
Da noi in ogni reparto impera la vera lana vergine
VIA CARDUCCI 10
VIA ORIANI 3

VOLKSWAGEN
DERBY
...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!
motore di 900 cmc, 40 CV e 132 kmh
oppure di 1100 cmc, 50 CV e 142 kmh
consumo (a 100 kmh) 6,6 - 6,7 l/100 km



...e per un giro di prova la troverete qui

AC AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
CONCESSIONARIO
Audi NSU VOLKSWAGEN
TRIESTE - Via Fabio Severo n. 34 angolo Via Catullo
Telefono 568331 - 568332

PREZZI SBALORDITIVI!
PER MOQUETTES DA BOUTIQUE
CON MARCHIO DI GARANZIA

ESEMPI:
BUCHLE' ANTIMACCHIA
L. 3.800 anziché L. 6.800
L. 4.800 anziché L. 7.600
L. 8.800 anziché L. 13.880
VELLUTO ANTIMACCHIA
L. 5.800 anziché L. 8.720
VELLUTO ANTIMACCHIA ANTISTATICO
L. 7.900 anziché L. 10.600

CARTA DA PARATI BARNABA
LAVABILE E VINILICA SALONBELLA
SCONTO 50%

DITTA F.LLI BARNABA
CENTRO DELLE MOQUETTES
VIA DELLA TESA 20

Stoffe — parchetti — mantovane — battiscopa — vasolini (produzione propria) — plastiche — linoleum — porte a soffietto.

— OPERAI SPECIALIZZATI —

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.

PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
• TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
• MESTRE: Via Antonio da Mestre, 19 - Tel. 041/952295
• PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
• VICENZA: Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444/44221
• TRIESTE: Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19
(a s. 23086 San Div. (I-TV) (a. s. 0164-77 Ass. San BG) (As-1035/9 PD)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). GH avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI domestica fissa referenziata. Chiamare 825257. 19711 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica con referenze, ore 8-14 per famiglia tre adulti. Telefonare 39552. 19523 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

DICIOTTENNE impiegata esperienza triennale dattilo contabilità contatti pubblico cerca impiego. Telefonare ore pasti n. 37435. 19611 C

IMPIEGATA pratica trasporti spedizioni, esperienza, conoscenza inglese, offresi. Telefonare 816673. 19684 C

IMPIEGATA contabile pratica lavori ufficio offresi. Telefonare lunedì ore pasti 53657. 19734 C

IMPIEGATA esperta contabilità, pratica tutti lavori ufficio, con referenze, offresi. Telefonare 816662. 19561 C

PERITO termotecnico offresi anche come operaio specializzato zona Gorizia - Udine - Monfalcone. Tel. 0481/60774. 653 C

QUALIFICATA offresi assistenza persona anziana. Telefonare ore serali 827036. 19597 C

UNIVERSITARIA offresi babysitter ore da determinarsi. Telefonare 12-14 al 912137. 19597 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel 62088. 19719 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 19719 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 19719 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. 19679 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 19538 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte, appartamenti, eseguiamo piccoli grandi traslochi. Tel. 725597. 19285 CC

A. A. A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini - 414244. 19062 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 19535 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 19830 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 19805 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 18723 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 19646 CC

ANTENNA specializzati colori installano Svizzera Capodistria emittenti private regionali minimo costo preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 19865 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria, nazionali. Riparazioni transistori, registratori, radio, giradischi, televisori, lucidatrici, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, Telefonare 741317. 18838 CC

MONTONI pelle, antilope ecc., pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 19852 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito, prezzi eccezionali. Tel. 52034. 19424 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, pitturazioni olio porte, finestre. Prezzi modici. Telefonare 773994. 19739 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Telefono 764080 escluso sabato. 050356 CC

ATI
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	21.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	16.40
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.40
	15.20	22.30
Roma	15.40	16.40
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.40

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK
publikompass

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ASSUMIAMO trattamento provvigionale, diplomati minimo 21enni, addestrare vendita data-information. Reddito adeguato alta professionalità. Cassetta 1059 Publikompass 40100 Bologna: 127 D

DITTA autotrasporti cerca autista patente C-E per consegne in provincia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6-W, 34100 Trieste. 19631 D

DISCOTECA cerca disc-jockey donna offerte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2-W, 34100 Trieste. 19589 D

GIOVANE commessa praticissima abbigliamento conoscenza slavo assume Drioli piazza S. Antonio. 19661 D

LA Cicogna via Carducci 15 cerca commessa, conoscenza lingua slovena e/o croato. Presentarsi orario negozio. 050359 D

PASTICCIERE finito elemento con preparazione di primo ordine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22-U, 34100 Trieste. 657 D

SOLO esperti venditori assume primissima S.p.A. per sua sede di Trieste, si richiede età minima 24 anni, titolo di studio superiore. Solo per fissare un appuntamento telefonare orario ufficio 732370 - 732086 Trieste. 19646 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

UNIVERSITARIA offresi assistenza pomeridiana e/o ripetizioni alunni elementari, medie, biennio. Telefonare ore serali 827036. 19597 G

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI villa con giardino in affitto qualsiasi posizione. Offerta scrivere a Publikompass cassetta 2 W, 34100 Trieste. 19589 L

COPPIA americana cerca affitto appartamento 3-4 camere Trieste locazione centrale preferibilmente arredato. Telefonare 568737 ore pasti. 19851 L

UNIVERSITARIE referenziate cercano miniappartamento o stanza con cucina e servizi, telefonare (0432) 290008. 278 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendo piccola caldaia Biasi con bruciatore e serbatoio gasolio 120 litri. Telefonare 411149. 19555 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, suppellettili, soprammobili e mobili compero. Telefonare 793972 abitaz. 767134. 19494 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili, oggetti usati. Tel. 750566. 19704 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI». Grimani 11. 9/10 NN

ACQUISTO mobili soprammobili ed altri pezzi di antichità da privato a privato, tel. 791627. 19000 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 18944 O

ACQUISTASI ORO 3850 grammo, base kt. 24, corso Italia 28 primo piano. 18918 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 L, 850 coupé, 127, 1100 R, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU 1000 TT. REGENT 1300 Opel Manta. Renault R 6, R 10 automatica, R 16. Citroen GS. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS Special. Rallye 2.0, coupé 1200. 1100 GLS, 1307 Special 1301, 1501 special. Chrysler 180 con gas. Matra Bagheera. 7 10 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. **NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 23, Trieste. 10-9 Q**

ALFETTA 1600 luglio 1975 con impianto a gas vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3/10 Q

ALFETTA 1600 anno 1976 perfetta, ruote lega autoradio privato vende. Visibile garage Matteotti 39. 19685 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera. Consegne immediate, rateazioni senza anticipi. Piaggioagenzia, S. Francesco 44, telefono 764127. 19410 Q

CITROEN D special '73 garantita vendesi anche con permuta, dilazionando 30 mesi senza cambiali. Tel. 413362.

EUROCASION: Autovetture d'occasione di tutti i modelli di tutte le marche con garanzia fino a sei mesi pagamento dilazionato senza cambiali ritirando usato vende CITROEN PLAHUTA, via Brigata Casale 1, 813242-827231.

FIAT 128 4 porte 1971 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3/10 Q

FIAT 850 coupé 1970 occasione vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3/10 Q

FIAT 125 S '70 perfetta vendesi, anche dilazionando e permutando, via Combi 19. 19860 Q

HONDA 500 tenuta bene visibile davanti Piscina vendesi 1.300.000. 767790. 19697 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Volkswagen 411 variant L 5 '72, Ardea 1950, Ford Capri '70, Transit diesel '76, Peugeot 504 diesel '74, Motoguzzi 150 California, MV 350 '73. Telefono 231193. 19557 Q

OCCASIONE Ford Transit 130 diesel promiscuo, accessoriato 1975. Buonissime condizioni, vendesi privatamente causa partenza. Telefonare 209530, dopo ore 21. 19595 Q

OCCASIONI: 126, 128, 124, 124 coupé, Mini Minor, Mini 1000, Mini Cooper, Alfasud, Renault R 6, Citroen 1000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia FIEGL, Strada di Fiume 19. 19765 Q

SIMCA TI 1300 1976 seminuova cinque porte vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo in via Catullo 1. 3/10 Q

TRIUMPH Spitfire IV marrone metall. prefetta vendesi. 36134 ore ufficio. 19642 Q

VENDESI 126 6 mesi. Telefonare 0481 - 79183. 600 Q

VESPE, ciclomotori, Moto Gilera pronta consegna, dilazioni anche senza anticipi. Strada di Fiume 19, Autoagenzia FIEGL. 19765 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 1975 metalizzata bellissima. Vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo in via Catullo 1. 3/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CEDESI affittanza ambulatorio medico con arredamento completo, zona S. GIACOMO Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 19667 R

VENDESI profumeria dogheria anche dilazionando, telefonare 566132. 19747 R

VENDESI negozio olii liquori vasta licenza via Giuliani angolo via S. Zenone visite oggi 10-12, per informazioni, tel. 723948. 19881 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTASI appartamento 110-150 mq con box. Tel. 767790. 19697 S

AFFARONE Piancavallo vendesi appartamentino modernissimo 2 letto, soggiorno, servizi. Telefonare 0444-505429, ore 9 - 14 100/MI/S

IL Quadrifoglio accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con competenza e serietà e senza richiedere firma o impegni scritti. Tel. 772737. 12-10 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, diverse grandezze, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento. Telefono 815213 9-11, 14.30-18.30. 19819 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo via Donota 3. Tel. 60251 - 69131 orario 10.30-12.30, 17-19.30. 19493 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3. Tel. 60251 - 691131 orario 10-12.30, 17-19.30. 19492 S

ININTERMEDIARI vendesi attico panoramico mq 140. Mutui, conforts casa nuova. Tel. 815213 9-11, 14.30-18.30. 19819 S

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi. Tel. 60251 orario 10.30-12.30, 16.30-17.30. 19493 S

MANSARDINA, ROSSETTI 2 stanze, cucina, doccia, vende 13.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19667 S

NUOVO locale mq 95 zona forte incremento edilizio. Inintermediari vendesi. Tel. 815213 9-11, 14.30-18.30. 19819 S

PRIVATO vende villa schiera Lignano Pineta tre camere, due servizi, cucina, soggiorno. Telefonare 0432-851202. 284 S

S. GIOVANNI seminuovo, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19667 S

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno servizi. Telefonare 732367 ore 20. 19735 S

VIALE 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittato, vende occupato 9.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 19667 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

LAUREATO, celibe 43enne, posizione, provvisorio estero speserebbe sollecitamente max 36enne. Post bus 1348. Bruxelles Belgio. 100-MI U

24ENNE sensibile, colto, sano, buon aspetto, cerca anima gemella, pari requisiti. Scrivere cassetta Publikompass n. 4-U 650 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCHE usate piccolo pavois, Porto Santa Margherita 1, 7 Novembre, 0421/81957. 050356 Z

PILOTINA vendo visibile Villaggio Pescatore. Tel. 208556. 19824 Z

VENDESI Roulotte US 51 lusso, anno 1977 - Accessoriata, nuovissima, telefonare ore pasti 0481 - 60384. 657 Z

fra quattro giorni
la Bora ritorna.
la Bora
il nuovo mensile per chi ama Trieste
in edicola a L. 500

Austin Allegro 1100. L'auto intelligente!

E i fatti lo dimostrano. Allegro infatti, è **3 comodi posti dietro,** 420 dm³ di bagagliaio (1500 dm³ nel tipo familiare), è **16,5 Km con un litro di benzina,** è meccanica d'avanguardia (motore trasversale, trazione anteriore, servofreno, sospensioni hydragas), è ampia scelta di modelli (1100 - 2/4 porte, 1300 - 4 porte, 1300 familiare); e ancora, è 600 punti di assistenza e 110 concessionarie che vi coprono con la Garanzia Integrale Leyland: 12 mesi e chilometraggio illimitato. Chi può dare di più al suo prezzo?

L. 2.790.000 compresi specchietto retrovisore esterno, cinture di sicurezza inerziali, servofreno, sedili reclinabili in panno, spia controllo freni. Versione 1100 2 porte - franco concessionaria IVA 18% esclusa.



Vieni a provare la nuova Allegro 1100 alla più vicina concessionaria Leyland.

TRIESTE - FILOTECNICA GIULIANA srl - Via F. Severo, 42/46 - t. 569121

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

IL PICCOLO SPORT

Piccoli passi verso l'Argentina

RESTANO POSITIVI I COMMENTI DEL GIORNO DOPO SULLA GARA DI BERLINO

Sicuro viaggio di ritorno verso i vertici in Europa

Ha confortato la facoltà di recupero mostrata dai nostri giocatori anche nei momenti più difficili - Attesa, consapevole e non euforica, della partita contro la Finlandia



Telefoto Ap

Berlino — Zaccarelli alle prese con Beer. E' uno dei tanti duelli

MILANO — Il calcio italiano è tornato dalla spedizione in Germania con due sconfitte: quella di venerdì a Brema della rappresentativa «B» e quella di sabato a Berlino della nazionale «A». Al debutto nella difficile stagione dei mondiali, i risultati delle due amichevoli potrebbero allarmare in prossimità degli impegni decisivi per la qualificazione in Argentina. Le sconfitte, invece, non hanno «bruciato» il calcio azzurro, rientrato in patria battuto ma non umiliato dai campioni del mondo sul loro suolo. Segno che da Stoccarda a Berlino qualche progresso si è compiuto.

La partita di sabato ha puntualmente confermato la superiore qualità del calcio tedesco rispetto a quello italiano, ma ha anche sancito che il divario dei valori, fino a un anno fa abbissale, si sta riducendo e non tanto per depauperamento tedesco quanto per ascesa azzurra. Alla nazionale italiana, inoltre, la sconfitta di sabato può tornare utile perché contribuisce a spegnere la pericolosa euforia scaturita dall'affermazione di Helsinki e prepara alla squadra azzurra il clima più adatto per l'impegno di sabato prossimo con i finnici, proiettandosi oltre Manica (la partita del 16 novembre a Wembley) prima che oltre oceano (la sperata qualificazione mondiale in Argentina).

Vale ricordare, tra l'altro, che la Finlandia e l'attuale Inghilterra non valgono certo la Germania di Schoen. A Berlino, oltre a temute lacune, la nazionale italiana ha messo in luce qualche bagliore. Il più luminoso è stata la capacità di reazione dimostrata dal complesso in un momento particolarmente delicato, quando cioè la formazione stava rischiando di andare alla deriva. Questa prova di carattere non è da sottovalutare in una squadra che spesso ha posto a nudo la sua fragilità di temperamento. E' indice di progressiva maturazione.

Il centrocampo, pur denunciando le pause consuete, non è crollato di fronte alla macchina dei cursori tedeschi. Il settore non si è sfaldato pur se Antognoni ha avuto rendimento alterno e Benetti e Zaccarelli hanno ribadito qualche limite sul piano della condizione. E' da aggiungere, peraltro, che i tre non hanno ricevuto la sperata collaborazione di Causio, nell'ora che lo juventino è stato in campo, e neppure decisivo è stato l'ingresso di Claudio Sala il quale, comunque, ha trasmesso più disciplina tattica. Fortuna che Bettega ha sacrificato molto del suo talento nel lavoro di raccordo, sottraendo tuttavia in parte la sua lucidità di azione in fase di finalizzazione.

C'è stato però il ricorrente, cronico periodo di sbandamento, i soliti «venti minuti del califfo» secondo la pittoresca definizione di Bernardini. Si è confermata, inoltre, la vulnerabilità difensiva determinata dall'accoppiamento dei terzini (Gentile - Tardelli) più portati all'azione di attacco che a quella di contrasto. Ma questo è il prezzo che esige il gioco moderno. Meno attuale in azzurro è forse il ruolo di libero, dove, tuttavia, Facchetti supplisce ad una certa carenza dinamica anagrafica con il bagaglio della sua esperienza. Dinamismo e modernità del ruolo, di contro, ha espresso proprio il giovane amburghese Kaltz, l'erede di Beckembauer designato da Shoen. In Italia non si vede ancora un libero del suo stampo o almeno che interpreti su questa falsariga il compito.

Lo stesso Scirea non sembra avere ancora tutte le caratteristiche necessarie per dare autorità al ruolo di guida della retroguardia. Quest'ultima peraltro neppure appare molto solida nello stopper. Mozzini aveva un compito arduo nel controllare il «nuovo Muller», Fisher. L'azzurro ha avuto qualche distrazione non riuscendo a fugare i dubbi sulla sua maturità. Da lui ci si attendono ancora prove più convincenti tanto che è pressoché certo che Bearzot si affidi al risorgente Bellugi per la battaglia di Wembley. Graziani, pur reduce da una prestazione incolore a Berlino, rimane il centravanti titolare. Andrebbe schierato, tuttavia, quando è sorretto da condizione, altrimenti il suo dinamismo e la sua caparbietà rischiano di portare solo un contributo di confusione.

C'è chi chiede, infine, un chiarimento all'ala destra dove ormai Causio e Claudio Sala fanno staffetta abituale. Pregi e difetti del primo sono noti: estro e incostanza di rendimento. E per il secondo sono più appariscenti i pregi visto che in azzurro, come ieri, fornisce sempre prove valide. E' l'elemento che sa dare ordine alla manovra d'attacco, cucendola con quella del centrocampo. E' probabile che Bearzot sia nel giusto quando sostiene di avere nel ruolo due carte da giocare a secondo delle necessità tattiche.

Rimane, in sostanza, una nazionale valida ed è su questa rosa che almeno fino alla qualificazione mondiale, Bearzot intende giustamente insistere senza cedere ad ingannevoli tentativi di miracolistiche soluzioni, magari eliminando con piccoli graduali ritocchi i difetti affiorati e confermati a Berlino. Adesso c'è la Finlandia a Torino... La partita è decisiva per poter affrontare con serenità la trasferta londinese.



Telefoto Ansa

Berlino — Kaltz, l'ottimo libero della nazionale tedesca e degno successore di Beckenbauer, si appresta ad affrontare Bettega

Situazione del gruppo 2

La situazione del girone 2 europeo (Italia e Inghilterra sono in testa alla classifica con 6 punti, ma gli azzurri hanno disputato una partita in meno.

Partite disputate:

Finlandia - Inghilterra	1-4
Finlandia - Lussemburgo	7-1
Inghilterra - Finlandia	2-1
Lussemburgo - **Italia**	1-4
Italia - Inghilterra	2-0
Inghilterra - Lussemburgo	5-0
Lussemburgo - Finlandia	0-1
Finlandia - **Italia**	0-3

Classifica:

Italia	6	3	3	0	9	1
Inghilterra	6	4	3	0	1	11	4
Finlandia	4	5	2	0	3	10	10
Lussemburgo	0	4	0	0	4	2	17

Partite da disputare:

— 12 ottobre:
Lussemburgo - Inghilterra
— 15 ottobre:
Italia - Finlandia
— 16 novembre:
Inghilterra - **Italia**
— 3 dicembre:
Italia - Lussemburgo

Programma azzurro

11 ottobre a Torino: allenamento della nazionale A al campo Marchi nel pomeriggio.

12 ottobre a Torino: allenamento della nazionale A nella mattinata.

13 ottobre a Torino: allenamento della nazionale A nel pomeriggio.

14 ottobre a Torino: allenamento della nazionale A al campo Marchi nella mattinata.

15 ottobre a Torino: Italia-Finlandia, di qualificazione per i mondiali.



Telefoto Ansa

Berlino — Bonhof punta verso l'area italiana. Zaccarelli e Causio ne controllano l'azione



Telefoto Ansa

Berlino — Grappolo di giocatori davanti alla porta di Zoff. Da sinistra Gentile, Mozzini e Tardelli sono protesi nel tentativo di ostacolare l'azione dei tedeschi Fischer e Rummenigge

EUFORICI COMMENTI NELLA RFT PER IL SUCCESSO DELLA SQUADRA DI SCHOEN

Stampa tedesca: bella partita ma vittoria ancora più bella

Molti giornali parlano di «incantesimo rotto» - Un riconoscimento agli azzurri per la capacità di recupero e per il comportamento sportivo - Elogi ad Antognoni

BERLINO — *Unanime la soddisfazione dei giornali berlinesi occidentali per «aver rotto l'incantesimo» tornando finalmente la nazionale di Schoen a vincere sugli azzurri: nella totalità dei cori si parla di successo del tutto meritato. Il «Berliner Morgenpost» ha sostenuto (titolo a tutta pagina) che «ha vinto la squadra migliore». In un commento di spalla, lo stesso giornale ha precisato che è stata, quella di sabato pomeriggio allo stadio olimpico, «una gran bella partita, ma una ancor più bella vittoria». Un'autocritica inattesa è stata quella di uno degli attaccanti tedeschi, Erich Beer, capitano della compagine berlinese dell'Hertha che, a differenza degli altri suoi compagni di squadra, ha dichiarato: «Sono scontento del mio rendimento: ero troppo nervoso, neanch'io so bene perché e questo mi ha impedito di rendere al cento per cento».*

Il domenicale «Welt am Sonntag», che si stampa oltre che a Berlino anche ad Amburgo, Essen e Francoforte, nel titolo ha specificato che oltre alla vittoria, la Germania ha anche ottenuto un incasso di oltre un milione e mezzo di marchi (oltre cinquecento milioni di lire). Sempre per il giornale la vittoria è stata frutto del «grandissimo impegno e dell'enorme resistenza» dei nazionali tedeschi. «E' per altro vero — ha proseguito il giornale — che per qualche minuto all'inizio della ripresa non siamo stati smaglianti: ma abbiamo nel complesso dominato».

Il «Tagespiegel», invece, ha riconosciuto che «anche quando erano ormai in grosso svantaggio, gli azzurri hanno continuato a giocare molto bene». I commentatori sportivi del «Tagespiegel», inoltre, hanno dato atto agli azzurri di «aver offerto prova di sangue freddo, senza rientrare nell'antico cliché della facile ebollizione emotiva e di aver giocato molto più sportivamente di quanto abbiano fatto i tedeschi: ad esempio, rispettivamente Fisher, Volkert (e poi Hoelzenbein) e Rumenigge, che hanno giocato fin troppo pesantemente».

Lo «Spandauer Volksblatt Berlin», infine, ha ritenuto che Antognoni sia stato il «regista» della partita e che «meritino di essere segnalati come migliori in campo Mozzini, Zaccarelli e Bettega (quest'ultimo ha reso veramente difficile la vita a Berti Vogts) oltre a Zoff e Facchetti». Oltre il «muro», a Berlino Est, la domenica non escono i giornali, ma moltissimi sono stati coloro che hanno seguito la partita trasmessa in diretta dalla televisione di Berlino Ovest.

VITTORIA E FORSE UN SECONDO POSTO NEL MONDIALE

SCHECKTER A MOSPORT RITIRATE LE FERRARI

Sfortunato Andretti la cui Lotus ha ceduto a due giri dalla fine quando il pilota era già nettamente in testa

MOSPORT — Il sudafricano Jody Scheckter su Wolf ha vinto il gran premio automobilistico del Canada. Secondo si è piazzato il francese Patrick Depailler a 6 secondi e 77 mentre il tedesco Jochen Mass ha conquistato la terza posizione. La gara, 16.a e penultima prova del mondiale di formula uno, ha fornito un responso che l'andamento di quasi tutta la corsa non poteva far prevedere e che ha sancito ancora una volta la sfortuna che perseguita l'italo statunitense Mario Andretti. In testa sin dalla partenza, Andretti aveva dovuto cedere per pochi giri il comando al vincitore della passata edizione, il britannico James Hunt, per riprenderlo quando la McLaren dell'ex campione del mondo era stata costretta fuori gara da un incidente avvenuto nel tentativo di doppiare il compagno di squadra Jochen Mass.

A quel punto, mancavano 10 giri al termine, la vittoria di Andretti pareva certa in quanto l'avversario più vicino era il sudafricano Scheckter a quasi un giro. Al 78.o giro l'ultimo colpo di scena: la Lotus di Andretti era costretta a rientrare ai box per un guasto al motore e Scheckter si trovava la strada spianata per una vittoria che per lui potrebbe rappresentare il secondo posto nella classifica mondiale. Come detto alle spalle di Scheckter hanno tagliato il traguardo il francese Patrick Depailler (Tyrrell) ed il tedesco occidentale Jochen Mass (McLaren).

Partenza regolare e previsioni della vigilia rispettate con Mario Andretti che si porta immediatamente al comando seguito da Hunt. Le posizioni stabilite dalle prove ufficiali non cambiano. Il cielo è coperto ma le previsioni meteorologiche non fanno temere pioggia e tutti i piloti affrontano il circuito di Mosport (km 3,957) che dovranno ripetere 80 volte, con le gomme da asciutto. Subito nel primo giro il primo eliminato: tocca all'elvetico Clay Regazzoni che esce di pista con la sua Ensign ed è costretto ad abbandonare. Al giro successivo lo segue l'irlandese John Watson che ha perduto la parte anteriore della propria Brabham in un contatto con lo svedese Ronnie Petersson.

Alle spalle di Andretti ed Hunt seguono il tedesco occidentale Jochen Mass (McLaren), lo svedese Gunnar Nilsson (Lotus), l'italiano Riccardo Pratese (Shadow) e il francese Patrick Depailler. La corsa di Andretti continua regolare ed al 20.o giro l'italo statunitense ha un secondo di vantaggio sull'ex campione del mondo e 25" su Mass. Al quarto posto è risalito il sudafricano Jody Scheckter che precede di poco Depailler e Pratese proseguono anche i ritiri; Nilsson, il francese Laffite, il tedesco occidentale Stuck. A metà corsa il vantaggio dei due battistrada su Mass e Scheckter è salito a 50" e ad un minuto nei confronti di Depailler e Patrese.

In una curva si urtano le vetture dell'austriaco Binder e del britannico Keegan. I due piloti devono essere trasportati ai box in ambulanza ma sembra non abbiano riportato ferite. Dopo 50 giri soltanto quattro piloti restano a pieni giri: Andretti e Hunt con Mass a 55" e Scheckter a un minuto. Depailler è sempre quinto ma il suo distacco è salito ad un giro. Si susseguono i ritiri: Peterson esce di strada e torna a piedi ai box, Fittipaldi e Ian Scheckter sono messi fuori da noie meccaniche.

Al 61.o giro uno dei colpi di scena che caratterizzano il finale della corsa: Hunt sorpassa Andretti e si porta al comando. La posizione di testa dell'ex campione del mondo dura però pochi chilometri. Nel tentativo di doppiare il proprio compagno di scuderia Jochen Mass, Hunt urta un «cordolo» della pista e si vede costretto al ritiro. Con soltanto 10 giri al termine, Andretti si ritrova dunque solo in testa con largo margine di vantaggio. La corsa non è comunque finita. Al 78.o passaggio il motore della Lotus dell'italo-statunitense cede e Andretti è costretto a dare l'addio ad una vittoria che sembrava non potesse più sfuggirgli. E' facile per Scheckter concludere la gara praticamente senza più avversari mentre Depailler prevale su Mass per il secondo posto.

Il neo-ferrarista Villeneuve è stato costretto al ritiro al 78.o giro dopo essere risalito dalla 17.a alla decima posizione. Villeneuve ha dovuto sterzare fuori pista in seguito ad una collisione tra Patrese e Brambilla, e nel tentativo di rientrare ha rotto la trasmissione.

La classifica: 1) Jody Scheckter (Sud Afr.), Wolf; 2) Patrick Depailler (Fr), Tyrell a 6"775; 3) Jochen Mass (RFT), McLaren a 8"999; 4) Alan Jones (Ausl) Shadow; 5) Patrick Tambay (Fr), Ensign; 6) Vittorio Brambilla (It), Surtees a due giri; 7) Dany Ongais (USA), Penske; 8) Alex Ribeiro (Mess), March; 9) Mario Andretti (USA) Lotus a tre giri 10) Riccardo Patrese (It), Shadow a quattro giri; 11) Brett Lunger (USA), McLaren.

Solanto undici concorrenti, dei 25 partenti, hanno portato a termine la corsa. Il giro più veloce è stato realizzato da Mario Andretti in 1'13"299, nuovo record della pista.

Questa la classifica del campionato mondiale: 1) Niki Lauda (Aus) 72 punti; 2) Jody Schekter (Sud Afr.) 55; 3) Mario Andretti (USA) 47; 4) Carlos Reutemann (Arg) 36; 5) James Hunt (GB) 31; 6) Jochen Mass (RFT) 25; 7) Gunnar Nilson (Sve) 20; 8) Alan Jones (Ausl) 19; 9) Jacques Lafitte (Fr) 19; 10) Patrick Depailler (Fr) 16; 11) Hans Stuck (RFT) 16; 12) Emerson Fittipaldi (Br) 11; 13) John Watson (GB) 9; 14) Ronnie Peterson (Sve) 7; 15) Carlos Pace (Br) e Vittorio Brambilla (It) 6; 17) Patrick Tambay (Fr) 5; 18) Clay Regazzoni (Svi) 3; 19) A. Zorzi (It) e Jean Pierre Jarier (Fr) 1.

EUROPEO FORMULA 3

Oscar Pedersoli a Vallelunga

VALLELUNGA — Oscar Pedersoli, venticinquenne di Boario Terme, si è aggiudicato l'ultima prova del campionato europeo di formula 3, penultima, invece, del campionato italiano. Il pilota della scuderia Lario ha portato la sua Ralt al primo posto della seconda batteria e della finale grazie ad una notevole regolarità di gara, a due buone partenze ed anche agli altrui incidenti che innegabilmente gli hanno facilitato il compito.

La giornata è vissuta anche sul duello tra il romano De Angelis e il bergamasco Ghinzani con obiettivo la classifica del campionato italiano di formula 3. De Angelis, che aveva vinto la prima batteria, ha mancato completamente la partenza nella finale a causa di un guasto al cambio che lo ha costretto ad un lungo inseguimento conclusosi per lui al quarto posto, giusto dietro il suo diretto avversario che si è già aggiudicato il titolo europeo.

RIGHETTI VINCE

Nella riunione nel palazzo dello sport di Rimini Alfio Righetti, in procinto di partire per l'avventura americana che dovrebbe portarlo a combattere con Cassius Clay dopo la semifinale con Spinks, ha battuto ai punti l'inglese di colore Hussein.

DAVIS - FILIPPINE

Le Filippine hanno superato il turno della zona orientale di Coppa Davis assicurandosi il 5-0 sulla Tailandia.

QUALIFICAZIONI (GRUPPO 1)

Il Portogallo torna a sperare

COPENAGHEN — Complici alcune deviazioni dei difensori ospiti il Portogallo ha battuto per 4-2 la Danimarca in una partita valida per la fase eliminatoria dei mondiali di calcio (gruppo 1). Con questo successo la nazionale lusitana non ha del tutto perduto le speranze di andare in Argentina. Per scavalcare la Polonia, che è attualmente a punteggio pieno dovrà però battere sia essa sia Cipro e con una differenza reti notevole. Un'impresa che sembra superiore alle forze della rappresentativa portoghese.

Hanno segnato per il Portogallo Joardao, al 15', Nene al 35', Fernandes al 61' ed Octavio al 78'. Per la Danimarca, che ha sbagliato nella ripresa un calcio di rigore, hanno segnato Oentved al 45', dagli undici metri, e Kristensen a due minuti dalla fine. La squadra portoghese, che ha meritato il successo, è stata superiore ai danesi.

IN VISTA DELLA PARTITA DI MERCOLEDÌ CON IL PORTOGALLO

RITOCCHI FINALI PER GLI «UNDER 21»

VICENZA — Gli atleti convocati per la nazionale «under 21» si sono allenati ieri mattina a Vicenza agli ordini di Vicini. Si è trattato di una partitella fra la squadra titolare (che potrebbe avere qualche sostituzione, a detta dell'allenatore azzurro) e le riserve, rinforzate da alcuni allievi del L. Vicenza. Cinque sono stati i gol dei titolari: Garritano (2), Rossi, Giordano, Pecci; gli allenatori hanno segnato la rete della bandiera con Virdis. Vicini ha detto di considerare molto importante questo allenamento, che ha dato modo di perfezionare le intese fra i reparti. Al posto di Di Bartolomei c'era in campo Eraldo Pecci, giunto a Vicenza nel pomeriggio di sabato, direttamente da Brema con Vicini.

Le formazioni scese in campo erano le seguenti: titolari: Galli; Ferrario, Cabrini; Restelli, Canuti (uscito al 15' della ripresa per il riacutizzarsi di un dolore alla coscia), Manfredonia; P. Rossi, Pecci, Giordano, Agostinelli (nel secondo tempo Tavola), Garritano. Allenatori: Tarocco; Ogliari, Baresi; Minon (L. R.), Barbieri (L.R.), Tavola (sostituito da Ferrari del L. R.); Fanna, Marchioro (L.R.), Virdis, Mendor (L.R.), Brunello (L.R.). Ha diretto l'incontro lo stesso Vicini.

La prima parte della gara ha visto gli azzurri muoversi con grande impegno, più alla ricerca del gioco di squadra che del risultato. Dopo una serie di puntate a rete di Rossi, Cabrini, Fanna, Virdis e Giordano. Il primo gol è giunto al 22' ad opera di Garritano: dalla destra Manfredonia passa a Rossi che porge a Garritano; questi tira molto forte e Tarocco non trattiene. Garritano riprende ed insacca. Gli altri gol giungono nel secondo tempo, durato solo 20 minuti, con Rossi, Giordano, Pecci e Garritano.

AMICHEVOLI: GENOA CEDE A BERGAMO

Atalanta-Genoa 3-1 (1-0)

BERGAMO — Nell'incontro amichevole disputatosi a Bergamo, l'Atalanta ha superato per 3-1 il Genoa, capolista della serie «A». E' stato un incontro piacevole per il gioco, anche se le squadre non si sono impegnate a fondo. Gli allenatori si ripromettevano con questa partita di perfezionare gli schemi in attesa della ripresa del campionato. L'Atalanta ha meritato la vittoria per una maggiore continuità forse dovuta allo stimolo di avere di fronte la capolista della massima serie. Dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo con un'autorete del terzino Maggioni, l'Atalanta ha dilagato nella ripresa e solo il portiere Motta e alcune indecisioni degli avanti nerazzurri hanno negato altri gol ai bergamaschi.

Fiorentina - UTA Arad 2-0 (2-0)

FIRENZE — *Tutto relativamente facile, almeno nel primo tempo, per la Fiorentina anche se priva di Antognoni e Pellegrini, nella partita amichevole disputata quasi senza pubblico (tremila persone) con i romeni dell'Uta di Arad. Mazzone, comunque, in vista della ripresa del campionato fra due settimane, ha provato Orlandini, Di Gennaro e Gola che dovrebbero costituire la nuova forza di centrocampo dei gigliati. Un collaudo, peraltro, di scarsa consistenza anche perché nella ripresa i romeni hanno giocato con più impegno che non nei primi 45 minuti costringendo la Fiorentina nella sua metà campo e permettendole di uscire fuori in contropiede.*

Lazio-Juventus San Paolo 6-1 (4-1)

ROMA — **Facile successo della Lazio su una squadra di modesta levatura, quale la Juventus di San Paolo. Soprattutto nel primo tempo la squadra biancazzurra ha confermato il suo attuale eccellente momento di forma, mettendo in vetrina un Clerici in vena di prodezze (bellissimi i due gol realizzati nella fase iniziale) e un Lopez preciso e costruttivo. Note di minor rilievo per quel che riguarda il settore difensivo in cui Cordova e Wilson hanno adottato la politica del «lavori» in economia. Nella ripresa Vinicio ha voluto saggiare anche il grado di efficienza dei giovani Apuzzo e Ferretti. La loro prova è stata positiva.**

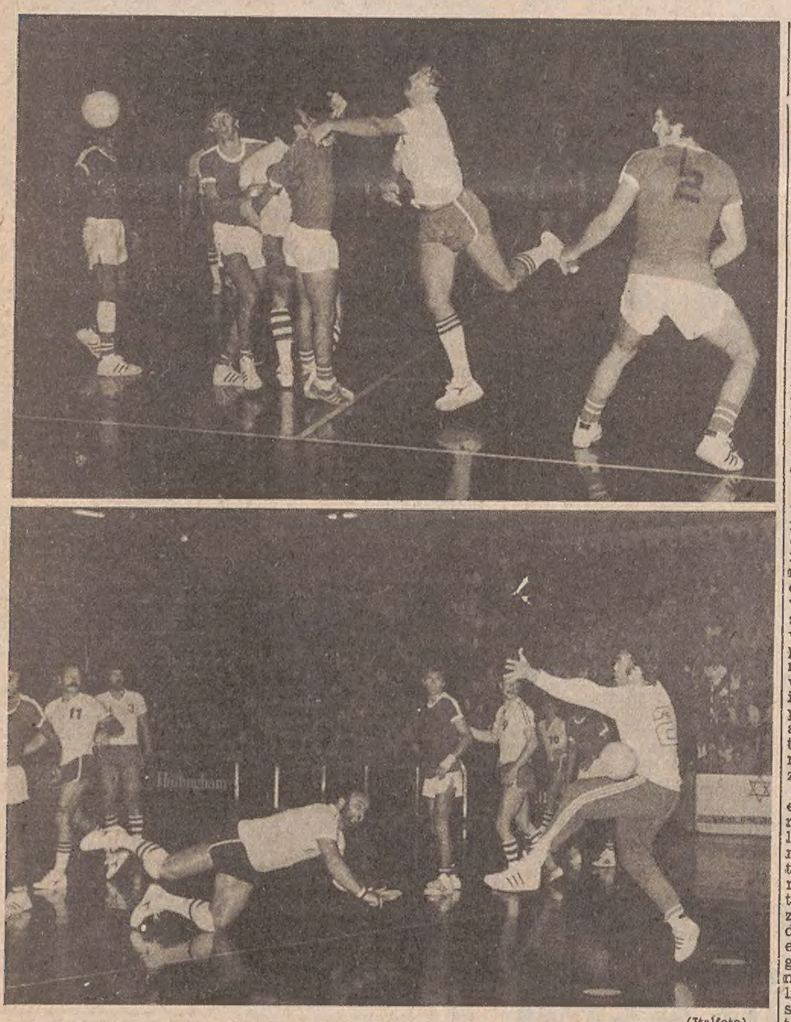
Napoli - Foggia 3-2 (0-2)

NAPOLI — A diciassette minuti dal termine il Napoli perdeva per 2-0 e le prospettive della partita, sebbene amichevole, apparivano assai oscure per gli azzurri. Il Foggia era andato in vantaggio nel primo tempo con Bergamaschi (36') e Nicoli (43') e benché fortemente rivoluzionato nella ripresa per l'immissione di Ulivieri e di quattro rincalzi, era riuscito a tenere in pugno la partita. Al 73', però, la situazione è radicalmente mutata: Savoldi ha finalmente azzeccato la testata vincente (su calcio piazzato di Juliano) per battere Memo. Nel giro dei successivi minuti, Il Foggia è passato dal successo alla sconfitta. Il Napoli ha, infatti, usufruito di due calci di rigore, entrambi netti.

Una Duina-spettacolo in Coppa Campioni

GRANDE PARTITA AL PALAZZETTO «CONDITA» DA UN PUBBLICO STREPITOSO ED ENTUSIASTA

KOLSEK TRASCINA LA SQUADRA CONTRO UNO SCORBUTICO HAPOEL



(Italfoto)

Due delle segnature della Duina: Kolsek (in alto) trova uno dei suoi dodici bersagli; e Pellegrini (nella foto sopra) segna in tuffo quello che forse è stato il punto più spettacolare

Duina-Hapoel 22-18 (11-8)

DUINA: Manzin, Sivini, Kolsek 12, Tessarolo, Polese, Pellegrini 3, Andreasic 5, Pisani, Mejausek 2, Calcina, Gerebizza, Brandolin, Scropetta, Grio.

HAPOEL: Steiger, Bergovicz 5, Barzilai 3, Valdumirsky 1, Peri, Tel-Or, Dudovich 1, Doron, Josipovich, Madmoni 8, Ron, Ben-Ari 2.

ARBITRI: Mitrovic e Petrovic di Belgrado.

La Duina non delude mai: vince, diverte, appassiona, trasoina il pubblico dal primo all'ultimo secondo. I campioni israeliani dell'Hapoel, alla fine dell'incontro avevano una faccia più meravigliata che delusa, sorpresi come dovevano essere da questo clima incandescente e da questa squadra mai doma, che sa reagire proprio quando gli avversari stanno producendo il loro massimo sforzo e già sentono il brivido di un sorpasso che però non riescono mai ad effettuare.

La tranquillità non si addice ai biancoazzurri: appena dopo 9' i campioni d'Italia stavano già conducendo per 5-0, cinque reti frutto di schemi perfetti, di un'intesa forse mai raggiunta in precedenza, e qualcuno tra il pubblico stava già storcendo il naso, pensando forse di essere stato ingannato dalla presentazione di questo Hapoel al quale si concedevano parecchie «chances» di vittoria. Classico.

Quando succede che la Duina si vede davanti una strada troppo diritta e facile, cede per un attimo, quasi volesse aspettare gli avversari per ricreare quel clima di «suspense» al quale il suo pubblico è abituato da sempre, quando si tratta di incontri importanti. Abbiamo detto il suo pubblico, perché ormai non si tratta più di quel gruppo raccogliticcio di persone, dirottate da altri sport, che aveva cominciato timidamente a seguire questa nuova disciplina, forse soltanto con l'intenzione di regalarsi la soddisfazione di assistere a una partita nella quale la squadra della città finalmente riuscisse a vincere.

Adesso questa gente che a malapena riusciva a carpire qualche regola di gioco al vicino di tribuna un po' più informato, è diventato un blocco compatto di appassionati specifici, competenti e sempre presenti. Non si può infatti parlare di questa partita senza parlare del pubblico e, soprattutto del clima che questo pubblico ha saputo creare, quasi uno scudo di grida, di palpabile partecipazione, di incitamento continuo. Dal primo all'ultimo secondo i tamburi tormentati da quattro o cinque supertifosi hanno continuato a rullare. I cori scanditi all'unisono dai più di duemilacinquecento presenti rimbalzavano dal nome di Kolsek a quello di Andreasic. «Duina - Duina» o «campioni - campioni» raggiungevano il diapason proprio nei momenti critici, frastornando gli avversari e facendo ruggire l'orgoglio di chi forse si era lasciato andare soltanto per un momento.

E la Duina sa reagire proprio nei momenti critici. E' questa particolarità che le ha fatto vincere due scudetti (tre, sul campo) e che le ha permesso ieri di superare una squadra di tutto rispetto internazionale. Gli israeliani infatti, appena superato il momento di annebbiamento iniziale, anche loro tra l'altro sostenuti da un nutrito gruppo di tifosi che sventolava bandiere con la stella di Davide, ha fatto capire che non si trattava affatto di una «bufala». Non per niente la stessa squadra, due anni fa, aveva tranquillamente eliminato gli allora campioni del Volani di Rovereto, battendoli in tutt'e due le partite, giocate entrambe in Italia.

Il loro «handicap», lo si è visto subito, era costituito dalla generale minor prestanza fisica, ma a questa carenza l'Hapoel ha saputo supplire con una grinta incredibile, a tratti eccessiva, quasi cattiva. E su questo piano non si può dire che i biancoazzurri si siano tirati indietro. Ne è sortito allora un gioco ruvido, velocissimo ma a tratti violento oltre il consentito. Le ammonizioni e le temporanee espulsioni sono fioccate in continuazione. Per fortuna i direttori di gara hanno dimostrato di essere arbitri di classe, all'altezza di ogni situazione per scabrosa che fosse. E' forse la prima volta che al palazzetto un arbitraggio può essere definito perfetto.

Ma veniamo alla partita vera e propria. La Duina, come si è detto, ha subito assunto un piglio autoritario, con un Andreasic spietato esecutore dei rigori provocati dai compagni di squadra, un Pellegrini autore di una splendida rete a... volo d'angelo e, soprattutto, con un Manzin in giornata strepitosa, autore di interventi forse mai riusciti neanche al miglior Manzoni. Mejausek, dietro serrava le file in modo perfetto e Kolsek, apparentemente, tentava di ritrovare se stesso, provando a tirare, senza però troppa fortuna. Anche gli ospiti però dimostravano pian piano di saperci fare e mettevano in mostra alcune individualità veramente notevoli, maggiormente evidenti soprattutto in Madmoni, Barzilai e Bergovicz, che con alcune azioni velocissime riuscivano a portare il risultato dal 5-0 del nono minuto al 7-6 del 20'.

A questo punto Kolsek ritrovava se stesso e cominciava a far presagire cose che nella seconda frazione si sono puntualmente realizzate: dalle sue mani i palloni partivano come fiondate, le sue galoppate diventavano inarrestabili, perfetti i servizi ai suoi compagni. Eravamo abituati alle sue reti a ripetizione, ma in questa occasione il fuoriclasse jugoslavo ha veramente sbalordito tutti e, implacabile e scatenato ha saputo ribattere colpo su colpo alle reti degli avversari che tentavano disperatamente di assumere il comando delle operazioni.

Al 15' il risultato era di 16-13 ed è stato nei seguenti sette minuti che l'Hapoel ha prodotto lo sforzo maggiore, riuscendo a riportarsi sotto grazie soprattutto a un Madmoni «imbizzarrito». Le reti si susseguivano, tutte splendide, ma inframmezzate da continui falli, da incidenti lievi e meno lievi, da espulsioni per proteste e per gioco violento. Si aveva però la netta sensazione che agli israeliani l'operazione sorpasso non sarebbe riuscita: troppa la determinazione dei biancoazzurri, troppa la concentrazione e troppa, in special modo la voglia di vincere. 18-16 a otto minuti dalla fine, frastuono assordante del pubblico sul rigore di Madmoni, ripetuto perché il frastuono non consentiva al giocatore di sentire il fischio dell'arbitro.

Poi gli israeliani sono ceduti di schianto: Kolsek, Mejausek e ancora Kolsek ed era fatta. Pellegrini, quasi a volersi concedere un meritato premio, realizzava l'ultima rete. Quattro alla fine, i gol di scarto. L'Hapoel dovrà rimontarli mercoledì se vorrà proseguire il suo cammino in Coppa dei Campioni.

Fulvio Gon

PALLAMANO SERIE C

Inter Aurisina-Verona 44-15 (19-7)

INTER: Tossi (Callegaris), Zaccaria 1, Sanna 5, Paskulin 14, Bortolotti 8, Turch, Laurini 4, Maglica 7, Urdih 1, Leghissa 1, Morgera 3.

VERONA: Aldegari, Manara 3, Calciolari 1, Signorini 4, Bressan, Verzini 1, Marusso C. 5, Vicentini, Baschieri, Marussi S. 1.

ARBITRO: Andreasic di Trieste.

Tiro a segno: vince Ghidini

IMOLA — Dopo il successo di ieri del fiorentino Roberto Sportelli nel fucile standard, ieri agli assoluti di tiro a segno, svoltisi al poligono di Imola, si è imposto il modenese Giorgio Ghidini nell'arma libera. La competizione, sui 300 metri, 120 colpi a tre posizioni, ha permesso al tiratore di conquistare anche il nuovo primato italiano con 1120 punti, togliendolo al romano Elio Gnagnarelli che lo deteneva con 1116 punti.

Il derby a Eskipazar



Telefoto Ap

Roma — La cinquantesima edizione del Derby italiano del trotto è andata a Eskipazar (in primo piano nella foto) della scuderia Lady M., guidato da Gubellini. Tempo al chilometro, 1'18"6. Al secondo posto Maltasar, frenato in dirittura in piena rimonta da un distacco del copertone. Si osserva nella foto Pedrazzani, il guidatore, guardare quasi con incredulità la ruota «saltata»

Totocalcio

Avellino - Catanzaro	(1-0)	1
Bari - Sampdoria	(2-0)	1
Como - Cagliari	(0-1)	2
Cremonese - Ascoli	(0-1)	2
Palermo - Brescia	(1-1)	X
Rimini - Pistoiese	(1-0)	1
Sambenedettese - Lecce	(2-0)	1
Taranto - Modena	(1-0)	1
Ternana - Monza	(1-0)	1
Varese - Cesena	(1-0)	1
Novara - Piacenza	(1-1)	X
Pisa - Spezia	(1-1)	X
Crotone - Campobasso	(1-1)	X

Montepremi: un miliardo 316 milioni 942 mila 60 lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - PALERMO
CAGLIARI - TARANTO
CATANZARO - VARESE
CESENA - SAMBENEDETT.
CREMONESE - AVELLINO
LECCE - COMO
MODENA - TERNANA
MONZA - BRESCIA
PISTOIESE - BARI
SAMPDORIA - RIMINI
PADOVA - BIELLESE
GROSSETO - TERAMO
CATANIA - SORRENTO

totip

1.a CORSA: 1)	Eskibazar	X
2)	Maltasar	2
2.a CORSA: 1)	Vereda di Iesolo	X
2)	Bernarda	1
3.a CORSA: 1)	Reginald	X
2)	Fuciastro	X
4.a CORSA: 1)	Quarella	X
2)	Saulinda	1
5.a CORSA: 1)	Lancione	2
2)	Romagnolo	X
6.a CORSA: 1)	Gaiana	2
2)	Spingly	1

Nessun vincitore con punti dodici. Ai sei vincitori con undici punti quattro milioni 506 mila 975 lire; ai 203 vincitori con dieci punti 128 mila 700 lire.

Nella zona nessun dodici, 2 undici e 19 dieci. Un undici è stato ottenuto alla ricevitoria del bar «Ai Gelsi» di Monfalcone su una scheda doppia. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono due e a Pordenone una.

IL CICLISMO CONTINUA A SFIDARE IL MALTEMPO

«GiBi» manca il bis: Zoetemelk a Losanna

LOSANNA — *Evidentemente pago del trionfo nel «Lombardia» e con nelle gambe soprattutto la fatica accumulata l'altro ieri, Giovambattista Baronchelli non è riuscito a ripetersi nella «attraverso Losanna» la corsa elvetica in salita che per tradizione è da diversi anni si svolge all'indomani dell'ultima classica del ciclismo italiano su strada. Ad imporsi per il terzo anno consecutivo è stato invece l'olandese Joop Zoetemelk «matato» da «GiBi» sulle strade del Lombardia. Quella di Zoetemelk è stata una vittoria meritata e doppiamente brillante. Ha scritto infatti, primo uomo del ciclismo, il suo nome per la terza volta di seguito nell'albo d'oro della corsa e si è imposto sia nella prova su strada sia in quella individuale contro il cronometro.*

Lungo i 5 km e 150 metri del tracciato da Ouckì a Sauvabellin con un dislivello di 265 metri il corridore fiammingo si è esaltato ed incurante della pioggia, del fondo sdrucciolevole e della scarsa visibilità ha concluso la prova contro il tempo, seguita a quella collettiva, in 11'37"81 a circa un minuto dal primato stabilito lo scorso anno in 10'37"5. Nella parte più attesa in cui si è articolata «l'attraverso Losanna», l'olandese ha preceduto il belga De Muynch, altro protagonista del Lombardia, il francese Bernard Thevenet è lo spagnolo Francisco Galdos, Giovambattista Baronchelli è stato accreditato del quinto miglior tempo, su 24 corridori al via, giungendo in 12'09"17.

Per tener fede agli impegni assunti con gli organizzatori elvetici molti dei corridori si sono dovuti sobbarcare a viaggi rocamboleschi. La chiusura di diverse strade e la interruzione delle linee ferroviarie li hanno costretti a giri tortuosi per raggiungere Zurigo via aerea da Milano e poi Losanna in auto. Più sfortunati Giuseppe Saronni e Giuseppe Perletto, che, bloccati a Domodossola, sono dovuti ritornare indietro rinunciando a gareggiare.

Ordine d'arrivo individuale a cronometro: 1) Zoetemelk (Olanda) 11'37"81; 2) De Muynch (Belgio) 11'41"94; 3) Thevenet (Francia) 11'57"56; 4) Galdos (Spagna) 12'08"09; 5) Baronchelli (Italia) 12'09"17; 6) Lienhard (Svizz.) 12'10"34; 7) Wolfer (Svizzera) 12'24"20; 8) Julien (Francia) 12'24"40; 9) Zweifel (Svizz.) 12'26"11; 10) Salm (Svizzera) 12'28"51.

Classifica finale: 1) Zoetemelk 23'44"14; 2) De Muynch 23'52"40; 3) Thevenet 24'05"04; 4) Lienhard 24'16"96; 5) Galdos 24'19"78; 6) Baronchelli 24'27"88; 7) Julien 24'34"08; 8) Zweifel 24'35"41; 9) Salm 24'50"10; 10) Fuchs 24'57"81.

Corti al Ghisallo

COMO — Il campione del mondo della strada dilettanti Claudio Corti ha colto la diciannovesima vittoria stagionale aggiudicandosi in vetta al Ghisallo il «Trofeo del novantesimo dell'U.C. Comense», gara su strada di 162 chilometri.

Ordine di arrivo: 1) Claudio Corti (GS Pozzi) in 3 ore 59', alla media oraria di km 40,69; 2) Silvano Contini (GS Pozzi) a 5"; 3) Stefano D'Arcangelo (Velocluh Pescara) a 12".

ATLETICA AL GREZAR

Chiusura femminile

Quasi più giudici di gara che atlete nella riunione di ieri al «Grezar» dove l'atletica leggera femminile ha chiuso un po' malinconicamente. Scarsa partecipazione e logicamente risultati modesti: per l'assenza di atlete non sono state effettuate le prove dei 1500, 100 ostacoli e staffette. Prestazioni discrete soltanto quelle di Mery Carraro (Libertas Treviso) sui 200 piani, corsi in 25"5 e di Cristina Piccini alla sua prima esperienza sui 400 piani ha fatto segnare un tempo promettente (1'02"3).

I RISULTATI

Allieve — 100 piani: 1) Elena Benetton (CSI) 13"2; 2) Piccini (SGT) 13"2; 3) Labinaz (CSI) 13"4. **Peso:** 1) Daniela Sain (SGT) m 8,67. **400 piani:** 1) Cristina Piccini (SGT) in 1'02"3; 2) Visin (Valnatisone) in 1'04"4; 3) Godnic (S. G'acomo) in 1'23". **Disco:** 1) Patrizia Prezzi (Edera) m 28,82; 2) Sain (SGT) 35,86. **800 piani:** 1) Paola Gradara (Edera) 2'36"4; 2) Ferrari (SGT) 2'48"8; 3) Bonuccia (S. Giacomo) 3'23"1. **Lungo:** 1) Marina Puric (Bor) m 5,01; 2) Leonardi (Valnatisone) 4,82; 3) Nemi (Chiarbola) 4,28. **200 piani:** 1) Maria Grazia Buso (Lib. Treviso) 28"1; 2) Pavini (SGT) 29"1. **Giavellotto:** 1) Gabriella Bretz (CSI) m 25,28; 2) Prezzi (Edera) 21,96; 3) Puric (Bor) 21,78. **Alto:** 1) Andreina Antonini (UGG) m 1,588; 2) Norbedo (Altopiano) 1,50; 3) Seilan (UGG) m 1,50.

Juniores - seniores — Peso: 1) Michela Sanzin (Italcantieri) m 9,63; 2) Mauri (CSI) 7,63. **100 piani:** 1) Mery Carraro (Lib. Treviso) 12"7; 2) Tretjak (Bor) 12"8; 3) Zorn (SGT) 13"2. **400 piani:** 1) Mirella De Longhi (Lib. Treviso) 1'03"4; 2) Frè (idem) 1'09"7. **Disco:** 1) Cristina Suligoi (UGG) m 31,96; 2) Sanzin (Italcantieri) 25,68; 3) Mauri (CSI) 24,38. **Lungo:** 1) Gabriella De Zorzi (UGG) m 5,16; 2) Calligaris (idem) 5,13; 3) Missio (idem) 4,40. **200 piani:** 1) Mery Carraro (Lib. Treviso) 25"5. **Giavellotto:** 1) Cristina Suligoi (U. G.G.) m 31,80; 2) Debegnac. (Bor) m 29,68.

Prima vittoria del «turbo» Alfa

HOCKENHEIM — Prima vittoria del motore turbo Alfa Romeo Autodelta. Nel magnifico scenario del circuito di Hockenheim oltre 30 mila spettatori hanno salutato la prima vittoria del motore turbo Alfa Romeo, montato sulla «33 SC 12», di Arturo Merzario. E' questa una prima importante tappa che fa segnare il programma sperimentale del turbo Autodelta, ma è anche il primo grosso punto di partenza di un motore che in un prossimo futuro è destinato a una più completa utilizzazione di Formula 1 e addirittura a Indianapolis.

Il successo di Hockenheim è tanto più importante in quanto il turbo, che i tecnici dell'Autodelta stanno sperimentando solo da pochissimo tempo non ha mai accusato alcun minimo inconveniente pur essendo questa soltanto la seconda corsa dopo quella di esordio di Salisburgo. Per Merzario e la «33 SC 12 turbo» la gara non è stata mai in discussione, dopo essersi sabato aggiudicata la prima manche. Ieri il binomio del «Quadrifoglio» si è ripetuto con sorprendente regolarità e a nulla sono valsi gli sforzi di Obermoser con la «Toi» e di Joest con la «Porsche» quanto mai deciso a rimandare in altra occasione il successo dell'«Alfa Romeo turbo».

Arturo Merzario è rimasto al comando della corsa dal primo all'ultimo giro, così com'è avvenuto nella prima manche di sabato, aggiudicandosi infine la «Coppa FIA Interserie». Primo sigillo quindi per il motore turbo milanese e importanti prospettive per l'immediato futuro.

CALCIO: PREMI

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha concesso quattro premi di benemerenza per la stagione 1976-'77 ad altrettanti dirigenti della regione. Si tratta di Giuseppe Giusr, Bruno Del Mestre, Guerrino Salvadori e Giulio Vidoz.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Catanzaro	1-0
*Bari - Sampdoria	2-0
Cagliari - *Como	1-0
Ascoli - *Cremonese	1-0
*Palermo - Brescia	1-1
*Rimini - Pistoiese	1-0
*Sambenedettese - Lecce	2-0
*Taranto - Modena	1-0
*Ternana - Monza	1-0
*Varese - Cesena	1-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	5	4	1	0	7	0	9
Avellino	5	3	2	0	6	2	8
Bari	5	2	2	1	7	3	6
Lecce	5	3	0	2	5	3	6
Palermo	5	2	2	1	5	3	6
Catanzaro	5	2	2	1	5	4	6
Taranto	5	2	2	1	5	4	6
Sambenedettese	5	1	3	1	4	3	5
Sampdoria	5	1	3	1	3	2	5
Modena	5	1	3	1	5	5	5
Varese	5	2	1	2	6	7	5
Cagliari	5	2	1	2	5	6	5
Cremonese	5	2	1	2	4	6	5
Cesena	5	2	0	3	4	4	4
Rimini	5	1	2	2	4	6	4
Ternana	5	1	2	2	2	4	4
Brescia	5	1	2	2	3	6	4
Como	5	0	3	2	1	3	3
Pistoiese	5	1	1	3	1	4	3
Monza	5	0	1	4	2	7	1

LE PARTITE DEL 16.10.77

Ascoli - Palermo
Cagliari - Taranto
Catanzaro - Varese
Cesena - Sambenedettese
Cremonese - Avellino
Lecce - Como
Modena - Ternana
Monza - Brescia
Pistoiese - Bari
Sampdoria - Rimini

SERIE «D»

IL CMM SCIVOLA IN CASA

PARITÀ CON MOLTI GOL NEL DERBY DI PORDENONE

Scintille nella ripresa

Pordenone-Monfalcone 2-2 (0-0)

MARCATORI: s.t. Girol all'8', Botta al 18', Soldo al 36', Girol al 43'.

PORDENONE: Geretti; Canzi, Gerin; Flora, Tommasini, Zampa; Mantellato, Antoniazzi, Girol, Rizzutto, Dreolini (dal 28' del s.t. Pavan).

MONFALCONE: Magris; Kuk, De Pellegrin; Riva, Fabris, Fogar; Bertogna, D'Alessi, Botta, Lazzarini, Ciclitira (dal 28' del s.t. Soldo).

ARBITRO: Alessio di Torino.

PORDENONE — Risultato di parità nel derby tra il Pordenone e il Monfalcone sul campo di Fontanafredda; con due reti a testa, le due squadre hanno sostanzialmente raggiunto una condizione di equità, poiché non sarebbe stata giusta la vittoria di una delle due squadre. Si è assistito, specie nel primo tempo, ad una bella partita, che ha messo in luce le caratteristiche delle due compagini. Il Pordenone ha tratto beneficio dal rientro di Flora, che come regista ha dato una prova positiva mantenendo unita la squadra.

Dicevamo che la partita è stata bella soprattutto nel primo tempo: merito dei giocatori del Pordenone che hanno dato vita ad un vero spettacolo avvicinandosi più volte al gol e cogliendo la soddisfazione dei molti tifosi presenti. Il Monfalcone faceva invece registrare un gioco meno grintoso, quasi inferiore a quello dei padroni di casa che è però riuscito a contrastare il passo dei pordenonesi e che soprattutto ha dato i suoi frutti nella ripresa.

Infatti nel secondo tempo i neroverdi di Flaborea hanno risentito in modo evidente della fatica, mentre la squadra monfalconese ha mantenuto un ritmo più costante e non s'è persa d'animo quando Girol all'8' andava in rete servito da Mantellato. La risposta non s'è fatta attendere: già al 10' Geretti vanifica un'azione molto pericolosa dei monfalconesi, che però al 18' giungono al pareggio con Botta. E' soprattutto a questo punto che i pordenonesi sembrano spegnersi e non coordinano più il gioco, al 28' entrambe le squadre cambiano un giocatore: Dreolini viene sostituito da Pavan e Ciclitira da Soldo ed è quest'ultimo che dimostra subito di essere all'altezza della situazione portando il Monfalcone alla seconda rete al 36'.

Un minuto dopo l'arbitro espelle per scorrettezze sia Flora sia Fogar: e il provvedimento è sembrato francamente eccessivo. A questo punto la partita sembrava perduta per il Pordenone se al 43' Girol non avesse realizzato la rete del pareggio dando così prova ancora una volta della sua generosità.

Nel complesso quindi la partita è stata equilibrata e le squadre in campo hanno dato il meglio di sé. Il Monfalcone si è rivelata squadra più riflessiva, mentre il Pordenone ha dimostrato di essere sulla buona strada e di essere in grado di divenire una squadra aggressiva. I giocatori neroverdi sono stati, ognuno nel proprio ruolo abbastanza attenti e coordinati, e anche i giovani hanno dato una buona prova.

Nico Nanni

CALCIO: ALLIEVI

La rappresentativa triestina allievi di calcio si allenerà domani pomeriggio sul campo di Muggia. Il selezionatore Fabio Volpi ha convocato per le ore 17.15 ventuno giocatori.

I RISULTATI

*Belluno - Legnago	5-1
*Mira - Montebelluna	0-0
*Monselice - Adriese	1-0
*Montello - Conegliano	1-1
*Pordenone - Monfalcone	2-2
*Pro Tolmezzo - Dolo	0-0
S. Donà - *CMM S. Michele	1-0
*Clodiasott. - Abano Terme	0-0
Mestrina - *Venezia	3-2

LA CLASSIFICA

Dolo	4	2	2	0	4	1	6
Monselice	4	3	0	1	6	2	6
Belluno	4	1	3	0	7	3	5
Abano Terme	4	2	1	1	3	2	5
Mira	4	1	3	0	3	2	5
Monfalcone	4	1	3	0	6	5	5
Pro Tolmezzo	4	2	1	1	2	2	5
Mestrina	4	2	1	1	5	6	5
Pordenone	4	2	1	1	5	4	4
Montello	4	1	2	1	3	3	4
Conegliano	4	0	4	0	4	4	4
Venezia	4	1	2	1	4	4	4
Adriese	4	1	1	2	2	3	3
San Donà	4	1	1	2	2	3	3
Legnago	4	1	1	2	4	8	3
Montebelluna	4	0	2	2	1	3	2
CMM S. Michele	4	1	0	3	2	5	2
Clodiasott.	4	0	1	3	1	4	1

LE PARTITE DEL 16.10.77

Adriese - Clodiasott.
Conegliano - Belluno
Dolo - Pordenone
Legnago - Pro Tolmezzo
Mestrina - Montello
Monfalcone - CMM S. Michele
Monselice - Mira
Montebelluna - Venezia
San Donà - Abano Terme

AL SAN DONA' E' BASTATA UNA RETE IN APERTURA

ATTACCO TROPPO LEGGERO

S. Donà - CMM S. Michele 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 15' Gagliazzo.

S. DONA': Gallina; Scattolin, Gapiotto; Drigo, Striuli, Guerrato; Dalla Bella, Flaborea D., Flaborea A. (dal 23' del s.t. Montino), Toniutto, Gagliazzo, Cuzzolin.

C.M.M. - S. MICHELE: Grigolo; Neri, Tricarico; Gerin, Acquavita, Ravalico; Marini, Gregoris, Bosdaves, Piotto, Degli Innocenti.

ARBITRO: Massa di Mortara.

MONFALCONE — Esibendo una prestazione opaca e sfuocata, il C.M.M. S. Michele, ha perso, contro un S. Donà per nulla trascendentale, l'imbattibilità interna. Il gol degli ospiti è giunto a causa di uno svarione dell'intero pacchetto difensivo. I locali d'altronde, non si sono quasi mai resi pericolosi nell'area avversaria, causa la non felice giornata di qualche centrocampista e dal fatto che Bosdaves sia stato lasciato troppo spesso solo in attacco. Il friulano, da parte sua, si è dato da fare quanto poteva, ma non è mai riuscito a trovare un compagno pronto ad uno scambio in velocità nell'area avversaria.

La partita con il S. Donà, ha confermato che nel complesso neroverde manca un elemento di peso all'attacco, il quale possa trasformare in gol la mole di gioco del centrocampo. Certo il S. Donà, almeno a Monfalcone, non si è mostrato un valido complesso: gli unici ad esprimersi su di un livello discreto sono stati i due Flaborea e il mediano Drigo. Dei locali oltre al già citato Bosdaves, l'interno sinistro Piotto.

E veniamo alla cronaca, che è piuttosto misera. Già in apertura, i veneti si rendono pericolosi con uno scambio tra Toniutto e Gagliazzo, concluso di poco sul fondo da quest'ultimo. Il ritmo che sin dalle prime battute era piuttosto blando, si fa ancora più modesto. Al quarto d'ora, improvvisamente, vanno a rete i biancocelesti sandonatesi. Il mediano Drigo scende sul fondo e crossa al centro dove Gagliazzo anticipa di testa il portiere Grigollo ed insacca.

Si attende la reazione dei locali, che giunge appena alla mezz'ora. Nella prima frazione da segnalare ancora un fallo di mani involontario in area, commesso da un difensore veneto, che l'arbitro lascia correre. In apertura di ripresa, gli ospiti vanno nuovamente in gol, ma l'arbitro annulla per precedente fallo. Il C.M.M. S. Michele ha a questo punto un'orgogliosa reazione che si limita però ad una sterile pressione a trequarti campo. Da segnalare ancora, al 28' del secondo tempo, il palo colto di testa da Marini.

R. L. R.

Boxe: Molesini campione dei welters

TERRACINA — Giovanni Molesini ha conquistato ieri a Terracina il titolo italiano dei pesi welters, battendo il detentore Tomaso Marocco per squalifica alla sesta ripresa. E' stato un match scorbutico e strano, costellato di scorrettezze da entrambe le parti. Marocco ne ha commesse troppe e così l'arbitro, pochi secondi dopo l'inizio della sesta ripresa, dopo che l'ex campione italiano aveva già subito due richiami ufficiali, ha rispedito i pugili all'angolo, decretando la fine dell'incontro.

COSTRETTA LA CAPOLISTA DOLO A UN RISULTATO IN BIANCO

I carnici agguantano il pari

Pro Tolmezzo - Dolo 0-0

PRO TOLMEZZO: Tonutti; Zearo, Lazzara; Zanutti, Beltrame, Menegon; Degani, D'Orlando, Braida, Campana, Giorgiutti.

DOLO: Seda; Trevisan, Rossi; Pomaro, Dal Bianco, Monaco; Gelain, Penzo, Cisco (dal 29' s. t. Maset), Buson, Grigio.

ARBITRO: Gabbioneta di Cremona.

NOTE: spettatori 850 circa per un incasso di circa un milione e mezzo. Angoli 5 a 4 per il Dolo. Giornata di sole con temperatura mite. Ammoniti: Degani per gioco scorretto; Lazzara e Grigio per proteste. Lievi incidenti a D'Orlando e a Seda.

TOLMEZZO — Al termine di una gara vibrante ma corretta, il Dolo è riuscito ad uscire indenne dal terreno di Tolmezzo e quindi a mantenere il primo posto in classifica. Il pari che probabilmente sarebbe stato sottoscritto dal bravissimo allenatore carnico Clozza, alla vigilia della gara, ha comunque tolto qualcosa ai padroni di casa, per mole di gioco sviluppata e per occasioni da rete sprecate per sfortuna e per la bravura del portiere veneto Seda.

Benché privi del goleador Di Lena, i tolmezzini si sono subito spinti all'attacco e un colpo di testa di Campana su cross di D'Oraindo già al 4' costringeva l'esperto e bravissimo Seda a una difficile deviazione in vorner. Al 31' era Braida a sfiorare la traversa con un bolide scoccato da una ventina di metri mentre gli ospiti mantenevano un'attenta copertura in difesa.

Il secondo tempo più vivace e interessante si apriva con un tiro di Campana alzato in angolo dal portiere Seda; al 15' un cross di Grigio procurava un brivido sugli spalti a nessun attaccante del Dolo riusciva a deviare in rete il pericoloso traversone. Due successive punizioni dal limite di D'Orlando non sortivano alcun effetto e la gara si concludeva in parità: per il Tolmezzo è la ventesima gara utile interna consecutiva.

Negli spogliatoi gli allenatori Clozza e Camuffo hanno messo in evidenza il sostanziale equilibrio della gara rilevando però le condizioni precarie del terreno di gioco. Il campo di Tolmezzo, nonostante sia stato realizzato da poco, presenta infatti numerosi vuoti nel manto erboso e attende un tempestivo intervento da parte dell'amministrazione comunale per il ripristino della superficie di gioco.

Gianfranco Napolitano

MONDIALE MINIMOSCA

Il giapponese Yoko Gushiken ha conservato il titolo di campione mondiale dei minimosca (versione WBA), battendo il siamese Montbayarm Hawmahachai per k.o. alla quarta ripresa. Era la terza volta che Gushiken difendeva il titolo conquistato un anno fa contro il dominicano Juan Guzman.

SERIE C Girone «B»

RISULTATI

*Arezzo - Livorno	2-0
*Chieti - Grosseto	1-0
*Forlì - Empoli	1-1
*Lucchese - Prato	1-0
*Massese - Spal	1-1
*Olbia - Riccione	0-0
*Pisa - Spezia	1-1
*Reggiana - Fano Alma	2-0
Parma - *Siena	3-2
*Teramo - Giulianova	2-2

LA CLASSIFICA — Spal, Spezia e Chieti punti 8; Pisa, Teramo, Lucchese e Parma 7; Reggiana 6; Siena, Riccione, Empoli e Arezzo 5; Livorno, Grosseto, Giulianova e Forlì 4; Fano Alma Juve, Massese e Olbia 2; Prato 0.

Girone «C»

RISULTATI

*Crotone - Campobasso	1-1
Catania - *Latina	1-0
*Marsala - Trapani	0-0
*Nocerina - Matera	1-0
*Pro Vasto - Pro Cavese	0-0
*Reggina - Brindisi	2-1
*Salernitana - Benevento	2-1
*Siracusa - Ragusa	1-0
*Sorrento - Barletta	1-0
*Turris - Paganese	2-1

LA CLASSIFICA — Benevento, Campobasso, Catania, Sorrento e Reggina punti 7; Barletta, Trapani, Pro Cavese, Nocerina e Siracusa 6; Crotone e Salernitana 5; Turris 4; Matera, Paganese, Ragusa, Brindisi, Latina, Marsala e Pro Vasto 3.

Rugby Serie «A»

A Catania: Algida - Amatori Catania 19-3.
A Torino: Metalcrom - Ambrosetti 27-12.
A Casale: Casale - Reggio Calabria 16-4.
A Padova: Fiamme Oro - L'Aquila 18-16.
A Roma: Parma - Intercontinentale 18-12.
A Piacenza: Sanson - Danilor 15-6.
A Brescia: Petrarca - Brescia 10-3.

Classifica: Sanson e Petrarca 8 punti; Algida 7; L'Aquila e Metalcrom 6; Fiamme Oro, Intercontinentale e Parma 4; Brescia, Amatori Catania e Reggio Calabria 2; Casale 1; Ambrosetti e Danilor 0.

SERIE «C»

MENTRE ALLO STADIO «GREZAR» SI E' DOVUTA REGISTRARE LA PRIMA SCONFITTA DELLA STAGIONE...

L'Udinese aumenta il suo vantaggio









(Italfoto)

Alcune immagini della sfortunata partita di Valmaura. A sin.: il bellissimo gol di Dri, di testa (purtroppo poi la Triestina sarà raggiunta e superata). Qui sopra: il portiere avversario riesce a sventare la minaccia alabardata. A destra: siamo nel finale, e Marcolini perde un'ottima occasione per riportare le sorti in parità.

ADESSO NON SI SA PROPRIO CHE COSA PENSARE DI QUESTA TRIESTINA

Gli alabardati hanno perso la testa prima ancora di perdere la partita

Visti tanti difetti e pochi pregi - Si è giocato solamente per una decina di minuti

Sant'Angelo Lodigiano-Triestina 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Dri; nel s.t. al 7' e al 24' Pozzi.

SANT'ANGELO LODIGIANO: Colombo; Castioni, Prevedini; Mascheroni, Lolla, Lamia Caputo; Mutti, Balberini, Corti, Perego, Pozzi. (Rossetti, Tonali, Ferrari).

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Schiraldi, Salvadori; Andreis (dal 30' s.t. Rossi), Fontana, Dri, Trainini, Marcolini. (Valsecchi, Marcato).

ARBITRO: Cerquoni di Macerata.

NOTE: Giornata di sole, terreno asciutto. Ammoniti Schiraldi, Colombo, Barberini, Prevedini, Corti. Spettatori 7000 (paganti 4500) per un incasso di lire 11 milioni 300 mila. Calci d'angolo 14-0 (5-0) per la Triestina.

Questa Triestina non si sa veramente come «interpretarla». Ieri era riuscita ad andare per prima in vantaggio, ed ha finito per perdere; quando doveva risalire lo svantaggio (con l'Omegna, a Lecco, con l'Alessandria) riusciva a vincere o quanto meno a pareggiare. E allora? Stavolta non il diavolo ma il Sant'Angelo, ci ha messo la coda... Certo questa squadra non sa difendersi: quando è attaccata con virulenza mostra la corda, balbetta, si fa infilare. Il Sant'Angelo Lodigiano, una volta smessi i panni del timoroso provinciale, è partito all'assalto in contropiede, per annullare la rete messa a segno da Dri sul finire del primo tempo. Una prima botta di Pozzi (vedremo dopo come è avvenuto), una replica dello stesso n. 11, e per la Triestina la prima sconfitta stagionale, tanto più inaccettabile perché giunta in casa, era cosa fatta.

Grande delusione dunque per questa inattesa battuta d'arresto degli alabardati, i quali in un secondo tempo sempre più annebbiato hanno mostrato i tanti difetti e i pochi pregi della loro attuale condizione. Purtroppo già contro il Verona era apparsa evidente la scarsa forma di qualche elemento, la mancanza di combattività e l'assenteismo di qualche altro. Poteva essere il frutto di uno scarso impegno collettivo, dovuto al carattere amichevole della partita. Ma ieri si è visto che la squadra marcia male, stenta a passare, si difende sempre con paura, provocando brividi a chi la sta ad osservare.

Intendiamoci, non è da mettere al muro questa Triestina solo perché ha perso. Tutto sommato ha perso bene, ossia il Sant'Angelo è una signora squadra e quindi non è certo ignominioso averle lasciato i due punti. Ma allora le ambizioni alabardate devono essere ridimensionate e messe in sottordine a quelle di diverse altre squadre, Sant'Angelo compreso, naturalmente.

Di questa partita c'è qualcosa da salvare ed è bene ricordarlo subito: il gol di Dri, innanzitutto, bello per il traversone di Politti che lo ha favorito, e per la conclusione di testa, con stacco preciso e potente del n. 9 alabardato. E poi non dimentichiamo il finale alabardato del primo tempo, con tutti i giocatori galvanizzati a premere davanti a Colombo, salvato una prima volta dall'onnipresente libero Mascheroni (che «libero», signori!) su tiro-cross di Marcolini e ancora su tiro di Berti e poi intervenuto direttamente su tiro di Marcolini servito da Dri. Ecco, per la Triestina il riposo subito arrivato è stato dannoso, perché il «gong» dell'arbitro in quel momento ha salvato gli ospiti che erano alle corde, sull'orlo del k.o.

Il momento positivo, penetrante, della Triestina, è durato insomma una decina di minuti. Quando si è trattato di giocare a centro campo, frenando l'azione offensiva così timida all'inizio del Sant'Angelo, la Triestina se l'è cavata, dando anzi l'impressione di essere in buona giornata. Ma nella ripresa, quando la compagine rossonera è salita in cattedra, svolazzando in avanti con le sue punte Corti e Pozzi, allora per la difesa alabardata il campanello d'allarme non ha fatto in tempo a suonare che arrivava già la prima botta. Corti colpiva infatti la traversa già al 4', e tre minuti dopo era pareggio. Un pallone lungo per Corti, subito scattato, mentre Schiraldi, suo avversario diretto, cercava bene o male di intercettare il pallone. Più male che bene, perché la sua corta respinta, di esterno, forniva il pallone a Lamia Caputo, che serviva Corti, il quale, filando sulla sinistra invitava Bartolini all'uscita (ma era un invito da respingere, decisamente). E sul traversone di Corti, nettamente in anticipo sul portiere, giungeva davanti alla porta sguarnita un pallone invitante che il liberissimo Pozzi (dov'era Luchetta?) ha depositato in rete, freddamente. Poi via di corsa, ad abbracciare gli increduli compagni.

Una brutta lezione, ma i pericoli non erano terminati con quel gol. Lo stesso Pozzi poco dopo ha sfiorato l'incrocio dei pali, Bartolini è dovuto intervenire sui piedi di Mutti, poi su una girata di Pozzi, servito da Perego. Al 24' la beffa, poiché di autentica beffa si è trattato. Fallo su un rossonero, pochi metri fuori dell'area di rigore alabardata. E mentre i difensori della Triestina (trascurando una regola di prudenza elementare: porsi cioè subito davanti al pallone, per chiedere la barriera) stavano ancora armeggiando davanti a Bartolini, la punizione è stata battuta repentinamente per Pozzi che, sgusciando fra l'ammasso di giocatori alabardati confusamente fermi in area, ha trovato lo spazio per battere a rete rasoterra. Due-tre giocatori hanno vanamente cercato di interrompere la traiettoria del pallone, che certo non era irresistibile, quanto a potenza; e così la Triestina si è trovata in svantaggio. Perdendo la testa prima della partita.

Il resto è stato un vano assalto alla rete di Colombo, con atterramento di Politti al limite dell'area di rigore con un pallonetto di testa di Rossi per Colombo (già, al 30' è stato messo in campo Rossi al posto di Andreis: Rossi ha giocato dunque un quarto d'ora, ma in compenso si era «riscaldato» per buoni venti minuti...). Infine Marcolini ha sciupato l'occasionissima del pareggio, su servizio di Dri: lo scambio era ravvicinato, Marcolini ha tirato da posizione evidentemente poco coordinata ed ha consentito a Colombo di scongiurare il pericolo. Era proprio l'ultima palla buona a disposizione degli alabardati per evitare la sconfitta. Non è stata sfruttata.

Si è saltato il primo tempo, perché esso ha avuto inizio... con il gol di Dri. Prima la Triestina non era dispiaciuta, ma aveva di fronte, ripetiamo, un avversario timoroso, pronto a chiudersi in blocco davanti a Colombo ma sufficientemente veloce nella replica, che era affidata alle punte Corti e Pozzi, con il sostegno di tutta la squadra alle spalle. Il Sant'Angelo ha dato infatti l'impressione di una compagine elastica, scattante, velocissima, fatta proprio per i risultati conquistati di rapina, operando in contropiede. Un'arma che la Triestina non sa ancora usare, poiché raramente la si vede partire da lontano e fiondare in avanti con pochi elementi, mentre si distende in blocco, anticipando all'avversario i propri intendimenti. Manca il fattore sorpresa, non c'è mai il guizzo risolutore. Non a caso due reti al «Grezar» sono venute su azioni gemelle, suggerite da un'avanzata fin sulla linea di fondo di Politti, con suggerimento «ad hoc» per Dri, pronto nel risolvere di testa (così era venuto, si ricorderà, il quarto gol contro la derelitta Omegna).

Che cosa farà adesso Tagliavini? La difesa ha bisogno di essere puntellata, non è certo il solo Schiraldi che deve essere tenuto d'occhio, anche se il primo gol di ieri è venuto da un suo doppio errore. Non c'è solidità nel reparto, che una volta aggredito subisce anche ingenuamente, come lo dimostrano le partite fin qui disputate. Inutile rimpiangere i De Luca e gli Zanini. Ma questa difesa va irrobustita, giostrando con gli elementi a disposizione finché non riceve un assetto più credibile, capace di dare tranquillità.

C'è qualche elemento che non trova ancora lo spunto valido, in tutta la partita. L'allenatore ha sostituito Andreis a un quarto d'ora dalla fine, mettendo in campo Rossi, che è una punta velocissima, dal dribbling vertiginoso. Francamente quell'intervento ci è sembrato tardivo, perché se Andreis non convinceva, tanto valeva rimpiazzarlo già nel primo tempo addirittura. A quel punto poco poteva fare Rossi, ma qualcosa l'ha fatto ugualmente.

Marcolini sta diventando un mistero: cannoneggia come nessuno sa fare (né qualcuno sapeva fare nel recente passato alla Triestina) ma non sa segnare. Centra benissimo la porta, inventa tiri difficili, lotta con generosità, conquista palloni, spara al volo. Ma i gol non arrivano. Evidentemente ieri è finito in calando (mica tanto, del resto) forse vittima dello scoramento. Davvero non si sa, cosa dire, di lui.

Dri il suo dovere lo ha fatto, Trainini è apparso molto più vivo e continuo delle ultime prestazioni. Politti non è ancora lui ma è andato benino. Fontana, chiamato a marcare Corti quando si è vista la difficoltà con cui lo faceva Schiraldi, ha giostrato benino, ma non è certo una soluzione definitiva.

Insomma, la sconfitta ha fatto alzare il sipario sulle manchevolezze della squadra alabardata. Adesso Tagliavini (bandendo le inutili amichevoli con le squadre titolate) dovrà aggiustare i cocci, ridistribuire le parti agli attori di cui dispone. Guai perdere la testa in questo momento, con una Pro Vercelli da visitare e una Udinese da ospitare. Si rischierebbe (tocchiamo ferro...) di ritrovarci ancora a quota cinque fra quindici giorni. Una prospettiva da scartare subito.

Dante di Ragogna

VOCI DALLO SPOGLIATOIO

«ANCORA NELL'ANONIMATO DEL CENTRO CLASSIFICA!»

La frase più significativa del dopopartita, quella che meglio delle altre riesce a tracciare sinteticamente un quadro dello stato d'animo degli alabardati è quella uscita dalla bocca di Fontana, fra i migliori in campo ieri contro il Sant'Angelo Lodigiano. Il centrocampista, scuotendo sconsolatamente il capo, ha detto: «Attendevamo con tanta impazienza questa partita in quanto ci rendevamo conto che, vincendola, potevamo portarci nelle primissime posizioni, e invece eccoci qui, nuovamente nell'anonimato del centro classifica. Sinceramente non so proprio cosa dire e cosa pensare. La squadra, almeno nel primo tempo, si è espressa ad un ottimo livello, è andata più volte vicina al gol, ne ha fatto uno bellissimo con Dri. Poi è accaduto l'imprevedibile e una volta in svantaggio il portiere, come del resto quasi tutti quelli che si esibiscono a Valmaura, esce dal terreno con la palma del migliore in campo».

E' accaduto l'imprevedibile, ha detto Fontana; già, proprio così. Due gol «balordi», due reti evitabilissime, frutto di un grossolano errore e di un... sonnellino generale di tutta la retroguardia. Il pacchetto arretrato, dunque, sul banco degli accusati. Franco Schiraldi non vorrebbe parlarne; si vede che soffre già molto, che si sente in gran parte colpevole di questo insuccesso. «Ero così tranquillo e sicuro di rinviare quel pallone che non riesco a spiegarmi come abbia potuto mancarlo in pieno; forse, chissà, sarà rimbalzato male... Certo che dopo quell'errore non ero più io...». Il «libero» Salvadori assolve il compagno di squadra: «Sono cose che possono accadere — ha detto — soprattutto in un giovane. Peccato, perché sino a quel momento Schiraldi, nonostante quel centravanti fosse un avversario molto difficile da marcare, aveva assolto nel migliore dei modi al suo compito».

— E il secondo gol dei lodigiani?

«Siamo stati degli autentici polli, ecco cosa posso dire. Ognuno di noi pensava che fosse l'altro sulla palla, e così siamo arretrati di qualche metro voltando le spalle al punto in cui doveva venir battuta la punizione. Uno degli avversari è stato il più lesto di tutti a calciare, e il resto lo hanno visto tutti...».

Il presidente dott. Belrosso è affranto. Si vede lontano un miglio che ha sofferto. Il dirigente alabardato ha lasciato la tribuna subito dopo il secondo gol per rifugiarsi nel magazzino. «Non si possono perdere delle partite così. E' inevitabile che gli errori si paghino», e non aggiunge altro. Forse il suo pensiero corre alla prossima riapertura del mercato e chissà che non arrivi qualche rinforzo.

«Ritengo — sono parole di Politti — che ci si possa rimproverare tutto, non certo che abbiamo affrontato questa partita senza l'impegno necessario».

«Chi vince — ha detto Trainini — ha sempre ragione; certo che giustificare una sconfitta subita a questo modo è veramente difficile».

Tagliavini sostiene che «la Triestina ha giocato la miglior partita della stagione, e che non possono bastare due errori a togliere il merito per questa prova». Il tecnico, che passeggia nervosamente lungo il corridoio, ha un diavolo per capello: «Sull'uno a zero l'arbitro non ci ha concesso un rigore grosso così per fallo di mano in area. Di questo passo non so cosa proprio dovrà fare la squadra per vincere una partita. Non sono il tipo che vuole regali; pretendo però venga rispettato il regolamento. Non è simpatico aggrapparsi a questi argomenti; d'altra parte è la realtà che mi induce a farlo».

Il prof. Scuderi, direttore sportivo alabardato, cerca di rincuorare i giocatori: «Sono cose che accadono; l'importante è trovare la forza per reagire immediatamente».

Carlo Soldo, ex alabardato ora alla guida del Sant'Angelo Lodigiano, ammette che un pareggio sarebbe stato il risultato più esatto. Ad un primo tempo di marca alabardata nella ripresa sono stati i miei ragazzi a dominare il campo. E' chiaro che sono soddisfatto, non fosse altro perché tenevo a dimostrare agli sportivi triestini, che nei miei confronti non sono mai stati tanto benevoli, di valere qualche cosina almeno come allenatore...».

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 16.10.77

Bolzano - Trento
Juniorcasale - Novara
Lecco - Pergocrema
Omegna - Alessandria
Padova - Biellese
Piacenza - Seregno
Pro Patria - Mantova
Pro Vercelli - Triestina
S. Angelo Lod. - Audace
Udinese - Treviso

I RISULTATI

Bolzano - *Alessandria	1-0
Udinese - *Audace	2-0
*Biellese - Pro Vercelli	1-1
*Mantova - Omegna	1-1
*Novara - Piacenza	1-1
*Padova - Pro Patria	2-2
Lecco - *Seregno	2-0
Pergocrema - *Trento	1-0
*Treviso - Juniorcasale	2-2
S. Angelo Lod. - *Triestina	2-1

LA CLASSIFICA

Udinese	5	4	1	0	10	2	9 +2
S. Angelo L.	5	2	3	0	8	4	7 —1
Novara	5	2	3	0	7	4	7 —1
Piacenza	5	3	1	1	7	4	7 —1
Padova	5	2	3	0	6	4	7 —1
Bolzano	5	1	4	0	2	1	6 —1
Pergocrema	5	1	4	0	2	1	6 —2
Biellese	5	2	2	1	8	9	6 —2
Juniorcasale	5	1	3	1	6	6	5 —2
Pro Patria	5	1	3	1	5	5	5 —2
Mantova	5	1	3	1	6	3	5 —3
Triestina	5	1	3	1	8	7	5 —3
Treviso	5	1	2	2	6	7	4 —3
Lecco	5	1	2	2	5	6	4 —3
Pro Vecelli	5	0	4	1	4	5	4 —3
Trento	5	2	0	3	5	6	4 —4
Alessandria	5	1	2	2	3	4	4 —4
Seregno	5	0	3	2	1	7	3 —5
Omegna	5	0	2	3	5	9	2 —5
Audace	5	0	0	5	0	11	0 —6

MERITATO E NETTO IL SUCCESSO DELLA CAPOLISTA FRIULANA

CRONACA IN BIANCONERO

Si è trattato infatti di un confronto dominato nettamente dagli ospiti

Udinese - Audace 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' De Bernardi; nel s.t. all'11' Pellegrini.

UDINESE: Della Corna; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Palese. (Paleari, Candussi Giuriati).

AUDACE: Riccardi; Cecco (De Min), Apolloni; Campara, Canazzo, Sirena; Angeloni, Frinzj, Vendrame, Meroni, Stefanetti. (Bianchi, Zecchini).

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: Spettatori 6000 circa. Angoli 6-4 (3-2) per l'Udinese. Ammoniti al 17' Vendrame per proteste; al 38' Campara, al 40' Bencina (entrambi per gioco falloso).

VERONA — Tra Audace e Udinese è finita com'era nelle previsioni: successo netto e convincente della capolista friulana, grazie a un eloquente 2-0, autografato da De Bernardi e Pellegrini. Diciamo subito, tanto per evidenziare nei giusti meriti la superiorità degli ospiti, che il punteggio grazia i padroni di casa, apparsi dal primo all'ultimo minuto di gioco incapaci di impensierire, ancorché sporadicamente, la difesa bianconera. Se l'Udinese avesse concretizzato in gol tutte le occasioni propizie capitatele a tiro, il 2-0 avrebbe assunto ben altre vistose dimensioni.

In parole povere la gara è stata a senso unico, con Pellegrini e compagni impegnati a dare lezioni di calcio e con l'Audace in gravissima difficoltà dinamica, tattica e, quel che è peggio, tecnica. Non c'è stato confronto, insomma, tanto e tale è stato il divario di valori emerso sui due fronti. A un certo punto si è avuta netta la sensazione che l'Udinese, una volta andata in vantaggio, abbia tirato i remi in barca per non punire oltre misura un'avversaria modesta e pressappochista nelle sue mosse. Il trainer friulano Giacomini ha presentato in campo una formazione ben equilibrata, perfettamente orchestrata a centrocampo, coriacea e agonisticamente valida in difesa ed effervescente in prima linea. E' difficile nel contesto di una prova positiva generale attribuire titoli di merito individuali; però ci sembra giusto accreditare particolari parole di elogio sul conto di Gustinetti, braccio e mente in cabina di regia; di De Bernardi, imprendibile ogniqualvolta ha deciso di puntare a rete; di Riva, impeccabile e inesauribile propulsore quanto eccellente e impietoso controllore delle rare manovre offensive audacine.

In pratica ieri l'Udinese ha legittimato in modo pieno il ruolo di leader che ha assunto fin dalle prime battute della stagione, e non costa fatica annotare che se continuerà con questo ritmo sarà difficile per tutti rubarle il ruolo di protagonista. Qualcuno nel tentativo di minimizzare l'importanza del successo dell'Udinese potrebbe insinuare che la sua affermazione è stata propiziata dall'inconsistenza tecnico-agonistica dell'avversaria; però resterebbe sempre da stabilire fino a che punto l'Audace ha giocato male e perché l'avversario ha giocato bene. Siamo dell'avviso che in questa partita l'Udinese abbia, rispetto alle altre squadre e, mostrato una marcia in più. E ieri lo si è capito in apertura di ripresa, allorché la squadra veronese in svantaggio di un gol ha cercato con comprensibile reazione di recuperare. Davanti a un'accelerata dei padroni di casa, l'Udinese ha risposto subito in pronta battuta e ha raddoppiato. Sul 2-0 per i friulani è stato ancor più facile, tant'è vero che Della Corna ha finito con il fare da spettatore aggiunto in campo, mentre sul fronte opposto Riccardi ha dovuto sfoderare un paio di interventi da campione per neutralizzare le puntate della formazione di Giacomini.

Il primo gol udinese è giunto al 27': De Bernardi, in prepotente galoppata sulla sinistra, tallonato da Apolloni e Sirena, ha trovato il modo di eludere anche l'intervento in tuffo di Riccardi e di mettere in rete a porta sguarnita.

In apertura di ripresa c'è stato, come accennato, un tentativo di reazione dell'Audace, ma l'Udinese ha risposto subito per le rime, e al 7' Riccardi ha dovuto fare un miracolo per respingere in qualche modo di pugno una fiondata di Pellegrini. Questi però si è rifatto 4 minuti dopo su punizione dal limite concessa per fallo di Canazzo su Riva: il pallone, calciato dal centravanti bianconero, dopo aver superato la barriera è carambolato sulla traversa ed è finito nel sacco. Sul 2-0 l'Udinese ha giocato a una porta sola, ed è andata ancora vicinissima al gol con Palese, Pellegrini, Riva e Gustinetti.

Germano Mosconi

REAZIONI DEL DOPOPARTITA

Si agita con parsimonia il turibolo dell'incenso

VERONA — Dopo un successo netto per 2-0 ed a valle di una prestazione maiuscola, i commenti del dopopartita in casa udinese sono ovviamente improntati al massimo ottimismo. Comunque Giacomini non agita più di tanto il turibolo dell'incenso.

«Penso — ha spiegato il trainer friulano — che la squadra abbia fatto il proprio dovere. Eravamo venuti a Verona per vincere, e mi pare che oltre a vincere l'Udinese abbia anche convinto. In altre parole abbiamo confermato di costituire una grossa realtà. Certo, che adesso sarà molto importante continuare. Per quanto riguarda il rendimento dei miei ragazzi non ho niente da criticare. Ognuno ha recitato alla perfezione la parte che gli era stata assegnata, e questo mi pare l'aspetto più positivo di una prestazione collettiva eccellente sotto ogni punto di vista. Posso solo rammaricarmi del fatto che potevamo chiudere la nostra fatica con un punteggio più vistoso; ma questo non ha alcuna importanza».

— Chi dei suoi gli è più piaciuto?

«Non ho alcuna intenzione di redigere delle graduatorie. Tutti hanno operato al meglio, con concentrazione, con continuità e con praticità. Grazie al successo odierno possiamo guardare con maggior ottimismo al prossimo impegno, vale a dire alla gara di domenica con il Treviso».

In casa dell'Audace invece c'è aria di crisi nera. Beraldo è apparso sfiduciato.

«A questo punto — ha spiegato il trainer veronese — non so più quali pesci pigliare. La squadra fa acqua da tutte le parti. Oggi, per somma disgrazia, ci siamo trovati di fronte a un avversario che non ha sbagliato nulla».

G. M.

TORNEO «PRIMAVERA»

Nella ripresa il raddoppio

Bologna - Udinese 2-1 (1-1)

MARCATORI nel p.t. all'11' Sbaccanti, al 21' Gufi; nel s.t. al 24' Cervellati.

UDINESE: Modolo; Vivan, De Luca; Emili, Bertoja, Miano M.; Miano P., Billia, Sbaccanti, D'Andrea, Peressoni. (Zancani, Portelli, Riem).

BOLOGNA: Zinetti; Santini, Manetti; Cecchi, Romandi, Piazza; Rossi, Torregiani, Gufi, Lucido, Cervellati. (Neri, Bergossi, Colombaro).

ARBITRO: Frattin di Castelfranco Veneto.

UDINE — Battuta d'arresto ieri dell'«Udinese primavera» ieri al Moretti, che ha perduto ad opera del Bologna un incontro vivacizzato da numerose azioni pericolose da parte degli «avanti» delle due compagini. Erano i bianconeri a passare per primi dopo appena 11 minuti di gioco con Sbaccanti che, ricevuto da Paolo Miano, batteva imparabilmente Zinetti.

Questo vantaggio sembrava galvanizzare ancora di più i bianconeri che comunque subivano il pareggio appena 15 minuti più tardi e perdevano alla mezz'ora il loro centravanti per infortunio. Il raddoppio degli ospiti al 24' della ripresa toglieva ogni interesse alla partita, dal momento che i padroni di casa non apparivano in grado di reagire.

P. D. L.

Triestina - *Verona 3-1

CALCIO: «PRIMAVERA»

Per la seconda giornata del campionato nazionale «Primavera» di calcio, la Triestina ospiterà domenica il Brescia. L'Udinese sarà impegnata in trasferta sul campo della Reggiana.

CALCIO: OPICINA

La Polisportiva Opicina indice una leva calcistica per i giovani nati negli anni 1965 e seguenti. Gli interessati possono rivolgersi sul campo di via degli Alpini ogni martedì e giovedì.

CALCIO: CORSI

E' stato prorogato al 15 ottobre il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione ai corsi per dirigenti e per preparatori giovanili indetti dal settore giovanile della Federcalcio.

PROSSIMA APERTURA
dimensione sport
di s. orlandini
abbigliamento
sci
tennis
vela
via milano 21
tel. 60949

Centro Design Salvador & C.

Promozione

INVARIATA LA SITUAZIONE IN CODA MENTRE IL MEDEA ENTRA NEL GRUPPETTO DELLE INSEGUITRICI

AUMENTA IL DISTACCO DALLA CORMONESE

UNA MAGISTRALE PROVA DELLA CAPOLISTA SUL PROPRIO CAMPO

DURA UN QUARTO D'ORA L'ILLUSIONE DEI LAGUNARI

Cormonese - Gradese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Canesin (autorete), al 20' e al 39' Mazzolo.

CORMONESE: Medeot; Petruz, Canesin; Spessot, Milotti, Sgubin; Sachet, Mazzolo, Bregant, Furlani, Barbetti (dal 33' s.t. Tabai).

GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Ulliani; Soldat, Cossar II, Merluzzi; Cracovia, Clemente, Verginella, Bernabei, Corazza (dal 19' s.t. Cossar I).

ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

CORMONS — Il momento calcistico del campionato di promozione è illuminato dalla Cormonese, l'inattesa cometa che dal secondo turno di gare viene guardata con il naso all'insù dalle altre quindici compagini del girone. La partita contro i lagunari è stata veramente maiuscola; entrambe le squadre hanno profuso ogni energia pur di prevalere. Alla fine è stata premiata la formazione che ha dato di più. Già nel corso del primo tempo i grigiorossi hanno orchestrato con determinazione collezionando ben quattro occasioni da rete contro una degli antagonisti. Questi ultimi, tuttavia, all'inizio della ripresa sono passati a condurre grazie a un pasticcio della difesa dei padroni di casa e per altri 10' i gradesi hanno tenuto banco.

Poi la macchina grigiorossa si è animata, è divenuta più decisa e fantasiosa ed è riuscita dapprima ad accorciare le distanze e, infine, in un travolgente «serrate» ha affondato la valorosa formazione ospite. Il miglior uomo in campo è stato il centromediano Milotti della Cormonese il quale con una stangata ha colpito il palo a portiere battuto e ha quindi indirizzato a rete altre temibili bordate, una delle quali è stata parata e un'altra è finita sopra la traversa. Oltre a ciò, Milotti ha lottato nelle retrovie disimpegnandosi con sicurezza e iniziando quindi sempre l'azione di contrattacco.

Un altro gigante è stato Mazzolo, autore di due reti capolavoro; l'ultima delle quali frutto di un'azione da manuale. La Gradese ha disputato una prova gagliarda deponendo le armi soltanto nel finale. Forte si è dimostrato l'attaccante Cracovia assieme alla mezzala Clemente mentre tra i difensori si è messo in luce Ulliani.

Questa la cronaca: all'inizio della partita, dopo un'azione di assaggio della Gradese, neutralizzata da Medeot, Bregant calcia a lato. Al quarto d'ora Sachet si presenta dinanzi al portiere lagunare ma indirizza oltre la traversa. Verso la mezz'ora, Milotti, dal limite dell'area, ferma la palla di petto e spara a rete; la sfera rimbomba sul palo alla destra di Cappelletto. Allo «spirare» del primo tempo, Sachet effettua un traversone sulla destra; si eleva Milotti di testa costringendo Cappelletto a una difficile parata.

Al terzo della ripresa la Gradese, su azione di contropiede, passa in vantaggio per un rimpallo su Canesin che infila la propria rete. Al 17' la Cormonese si rimbocca le maniche. Sachet calcia una punizione: riprende Milotti che fa sibilare la sfera sopra la traversa. Tre minuti dopo la palla perviene a Mazzolo il quale, da una decina di metri, insacca nell'angolo alto alla sinistra di Cappelletto. Al 39' un'azione da antologia. Passaggio di Tabai, subentrato a Barbetti: il cuoio perviene a Sachet che effettua una finta imitato da Spessot; in tale maniera la palla giunge sui piedi di Mazzolo che ancora una volta non perdona. Due minuti dopo Spessot tira da breve distanza ma da posizione molto angolata: il portiere Cappelletto respinge di piede. Al penultimo minuto il lagunare Soldat viene allontanato dal campo per cumulo di ammonizioni.

Franco Piccardi

I RISULTATI

*Palmanova - San Giovanni	1-1
*Torviscosa - Fontanafredda	0-0
Brugnera - *Tarcentina	3-0
*Sacilese - Lignano	1-1
*Isonzo T. - Sangiorgina	1-1
*Cormonese - Gradese	2-1
Medea - *Pro Cervignano	2-1
*Maniago - Pro Gorizia	0-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	4	3	1	0	4	1	7
Pro Gorizia	4	1	3	0	4	1	5
Fontanafredda	4	2	1	1	2	1	5
Palmanova	4	1	3	0	4	3	5
Sangiorgina	4	2	1	1	4	3	5
Medea	4	2	1	1	6	5	5
Brugnera	4	1	2	1	5	3	4
Isonzo T.	4	1	2	1	3	3	4
Sacilese	4	1	2	1	3	3	4
San Giovanni	4	1	2	1	4	4	4
Pro Cervignano	4	1	1	2	5	4	3
Maniago	4	1	1	2	3	4	3
Gradese	4	1	1	2	4	6	3
Tarcentina	4	1	1	2	4	8	3
Lignano	4	0	2	2	1	3	2
Torviscosa	4	0	2	2	1	3	2

LE PARTITE DEL 16.10.77

Pro Gorizia - Cormonese
Brugnera - Pro Cervignano
Sangiorgina - Maniago
Lignano - Isonzo T.
Medea - Torviscosa
Gradese - Palmanova
Fontanafredda - Sacilese
San Giovanni - Tarcentina

I MARCATORI

3 reti: Comisso (Cervignano).
2 reti: Medeot (Cervignano); Del Ben (Brugnera); Maran (Gradese); De Pol (Maniago); Bartussi (P. Gorizia); Di Blas (Palmanova); Basso (Sacilese); Bacillieri e Cengig (Medea); Ramani (San Giovanni).

I TRIESTINI STRAPPANO UN PUNTO FUORI CASA

Il gioco rossonero veloce ed essenziale

Palmanova - San Giovanni 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Ramani; nel s.t. al 30' Di Blas.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Li Russi, Minin; Zucco, Mattiussi, Pontel, Piccini (dal 24' del s.t. Sidero), Di Blas.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Lanier, Francini; Ravalico, De Belli, Marchiò; Leban, Quaia, La Vecchia, Ramani (dal 30' del s.t. Del Negro), Coronica.

ARBITRO: Boschin di Latisana.

PALMANOVA — Il pareggio la dice lunga sul come sono andate le cose in questa partita nella quale si vedevano di fronte due «primedonne» di questo campionato. In effetti a un Palmanova che ha macinato più gioco e ha tenuto per lunghi tratti il campo, ha fatto riscontro un San Giovanni dalla manovra essenziale, inteso a proiettare le punte verso la rete di Visentin. La fonte del gioco rossonero è stata costituita da Marchiò, sempre lucido sia in fase di interdizione che in quella di impostazione; molto positivo è stato l'esordio del centroavanti La Vecchia.

La difesa ospite è stata sempre all'altezza della situazione e Francini, tra l'altro, si è sostituito a Malinverno al 43' mettendo in angolo un colpo di testa di Zucco destinato a finire in fondo al sacco. Il Palmanovra ha sciorinato numerose azioni, ma al momento della conclusione le sue punte si trovavano inspiegabilmente impacciate, tanto da mettere in ombra anche quel Di Blas che nelle precedenti partite era stato particolarmente scintillante. Gli amaranto possono inoltre recriminare per un pallone che Malinverno almeno dal nostro posto di osservazione ci è sembrato abbia parato entro la linea di porta; ma l'arbitro non ha convalidato il gol.

Passiamo alla cronaca: al 12' una bella girata al volo di Pontel che finisce fuori. Si affacciano in area palmarina i rossoneri al 33' con La Vecchia che costringe Visentin a salvarsi in angolo; al 42' la rete ospite propiziata da un tiro di La Vecchia che Visentin non trattiene e che è trasformato dall'irrompente Ramani. Nella ripresa al 3' Di Blas spreca un'occasione d'oro e due minuti dopo una punizione di Milocco è parata a terra da Malinverno. Al 20' occasionissima per Mattiussi sciupata malamente. Alla mezz'ora il pareggio dei locali con Di Blas che rifinisce un passaggio di testa pervenutogli da Pontel. Infine, a tre minuti dal termine, ottima azione palmarina con Tortolo che crossa per Di Blas il quale in rovesciata manda di poco a lato.

Mauro Mazzilli

Ha preso il via il trofeo «Berretti»

Ha avuto inizio sabato il trofeo «Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili della Lega semiprofessionisti. Nella giornata inaugurale la Triestina ha pareggiato (0-0) sul campo della Coneglianese. Questo il programma di sabato prossimo: Belluno-Coneglianese, Monfalcone-San Donà, Icci Pro Tolmezzo-Pordenone, Triestina-C.M.M. San Michele, riposerà l'Udinese.

IL PAREGGIO NON SODDISFA I LOCALI

NOVANTA MINUTI ALLA GARIBALDINA

Isonzo Turriaco - Sangiorgina 1-1 (1-1)

MRCATORI: al 12' Zaina, al 30' Lepre.

TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Mascarin, Anuz I, Tasson; Blason, Bergamasco, Biondin, Anuz II, Farfoglia (Bonutti).

SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Russo; Zabeo, Favalessa, Nali; Visintin, Piccolo, Maran, Beltrame, Zaina.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

TURRIACO — Quella giocata ieri al comunale di Turriaco è stata senza dubbio una bella partita, alla quale si vorrebbe assistere più spesso tanto è stata piacevole e vissuta interamente fino allo scadere con frequenti capovolgimenti di fronte, giocata con ardore da entrambe le squadre che hanno dimostrato di essere già a un buon grado di forma. I 90' di gioco alla garibaldina non sono stati però sufficienti a decretare la squadra vincente, ma questo pareggio non soddisfa del tutto i locali perché particolarmente nel secondo tempo hanno premuto insistentemente nella metà campo della Sangiorgina e hanno sfiorato più volte la rete della vittoria.

Nel primo tempo le reti: al 12' su un calcio d'angolo Zaina, con un gran colpo di testa, porta in vantaggio gli ospiti. I biancoazzurri pareggiano al 30' su un'azione simile e il colpo di testa finale è di Lepre. Nella ripresa la partita acquista ancor più velocità e i locali hanno diverse occasioni da gol prima con Lepre, che a portiere battuto vede il suo tiro respinto sulla linea da un difensore, poi con Blason a cui risponde ottimamente il giovane portiere Cecconi. Nel finale ancora occasioni per il Turriaco con Passon, Blason e Anuz II, ma l'attenta difesa ospite non si fa sorprendere. I migliori, nella Sangiorgina, Nali e Zaina; dei locali Passon e Blason.

G. M.

ROVESCIATO IL PRONOSTICO A CERVIGNANO

Puniti gli errori dei padroni di casa

Medea - Cervignano 2-1 (2-1)

MARCATORI nel p.t. al 36' Cencig, al 42' Comisso (su rigore), al 47' Sclauzero.

MEDEA: Politti; Perusin, Margarita; Gentile, Cristin, Kaus; Cencig, Sclauzero, Gallas (dal 27' s.t. Francescon), Zambon, Bacillieri.

PRO CERVIGNANO: Donda; Morlacco, Valussi; Ulian, Tibald, Pettarin; Medeot, Simonetti, Comisso (dall'11' s.t. Michelutti), Belviso, Giancani.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha regalato al Medea la vittoria in una gara pronosticata a netto favore dei giallobiù e che nei primi dieci minuti di gioco avevano fatto ben sperare. Ma quando le cose si mettono male non c'è niente da fare, e nonostante la volontà dei cervignanesi che si sono battuti per intascare i preziosi punti, il risultato ha dato ragione agli undici di De Rossi che forse non si attendevano una vittoria così qualificante. Ma a dire il vero gli ospiti, tecnicamente meno dotati dei cervignanesi, hanno però saputo sfruttare gli errori che quest'ultimi hanno compiuto favorendo il gioco altrui.

Il Medea, dal canto suo, è rimasto a salvaguardare la porta di Polìtti, impedendo che i vari Belviso e Giancano si infiltrassero. Inoltre, le palle servite in continuazione ai due attaccanti Sclauzero e Gallas rendevano mobile il gioco tenendo impegnata notevolmente la compagine locale. Quest'ultima, dopo un esordio brillante, nel quale non ha sfruttato due occasioni per andare a rete, prima con un bel cross di Belviso a Medeot che pur da distanza ravvicinata non ha segnato, e poi con Morlacco si è lasciato prendere dal gioco di contropiede degli ospiti, scoprendo il fianco che è diventato più debole per le frequenti uscite del portiere Donda.

Nella ripresa la gara sembrava mettersi nel verso giusto per i padroni di casa, soprattutto con l'inserimento all'11' di Michelutti che portava una carica di brio nell'attacco, creando, un gioco veloce con buone azioni da gol. Ma ormai le sorti della partita erano decretate e alla «Pro» non è rimasto che tentare fino all'ultimo di premere, ma senza esito. Il Medea, pur avendo realizzato due segnature, ne ha sprecate altrettante e con facilità: al 6' del primo tempo, Gallas da solo a porta vuota manda la sfera fuori campo; al 34' è Bacillieri che non realizza un gol a porta vuota.

Per quanto riguarda le tre reti, è da rilevare che le due dei giallorossi sono venute al 36' e al 47' (si giocava in recupero del primo tempo), la prima a opera di Cencig su uscita del portiere Donda, l'altra da Sclauzero con un tiro spiovente in porta che Pettarin non è riuscito a deviare. Per i cervignanesi segna al 42' Comisso su battuta di rigore assegnata per l'atterramento di Medeot a opera di Kaus. Così si conclude una gara che se dal lato tecnico ha offerto buon spettacolo, ha segnato però la prima sconfitta casalinga della Pro e ha lasciato con la bocca amara i numerosi tifosi che affollavano gli spalti di via del Zotto.

Franco Petean

Inutile vantaggio numerico

Sacilese-Lignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Troia, al 25' Zoffrea.

SACILESE: Canese; Pignat, Borin; Netto (Buttignol), Pizzinato, Palù; Da Re, Basso, Zoffrea, Spessot, Marzotti.

LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Bivi I, Maran, D'Antoni; Mason, Buran, Martinis, Troia, Bivi II.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

SACILE — Uno a uno fra Sacilese e Lignano in un incontro che i locali avrebbero potuto vincere, solo se avessero giocato con maggior convinzione e determinazione. Purtroppo, pur avendo disputato tutto il secondo tempo e parte del primo in vantaggio numerico, i biancorossi non sono riusciti a concretizzare una superiorità che si è manifestata per buona parte dell'incontro.

Certo, la Sacilese vista ieri non è stata la squadra volitiva, decisa e continua vista 15 giorni orsono contro la Pro Gorizia. I biancorossi hanno giocato troppo contratti, timorosi di perdere e finendo così per fare il gioco degli avversari, scesi a Sacile con la determinazione di conquistare il pareggio.

L'inizio della partita è stato equilibrato. Le due squadre dimostaravano paura di perdere e ciò le ha consigliato di affrontarsi per lo più a centrocampo. Improvvisamente, su un rovesciamento di fronte, è giunta la rete degli ospiti: Maran, recuperata una palla nella sua area, ha lanciato bene Troia che, entrato in area, ha lasciato partire un tiro molto insidioso che ha battuto l'incerto Canese.

La reazione dei padroni di casa è stata immediata e, dopo un tentativo andato a vuoto di Basso, è giunto il pareggio. Netto, fuggito sulla destra, ha evitato tre avversari, ha crossato quindi al centro dove la testa di Zoffrea è spuntata in mezzo a numerosi avversari e ha insaccato. La Sacilese ha continuato ad attaccare senza però riuscire a passare. Nella ripresa i padroni di casa hanno accentuato la loro pressione, ma i loro attacchi erano troppo accentrati, così che la difesa avversaria è riuscita a rintuzzare ogni minaccia e a portare in porto un meritato pareggio.

Memo Scarabellotto

FINALISTI A TEHERAN

L'argentino Guillermo Vilas e lo statunitense Eddie Dibbs disputeranno la finale del torneo internazionale Aryamehr di Teheran, dotato di 175 mila dollari. Nelle semifinali Vilas ha sconfitto il polacco Fibak per 6-1, 7-6, mentre Dibbs ha battuto lo spagnolo Orantes per 6-2, 7-5.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE A

Capovolgimento al vertice

Flumignano-Sanvitese 1-0 (1-0)

MARCATORE: p.t. al 10' Bulfon.

FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron, Malisan, Sgrazzutti II, Bulfon; Barbarino, Mazzon, Pini, Brunetti, De Gregorio.

SANVITESE: Sedran; Caporusso, Fresco; Infanti, Tonegutto, Driusso; Campagnolo, Colussi, Morassut, Jacuzzi, Dal Molin.

FLUMIGNANO — Con una prodezza di Bulfon il Flumignano ha battuto una tenace Sanvitese che pur sconfitta ha tenuto validamente il campo. Ne sa qualcosa il portiere del locali Piu, che è stato impegnato più del suo collega Sedran, dimostrando comunque tutto il suo valore.

G. G.

Basiliano-Palazzolo 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 5' Fabris II, all'88' Toppano.

BASILIANO: Sotgiu; Bensi, Benedetti; Bagotto, Fabris I, Polo; Toppano, Fabris II, Fellace, Passone, Nobile.

PALAZZOLO: Rosso; Bernaccin, Gazzola; Bincoletto, Buffon, Feretti; Pomaniel, Triban, Fagotto, Dri, Ostan.

ARBITRO: Brassi di Maniago.

BASILIANO — Netto dominio del Basiliano, chiaramente superiore agli avversari per tecnica e condizione atletica che ha dimostrato di essere una delle pretendenti alla promozione. Il Basiliano ha messo in mostra un gioco spumeggiante, veloce, che ha disorientato la difesa ospite che spesso e volentieri si è salvata in extremis. La prima rete dei padroni di casa è stata ottenuta quasi a freddo, al 5' cioè, con il bravo Fabris II al termine di una classica azione corale. Per il raddoppio, però, si è dovuto attendere solo il 43' della ripresa, ma già in precedenza la porta del Palazzolo aveva corso numerosi rischi.

G. G.

Gemonese-Spilimbergo 1-1 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 12' Capellaro; s.t. al 5' Bonutti.

GEMONESE: Canci; Capellaro, Baldassi I; Dapit, Venturini, Cignini; Baldassi II, Dordolo, Nascimbeni (dal 18' del s.t. Bovolini), Straulino, Di Gallo.

SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Savoldo; Bortolussi, Filipuzzi, Zuliani; Rossi, Sarcinelli, Bassani, Tosoni, Simonutti.

ARBITRO: Caporale di Pordenone.

GEMONA — Come troppo spesso succede l'arbitro è stato il protagonista, ma non in chiave positiva, di Gemonese-Spilimbergo, fischiando «a senso unico» a sfavore dei padroni di casa. Questo fatto ha in un certo senso rovinato la partita che le due squadre in campo hanno invece condotto a buon ritmo e mettendo in mostra buone qualità tecniche. Erano i locali a passare per primi quasi a freddo con il terzino Capellaro che sfrutava abilmente una uscita a vuoto di Colussi su calcio d'angolo. Ma il vantaggio così acquisito veniva difeso con successo solo per un tempo; al 5' della ripresa infatti gli ospiti raggiungevano il pareggio che doveva essere il risultato definitivo.

G. V.

Azzanese-Trivignano 2-1 (2-0)

MARCATORI: p.t. all'11' Zanotto, al 22' Mazzon; s.t. al 12' Nadalutti.

AZZANESE: Nascimben; Canton, Del Bianco; Giacomin, Della Bianca, Buffa; Mazzon, Zanardo, Tonuss, Boni (dal 23' s.t. Perez), Zanotto.

TRIVIGNANO: Corazza; Petrello, Moretti; Buttazzoni, Contino, Ceccolo; Borino, Moras, Nadalutti, Di Blas, Stabile.

ARBITRO: Faisutti di Maniago.

AZZANO — L'Azzanese ha continuato la serie positiva di partite vincendo per 2 a 1 contro il Trivignano. Il primo tempo è stato tutto monopolizzato dai padroni di casa che hanno giocato senza essere contrastati dal Trivignano che, solo nella ripresa, ha cercato la via del riscatto. Le reti dell'Azzanese sono state segnate entrambe nel primo tempo, da Zanotto e Mazzon, sarebbero state anche di più se Tonuss non avesse sprecato due occasioni molto facili, trovandosi da solo davanti al portiere.

N. N.

Percoto-Cordenonese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Kravanja; nel secondo tempo al 10' Chiarandini, al 15' D'Andrea.

PERCOTO: Filigoj; Garzitto, Doardo; Scaravetti, Pinzini, Tami; Tedeschi, Kravanja (Novello), Terenzani, Buttazzoni, Chiarandini.

CORDENONESE: Martin; Polesel, Sartori; Mariutti, Poiosso, Marson; Della Bella, D'Andrea, Zanelon, Fracas, Frison.

ARBITRO: Colognatti di Trieste.

PERCOTO — La Cordenonese dopo tre vittorie consecutive ha dovuto alzare bandiera bianca contro un Percoto volitivo e concentrato al massimo. I locali pur dovendo lasciare nelle mani degli avversari il comando delle operazioni, hanno saputo sfruttare in maniera intelligente l'arma del contropiede.

E per ben due volte prima con Kravanja ben lanciato dal superbo Pinzini e poi con il cecchino Chiarandini sono andati a rete nel giro di 12 minuti. Cinque minuti dopo la seconda segnatura del Percoto gli ospiti accorciavano le distanze.

Beniamino Redolfi

I RISULTATI

*Bulese - Casarsa	2-1
*Azzanese - Trivignano	2-1
*Pro Aviano - Bertiolo	2-0
*Percoto - Cordenonese	2-1
*Flumignano - Sanvitese	1-0
*Gemonese - Spilimbergo	1-1
*U. Nogaredo - V. Rauscedo	1-1
*Bastiiano - Palazzolo	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	4	3	1	0	6	0	7
Azzanese	4	3	1	0	7	3	7
Cordenonese	4	3	0	1	6	2	6
U. Nogaredo	4	2	2	0	6	2	6
Spilimbergo	4	2	1	1	7	6	5
Bulese	4	2	1	1	4	4	5
Gemonese	4	1	2	1	3	2	4
Flumignano	4	2	0	2	4	4	4
Percoto	4	2	0	2	4	4	4
Casarsa	4	1	1	2	4	5	3
V. Rauscedo	4	0	3	1	2	3	3
Sanvitese	4	0	2	2	0	2	2
Basiliano	4	1	0	3	4	6	2
Trivignano	4	1	0	3	6	7	2
Bertiolo	4	1	0	3	3	7	2
Palazzolo	4	1	0	3	1	6	2

LE PARTITE DEL 16.10.77

Spilimbergo - U. Nogaredo
Trivignano - Flumignano
Bertiolo - Gemonese
Palazzolo - Pro Aviano
Sanvitese - Bulese
V. Rauscedo - Percoto
Casarsa - Basiliano
Cordenonese - Azzanese

GRAN BATTAGLIA IN CAMPO MA LE RETI RESTANO INVIOLATE

Tecnica contro grinta e giusta parità finale

Maniago - Pro Gorizia 0-0

MANIAGO: Geremia; D'Andrea, Danelli; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Masutti, Gregorin (dal 10' del s.t. Gerolin), Muzzin, Pitton.

PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Zanetti, Chiarvesio, Bertogna, Biasig, Omizzolo.

ARBITRO: Michielan di San Giorgio di Nogaro.

MANIAGO — *Di solito il risultato a occhiali ha due matrici: o è il frutto di gioco scialbo e teso all'ascolto del fischio finale oppure deriva da un incontro ben tirato in cui le protagoniste non sono riuscite a superarsi. Per la partita di ieri le due squadre hanno scelto la seconda soluzione e hanno divertito il pubblico. Da quello che si è visto si può trarre la conclusione che gli ospiti goriziani faranno molta strada in questo campionato.*

Venendo alle ostilità (ostilità per modo di dire, perché le squadre con la loro correttezza, hanno facilitato il copito dell'egregio Michielan di S. Giorgio) vediamo che sono stati proprio gli ospiti a tenere banco nella prima parte della gara, con un centrocampo solido e con azioni lineari e di buona fattura. Gli uomini di Valentinuzzi, comprimendo un compatto Maniago in area, hanno dato l'impressione di poter disporre della partita a loro agio.

Forse quest'ultima azione ha costretto i goriziani a essere più guardinghi anche perché il secondo tempo ha visto il Maniago avvicinarsi di più al gol. Ma anche su questa bilancia, a conti fatti, c'è parità: da una parte doppia parata di Geremia su Biasig e Bertogna, colpo di testa di Bartussi che sfiora l'incrocio e altro mancato aggancio dello stesso giocatore, solo davanti al portiere. Dall'altra, una stangata del giovane Masutti, ben lanciato da Gerolin, che esce di poco (migliore occasione gol della partita) un temporeggiamento di Pitton a pochi passi dalla porta che fa sfumare un altra occasione, e una sventola di Gerolin che sfiora la traversa. La partita è stata giocata a buon ritmo senza tentennamenti e con voglia di vincere.

Renzo Rosa

Union N. - Vivai Rauscedo 1-1 (0-0)

MARCATORI: s.t. al 29' Concato, al 37' De Cecco.

NOGAREDO: Bon; Bernava, Felis; De Cecco, Ferraris, Squizzato; D'Odorico I, Butazzi (dal 46' Leita), Martina, Dreussi, D'Odorico II.

RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I; Fornasier II, D'Andrea II, D'Andrea I; Concato, Pellegrin, Fornasier III, D'Agnolo, Lenarduzzi.

ARBITRO: Pinto di Trieste.

Pro Aviano - Bertiolo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Gava; nel secondo tempo al 45' Bortolin.

PRO AVIANO: De Luca; Bonomi, De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Batta, Bortolin, Zorzetto, Rocchetto.

BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Driutti, Franzolin, Morelli; Molinari, Sambucco, Puzzoli, Pavan, Rambaldini.

CORIACEO IL FONTANAFREDDA CONTRO GLI IRRUENTI AVVERSARI

Piacevole batti e ribatti ma pochissime le emozioni

Torviscosa - Fontanafredda 0-0

TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Regeni; Malisan, Scaini, Filipputti; Moretto, Battiston I, Zemolin (Marian), Zanello, Cimenti.

FONTANAFREDDA: Visentin; Beffa, Perlin; Dolcetti, Vendramin, Moro; Poles, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin (Fornasier).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

TORVISCOSA — Il Torviscosa contro la fortissima compagine del Fontanafredda non è andato al di là del pareggio. Giusto il risultato? Diciamo di sì, anche se gli ospiti hanno mancato diverse occasioni di andare a rete. Il Fontanafredda, forte del suo complesso, ha tentato il tutto per tutto per conquistare, allo stadio «della Certosa», l'intera posta. Se non c'è riuscito è perché (anche la fortuna non è stata dalla sua parte) ha trovato un Torviscosa niente affatto rinunciatario e deciso a non farsi sopraffare. Il primo tempo è stato magnifico, con entrambe le compagini impegnate in un duro lavoro in difesa per contenere l'urto degli opposti attaccanti.

I padroni di casa hanno visto svettare Cimenti e a tratti Moretto e Zemolin; degli ospiti Castellarin, mentre Ulcigrai, annullato letteralmente dall'ottimo Traini, ha fatto molto poco. A centrocampo qualche lieve supremazia dei locali, con Zanello, Battiston I e Malisan, appoggiato a volte dal tornante Moretto. Purtroppo la giornata poco felice di capitan Battiston I non ha permesso la solita fluidità di manovra. Poche comunque le emozioni quindi nella prima parte dell'incontro, a eccezione di un'ardita uscita di Battiston II sui piedi di Castellarin, lasciato avanzare verso rete, al 18' del primo tempo. Del resto gioco piacevole, con capovolgimenti di fronte che impensieriscono ora l'una, ora l'altra difesa.

All'inizio della ripresa il Torviscosa si presenta con un assolo di Battiston che serve Zemolin, ma il centravanti manca l'occasione da rete. Dal 10' gli ospiti prendono in mano le redini dell'incontro e per il Torviscosa ci sono seri pericoli. Al 13' azione di Castellarin che conclude calciando a rete: Battiston II in uscita si lascia sfuggire la sfera, ma sulla linea di porta Regeni salva di testa. Al 14' calcio d'angolo di Filipputti che ripete il miracolo di Regeni. Al 17' altra grossa occasione degli ospiti per andare a rete. Al 28' Battiston II respinge con bravura due insidie a ripetizione, prima di Poles e poi di Castellarin. Al 39' il Torviscosa potrebbe andare in vantaggio, ma il pallone indirizzato di testa da Malisan, su perfetto passaggio di Cimenti, colpisce la traversa lasciando l'amaro in bocca allo stesso giocatore che al 41' viene espulso per tentato, ma volontario fallo.

Tommaso Ciccolo

LA TARCENTINA «SCAVALCATA» IN CLASSIFICA

Tre occasioni buone abilmente sfruttate

Brugnera - Tarcentina 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 1' Zucchet, al 30' Del Ben (su rigore), al 33' Maccan.

TARCENTINA: Flor; Picco, Piasentin; Bernardis, Patat, Mansutti (dal 15' s.t. Moro); Zanatta, Barile, Frucco, Comuzzi, Domini.

BRUGNERA: Marocchi; Furlan, Battistutta; Bran, Basso, Bortolin; Maccan, Bertoluzzi, Francescutto, Piazza (nel s.t Zucchet), Del Ben.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

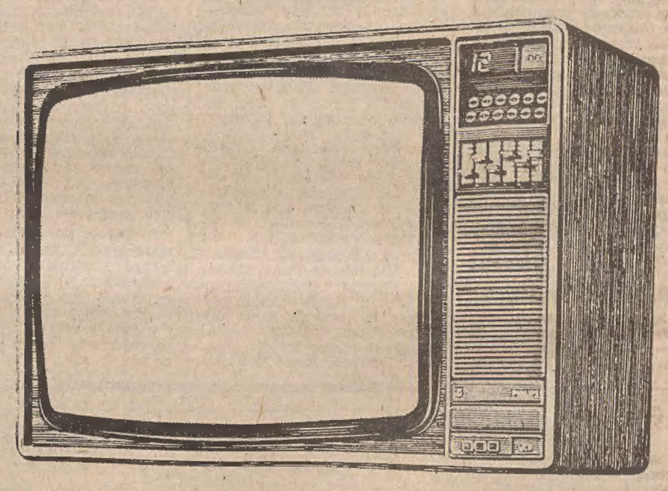
MALANO IN RIVIERA — La sconfitta della Tarcentina, anche se immeritata nel suo punteggio così pesante, trova la sua logica ragione in tre episodi chiave. Al 5' del primo tempo, su azione corale sulla destra, l'avanzato Picco ha la palla buona per segnare ma clamorosamente sbaglia la deviazione da pochi passi. Al 1' della ripresa, su un cross dalla sinistra, Flor scivola e perde il pallone. Ne approfitta Zucchet per segnare a porta vuota. Terzo episodio: su un rilancio del Brugnera Piasentin, solo in area, nel tentativo di rimandare di testa, sbaglia il tempo e il pallone gli batte prima sulla spalla per poi scendergli lungo il braccio. Rigore e trasformazione dell'esperto Del Ben.

Per il resto nulla da eccepire sulla vittoria degli ospiti che hanno disputato una partita esemplare e intelligente. Per tutto il primo tempo essi hanno saputo con tempismo e grinta contrastare validamente le sfuriate degli uomini di Burelli. Frucco non ha avuto la possibilità di calciare a rete.

Maccan, Francescutto e Del Ben, sempre in palla, hanno saputo invece sfruttare ogni incertezza di Bernardis e compagni e così al 33' si è giunti alla terza rete, ottenuta da Maccan.

Aldo Degano

TV Color Philips.
Il 30% di componenti in più per un'immagine che vale il 30% in più.



Presso:
radioancona
34127 TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 95 - TELEFONO 55-303
PHILIPS
un anticipo e rate COMPASS

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

TRA GLI INSEGUITORI EMERGE IL SAN CANZIAN - DELLE TRIESTINE VINCONO SOLAMENTE PRIMORJE E MUGGESANA

LA MANZANESE INSISTE IN VETTA

SECONDO TOFO DEI TRIESTINI DETERMINATO DA SFASAMENTI NEL GIOCO

San Canzian-Stock 1-0

MARCATORE: Stabile 42' del p.t. (rigore).

SAN CANZIAN: Masin; Ittor, Del Zotto; Busut, Zorzenon, Fiabrea; Ferro, Stabile, Tasan, Ceglia. (Fontana, Galizia).

STOCK: Dambrosi; Sen, Jugovaz; Podgornik, Tremul, Jer; Manzon, Vidonis, Punis E. Punis C. (Possega), Naldi. (Ellero

ARBITRO: Segatti di Pano.

Un centinaio di tifosi hanno assistito al forte per niente onorevole de Stock sul terreno di viale Sio. Nei discorsi che precedono il via alle ostilità correva voce che su un campo asciutto in condizioni atmosferiche ottime, la miglior tecnica dei locali avrebbe al fine preso sull' undici di San Canzian d'Isonzo. La prima azione da parte sembrava confermare la diceria che abbiamo scritto: da Manzon a Vidonis, Punis E. minacciava la porta di Masin con uno spettacolo tiro al volo. Tutto qui da parte dei triestini in maglia rossa. Cominciava invece a pider piede la manovra dei isontini con passaggi molto ordinati, aperture sagaci per due punte — molto insidiosi Fiabrea e Stabile.

In difesa i vessilli del famoso brandy, non tinavano con tempismo e corrinta; a mezzo campo solare Vidonis sembrava correre un gioco logico e non leitario, mentre le punte ido riuscivano a giocare un lone, si trovavano o troppo ciate al loro destino, oppure trette a muoversi in spazi remodo stretti. Per contro ian Canzian è risultato ordio nella disposizione in cam mentre la Stock ha trascura a fascia destra di attacco do Manzon gioca più a copertu della difesa che a sostegno di avanti.

Molto povera è pronaca: varie punizioni dal ite per gli isontini eseguite centravanti Stabile, non portano nessun brivido. Resta l'impressione del disagio di Tremul nel controllare l'agile centroattacco. Si giunge al 29' quando si assiste ad una veloce azione manovrata. La palla viaggia veloce da Ferro a Ceglia a Stabile, tutto sulla sinistra. Gran girata che sfiora la traversa. Rigore partita al 42'. Traversone di Flaborea per Del Zotto tutto solo nei pressi della porta di Dambrosi. Manzon si accorge troppo tardi del pericolo e, nel tentativo di anticipare il n. 3 ospite, si aiuta con la mano. Evidente il fallo e impatabile il tiro di Stabile dagli 11 metri. Impossibile per la Stock reagire perché ogni pallone che giunge a Punis C. è cosa persa. Il giocatore, inoltre, non ha mai mostrato l'intenzione di correre, obbligando i compagni a smarcarsi, a dettare passaggi che spietatamente non arrivavano.

La ripresa del gioco non muta la fisionomia del gioco. Pressa la Stock, ma non dà l'impressione di poter sfociare nel pareggio: il San Canzian si fa più guardingo a difesa di una vittoria meritata. Esce Punis C. dopo aver speso tutta la sua stanca compassatezza. Alla mezz'ora Dambrosi risponde con tanta classe, respingendo un tiro di Ceglia scagliato da non più di dieci metri. L'unico pericolo per la porta del San Canzian lo porta Jugovaz con un colpo di testa, ma il portiere ospite, ben piazzato, si salva. Registriamo ancora per dovere di cronaca un brutto fallo di Tremul su Stabile, per cui l'arbitro non può esimersi dall'ammonire lo stopper triestino. E' tutto.

Bruno Lubis

I marcatori

4 reti: Chelleri (Muggesana) e Novel (Portuale);
3 reti: Cransich (Mossa), Stabile (S. Canzian), Pellizzari (Manzanese);
2 reti: Pobega e Gloria (Portuale), Polo (Aquileia), Potasso (Ronchi), Bidoggia (Manzanese), Montenesi (Primorje), Flaborea (S. Canzian), s.t. al 34' autogol di Grimaldi, al 45' Bala.

Due panchine, stessa ambizione



(Italfoto)

Giovannini, allenatore del Primorje (a sin.) e Russo, coach del Portuale, colti dall'obiettivo del fotografo sulle rispettive panchine. I volti sono tesi: il campionato è da poco iniziato e gli «undici» da loro allenati si sono imposti finora come le formazioni triestine più grintose e più in forma. Per ambedue i tecnici c'è l'identica ambizione di conservare alle rispettive squadre il ruolo di protagoniste in questo torneo che si annuncia avvincente.

GIOCO SPIGLIATO E GRANDE DETERMINAZIONE

Muggesana-Pro Romans 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Chelleri; nel s.t. al 2' e al 20' Chelleri, al 36' Dana, al 44' Mendella.

MUGGESANA: Ravasini; Varin, Viti; Coslovich, Poli, Busatto; Zerbich, Borroni, Mendella, Rupini (dal 15' s.t. Dana), Chelleri.

PRO ROMANS: Postir (dal 14' s.t. Sessabo); Tomsig, Lacurre; Zorzin, Martellos, Boga, Donda (dal 9' s.t. Tomasin), Zanolla, Bolzan, Serino, Clemente.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

Questa volta non ci sono stati fischi per la Muggesana e non potevano del resto esserci per il grosso bottino di gol e soprattutto per la brillante ripresa disputata da una squadra che ha riscattato con spigliatezza e ardore le poco felici prove finora fornite. L'allenatore Stulle, con molta pazienza e caparbietà ha costruito una formazione con un volto ben definito che ha legittimato il successo pieno. Infatti fin dall'inizio si è visto che di fronte all'intenzione difensiva degli avversari la Muggesana s'era schierata con un fronte d'attacco molto largo in cui prevalevano le azioni d'ala di Verbich sulla destra e ora di Chelleri sulla sinistra.

La manovra così si è fatta molto vivace, anche per la determinazione di tutti gli atleti muggesani che agivano con passaggi di prima e in velocità. Si sono pure visti dei buoni scambi di ruolo fra Coslovich e Busatto in avanti. Era Verbich a compiere il primo dei tiri in porta che il portiere Postir ha deviato in angolo. Poi ci hanno provato Rupini e Mendella e al 12' il portiere ospite doveva intervenire con perfetta scelta di tempo su un tiro di Mendella su calcio piazzato battuto da Borroni. La Muggesana insisteva e premeva sull'acceleratore e al 22' usufruiva di un calcio di rigore dagli undici metri per atterramento di Mendella ad opera di Martellos che il centroavanti muggesano mandava sul palo alla destra di Postir.

Alla mezz'ora, però, era Chelleri a siglare la prima rete. Angolo di Verbich, incornata di Chelleri e pallone nel «sette» della porta avversaria. Più tardi, al 43' un cross di Chelleri per Mendella che mandava sul palo facendo gridare al gol e due minuti dopo su una punizione battuta da Busatto per l'avanzato Poli la sfera faceva la barba al palo.

Nella ripresa, i padroni di casa si sono spinti ancora di più in avanti e al 2' raddoppiavano con un preciso pallonetto di Chelleri. Al 19' Dana regalava una palla a Clemente che da buona posizione tirava impegnando Ravasini in un difficile intervento di piede. Su un rilancio Dana metteva in moto Mendella che allungava a Chelleri sulla sinistra e questi metteva in rete. Al 38' era Dana di testa a fare centro su angolo battuto da Verbich e quasi allo scadere era Mendella a correggere in rete un cross della mezz'ala Borroni.

Livio Carboni

ATTACCHI INEFFICACI

Buttrio 0
Torriana 0

BUTTRIO: Tani; Lavaroni I, Fontoni; De Bernardo, Segatto, Lavaroni II; Puntin, Mestroni, Persoglia, Zanuttini (30' s.t. Castellani), Di Lena.

TORRIANA: Valente; Grion, Robba; Visintin, Giraldi, Sabot; Zollia I, Chizzo, Travan, Zollia II, Frandolich (35' s.t. Bertoli).

ARBITRO: Parisi di Aviano.

BUTTRIO — La gara Buttrio-Torriana si è conclusa a reti inviolate dopo un incontro abbastanza piacevole e veloce con diverse occasioni da rete per entrambe le compagini.

Il Buttrio, in formazione incompleta e con qualche elemento un po' sfuocato, non riesce a esprimere il meglio delle sue possibilità e specie a centrocampo annovera qualche lacuna che non gli permette un raccordo valido con le punte, le quali, costrette a improvvisare, difettano nella conclusione. La Torriana, forte di un validissimo centrocampo riesce a impostare efficaci trame di gioco che gli avanti non sfruttano a dovere anche per la forte difesa locale che metodicamente spazza l'area impedendo ogni conclusione.

All'inizio parte il Buttrio che ha l'occasione buona con Puntin al 7', ma Valente non sta a guardare e con bravura neutralizzata. Risponde la Torriana al 10' con Zollia I, al 16' con Sabot e al 28' con Chizzo, che mette fuori di poco. Il Buttrio contrattacca, ma le punte non riescono a colpire il segno. Al 42', per di più, una deviazione con le mani da parte degli ospiti non è colta dall'arbitro.

Nella ripresa assistiamo ai ripetersi delle stesse occasioni; al 7' Travan e al 25' Zollia I per la Torriana; al 13' Mestroni, al 30' De Bernardo e ancora al 35' Mestroni falliscono clamorosamente l'occasioni per il Buttrio. Dopodiché le squadre hanno badato a mantenere il risultato.

L. D.

BASKET

Al Real Madrid la «Intercontinentale»

MADRID — Il Real Madrid ha vinto la Coppa Intercontinentale di pallacanestro, vincendo anche l'ultima partita del torneo, contro il Providence College, per 103-90.

I varesini della Mobilgirgi hanno perso con i brasiliani della Asociacion Atletico Francana per 98-87, mentre il Maccabi di Tel Aviv ha vinto per 126-94 contro i Dragones di Tijuana (Messico).

II CATEGORIA - GIRONE F

Campanelle e poi Libertas

ENTRAMBE SODDISFATTE

Aurisina 2
Supercaffè 2

MARCATORI: al 30' Maranzana; nel s.t. al 14' Pertot, al 17' Porro (autorete) e al 30' Porro.

AURISINA: Tortolo; Furlan, Perisutti; Andreini, Marzari, Babic (dal 30' Ulcigrai); Pertot, Madalen, Zaccaria II, Casagrande, Segulin. Cimador.

OP. SUPERCAFFE': Quercini; Valturno, Giorgesi; Porro, Mezzalira. Mafrici; Pin, Carta, Aversa, Giraldi. Macchi.

ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Incontro assai piacevole quello disputato ad Aurisina da due squadre in buona salute. Il risultato finale ha infatti accontentato entrambe le compagini Dopo un primo tempo tutto dominato dai caffettieri, l'Aurisina ha pareggiato meritatamente la rete di Maranzana con una molto bella di Pertot. Poi i padroni di casa sono andati addirittura in vantaggio grazie ad un intervento difettoso di Porro, che nel tentativo di deviare un pallone in angolo, centrava proprio il «sette» alle spalle del suo portiere. Ma era proprio Porro a riequilibrare le sorti battendo Tortolo con un perfetto colpo di testa, raccogliendo un centro proveniente dall'estrema destra e facendosi così perdonare il precedente infortunio. L'Aurisina, per la cronaca, lamentava le assenze di Sergio e Claudio Braico, nonché quelle di Zaccaria e Doglia, che dovrebbero riprendere il loro posto quanto prima.

MOLTE RECRIMINAZIONI

Edile Adriatica 0
Breg 0

EDILE ADRIATICA: Paulatto; Russian, Leghissa; Zucca, Zacchigna, Paoli; Smrekar, Rossetti, Villini, Vascotto, Pascon (nel II t. Cernivani).

BREG: Chermaz; Rodella, Crevatin; Cadenaro, Dagri, Coloni; Samec, Lovriha, Krizman, Micussi, Sterni. Ghersinich.

ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Ancora un pareggio per l'Edile Adriatica opposta ieri a un modesto Breg. I ragazzi di Florio hanno sofferto come sempre per le dimensioni ridotte del terreno di Santa Croce, sul quale sono costretti a dirottarsi quindicinalmente per l'indisponibilità del campo di viale Sanzio. Le recriminazioni di Rossetti e compagni questa volta investono comunque anche l'arbitro, apparso forse eccessivamente pignolo in qualche occasione Le due squadre, con la spartizione della posta, proseguono a pari punti in una posizione del tutto tranquilla di graduatoria

U. S.

UN GOL ANNULLATO

Opicina 1
Costalunga 1

MARCATORI: al 38' del p.t. Rozman; nel s.t. Palcini al 15'.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Colonna; Gacta, Dandri, Di Stasio; Rozman, Vascotto, Privileggi, Pestrin, Stradi. Boldrin, Favento, Tuntar.

COSTALUNGA: Furlani; Coloni, Druzina; Tulliani, Macor, Bartole; Palcini, Bussi, Chiodini, Furlani, Sarone. Mandanici, Carcanglu.

ARBITRO: Degan di Trieste.

Se alla fine del primo tempo il vantaggio ottenuto dai locali è apparso più che mai meritato, rete di Rozman al 38', al termine della gara gli ospiti, ottenuto il pareggio grazie ad una bella rete di Palcini (triangolazione Palcini - Furlani - Palcini), hanno di che rosicchiarsi le dita per il mancato successo. La ripresa è stata infatti un monologo del Costalunga che, vuoi per imprecisione, vuoi per jella e vuoi per i salvataggi in extremis degli avversari non è riuscito ad assicurarsi la sua prima vittoria stagionale. Ad otto minuti dalla fine, comunque, furiani era riuscito a centrare il bersaglio, ma l'arbitro, un po' indeciso in questa circostanza, annullava il punto per presunto fuorigioco dello stesso giocatore.

L. Z.

AVVIO FRASTORNANTE

Libertas 4
San Marco 1

MARCATORI: p.t. al 30' Lacota, al 35' Coslovich, al 41' Debernardi; s.t. al 6' Debernardi, al 35' Zollia.

LIBERTAS: Ulcigrai; Kozmann, Mottica; Ellini, Delise, Cadelli; Russo, Lacota, Daloia; Coslovich (dal 15' del s.t. Francolla), Debernardi. 12 Ciuffi, 14 Cocetti.

SAN MARCO: Del Negro; Candusso, Minca; Pacor, Toffanin, Visintin; Zollia, Lanza, Zugan (dal 15' del s.t. Pison), Saule, Savi. 12 Novati.

ARBITRO: Tonzutti di Monfalcone.

Una Libertas in gran forma ha inflitto quattro reti al San Marco, dominando quasi tutta la gara con azioni ficcanti e precise che hanno messo in seria difficoltà la difesa ospite. Il San Marco ha reagito soltanto dopo aver subito l'ultimo gol, approfittando anche di un logico rilassamento dei biancoscudati. I ragazzi di Cernivani hanno comunque dimostrato di possedere una marcia in più e un'ossatura sufficientemente solida per puntare a un campionato di testa. Sull'altro fronte abbiamo visto un San Marco frastornato dall'inizio dei padroni di casa. La squadra del Villaggio del Pescatore è stata la protagonista dell'ultimo quarto d'ora nel quale si è notata anche qualche buona individualità.

I marcatori

4 reti: Zorzut (Campanelle); Debernerdi (Libertas); Zollia (S. Marco);
2 reti: Zaccaria II (Aurisina); Cadenaro e Sterni (Breg); Babuder e Raguso (Campanelle); Palcini (Costalunga); Pascon (Edile Adriatica); Boicin (Gaja); Lacota (Libertas); Aversa (Opicina Sup.); Carli B.; Carli P.; Carli M. (Primorec); Perlengeli (Rosandra).

Girone «F»

I RISULTATI

*Campanelle - Zaria	3-0
*Opicina - Costalunga	1-1
*Gaia - Zaule	0-0
Primorec - *Flaminio	2-0
*Edile Adriatica - Breg	0-0
*Libertas - San Marco	4-1
Rosandra - Edera	2-0
*Aurisina - Opicina Sup.	2-2

LA CLASSIFICA

Campanelle	4	4	0	0	13 3 8
Libertas	4	3	1	0	9 4 7
Opicina Sup.	4	2	2	0	8 4 6
Breg	4	2	1	1	5 2 5
Aurisina	4	1	3	0	4 3 5
Rosandra	4	2	1	1	4 3 5
Edile Adriatica	4	1	3	0	5 4 5
San Marco	4	2	1	1	7 7 5
Primorec	4	1	2	1	6 5 4
Gaia	4	1	2	1	5 6 4
Costalunga	4	0	3	1	3 4 3
Opicina	4	1	1	2	4 5 3
Flaminio	4	1	0	3	2 8 2
Edera	4	0	1	3	3 7 1
Zaule	4	0	1	3	2 9 1
Zaria	4	0	0	4	2 8 0

LE PARTITE DEL 16.10.77

Opicina Sup. - Libertas
Zaule - Rosandra
Breg - Aurisina
Primorec - Edile Adriatica
San Marco - Campanelle
Costalunga - Flaminio
Zaria - Gaia
Edera - Opicina

MIGLIORI LE DIFESE

Gaja 0
Zaule 0

GAJA: Cante; Olenik, Rismondo; Germeli, Viviani, Zuzich; Zippo, Gregori, Gergic, Bolcic, Vrse. Olivieri. Milkovic.

ZAULE: Paniconi; Orfano, Legovich; Kirsich, Budicin, Caffueri; Montrone. Scoria (Solinas), Millo, Bologna, Savron. Cortese.

ARBITRO: Napoli di Trieste.

Lo Zaule ha rotto il ghiaccio andando a prendersi il suo primo punticino sul non troppo facile terreno di Padriciano. I ragazzi di Pescatori sono riusciti ad impostare un gioco prevalentemente di centrocampo con qualche inserimento pericoloso, come quando ad esempio Montrone falliva, nella ripresa, la più facile delle occasioni. Per il resto si è trattato di un incontro piuttosto equilibrato, dove le difese hanno sempre avuto la meglio sui rispettivi attacchi.

CAPOLISTA IMPRENDIBILE

Campanelle 3
Zarja 0

MARCATORI: p.t all'8' Zulich; s.t. al 14' Jerman, al 17' Ribaric.

CAMPANELLE: Medin; Ribaric (nel s.t Grassi), Del Piano; Castellano, Ceglar, Raguso; Jerman, Bon, Vascotto, Zorzut, Zulich.

ZARJA: Saul (dal 17' del s.t. Puzzer); D. Marzi, I. Grgic; Zagar, S. Krizmancich, R. Marzi; Jacopino, Samese, Kelemenich, Tercion (dal 17' del s.t. D. Grgic), Raseni.

ARBITRO: Valentinuzzi di Monfalcone.

Secca tripletta del capolista Campanelle allo Zarja. Zulich e compagni hanno iniziato alla grande andando in gol dopo soli otto minuti. A questo punto lo Zarja ha reagito con notevole coraggio mettendo in difficoltà i padroni di casa ma senza concretare in rete. In apertura di ripresa lo Zarja è calato vistosamente e il Campanelle ha ricominciato a fare il bello e il cattivo tempo siglando prima con Jerman su punizione e tre minuti più tardi col terzino Ribaric. Con questa nuova affermazione il Campanelle prosegue la sua corsa in vetta alla graduatoria.

A RANGHI INCOMPLETI

Primorec 2
Flaminio 0

MARCATORI: p.t. al 15' Carli P., al 20' Carli B.

PRIMOREC: Maglica; Milcovich, Husu; Zuch, Carli M., Denich; Kralj, Mozina, Carli P., Carli B., Carli W.

FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Schergat; Spangher, Bitti, Bisel; Mastrangeli, P. Gallinotti, Terpin, Selatti (dal 43' del p.t. Guerrato), Frisulio.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Un Flaminio rimaneggiatissimo ha subito una sconfitta ad opera di un Primorec molto esperto e abile nello sfruttare le disattenzioni degli avversari. Il risultato sostanzialmente giusto ma un Flaminio al completo avrebbe opposto una resistenza ben più valida. Le due reti sono giunte nel breve giro di cinque minuti dopodiché la partita non ha avuto quasi più storia. Le punte dei padroni di casa non hanno brillato per precisione e le poche occasioni presentatesi sono state gettate al vento. Per il Primorec si tratta comunque due punti che potranno valere molto nel prosieguo del campionato.

I «SEGGIOLAI» DILAGANO NELLA RIPRESA

Manzanese-Aquileia 4-0

MARCATORI: nel s.t. al 5' Pellizzari, al 17' Bidoggia, al 24' Pellizzari, al 26' Pussi.

MANZANESE: Susi; Ceccotti, Grazzolo; Gratton, Ciocchiatti, Fabbro I; Pussi, Fagni (Fabbro II), Pellizzari, Bidoggia, Fedele,

AQUILEIA: Berti; nat, Carbone; Porcari, Stabile, Tarlao; Polo, Andanello, Gon, Pada (Marchetti), Monticco.

ARBITRO: Gramolli Rauscedo.

MANZANO — *La manzanese ha dimostrato di esseuna bella squadra, e certame saprà dare soddisfazioni a'opri tifosi. Quando l'intesarà raggiunto l'«optimum» snno dolori per tutti gli arsari. I seggiolai, forti di un trocampo con uomini comeidoggia, Fedele e Gratton, coma buona difesa imperniata il'esperto Fabbro e composta giovani promettenti (vedirazzolo, Ceccotti e Clocchiat e con un attacco di giocatogrintosi e capaci nel tiro, ho tutte le carte in regola precitare un ruolo di primo no nel loro girone.*

Dopo un primo ten giocato con un timore reenziale per l'avversario, nelecondo tempo la Manzanese tambiato tattica proiettandoson più decisione all'attacco. al 5' Pellizzari, giocando in posizione a lui più congele, ha siglato la prima rete. 17' i «seggiolai», sempre attacco, pervenivano alla rete di sicurezza, con una potentefilata di Bidoggia che da ve metri centrava l'angolo allanistra del pur bravo Berti.

Da questo momento Manzanese dilaga: al 24' Pellizzari, con un altro dei suoi tirirecisi, aumenta il bottino. Diminuiti più tardi a Pussi perve una palla ben calibrata e de lui «spara» in porta con uno azzeccato che fissa il risulo sul quattro a zero. L'Aquile dopo tutto, non è risultatoquello spauracchio che in mi avevano temuto.

Roberto Bda

PALLAVOLO

Klippan - Pall. Tries 3-2

(15-3, 11-15, 6-15, 15-4, 3)

KLIPPAN: Zozza, Bonassi, Rebaudengo, Dametto, Pelisse Scardino, Bornia, Quirici.

Girone «B»

I RISULTATI

S. Canzian - *Stock	1-0
*Buttrio - Torriana	0-0
*Ronchi - Portuale	0-0
*Mossa - Ponziana	2-0
*Muggesana - Pro Romans	5-0
*Primorje - Fortitudo	3-0
*Manzanese - Aquileia	4-0
*Pieris - Corno	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	4	3	1	0	1 7
S. Canzian	4	3	0	1	2 6
Portuale	4	2	1	1	2 5
Primorje	4	2	1	1	3 5
Ronchi	4	1	3	0	1 5
Buttrio	4	1	3	0	1 5
Pieris	4	2	1	1	5 5
Muggesana	4	2	0	2	8 4
Ponziana	4	1	2	1	3 4
Stock	4	2	0	2	3 4
Aquileia	4	2	0	2	5 4
Mossa	4	2	0	2	2 4
Torriana	4	0	3	1	3 3
Corno Rosazzo	4	0	1	3	3 1
Fortitudo	4	0	1	3	1 1
Pro Romans	4	0	1	3	2 1

LE PARTITE DEL 16.10.

Torriana - Manzanese
Pro Romans - Pieris
S. Canzian - Buttrio
Fortitudo - Stock
Corno - Mossa
Aquileia - Ronchi
Ponziana - Primorje
Portuale - Muggesana

UN RIGORE SBAGLIATO SALVA GLI OSPITI

Ronchi - Portuale 0-0

RONCHI: Pin; Novelli, Demejo; Furlan, Monassi, Melloni; Milocco, Ghermi, Suligoi, Fucile, Longo (Potasso).

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilic, Penco, Loschiavo; Di Benedetto, Gloria, Tesevich, Lenardon, Novel.

ARBITRO: Tonlutti di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI — L'attesa per il confronto, tra l'attacco del Portuale, il più prolifico del girone B, e la difesa notoriamente più salda del Ronchi, non è andata delusa. Il Portuale, infatti, si è subito disposto tatticamente per fare un solo boccone dell'avversario comprimendolo nella sua area. Con un dinamismo impressionante l'«undici» triestino ha manicinato azioni su azioni a centro campo (ben condotte a livello individuale) effettuando dalla lunga distanza molti tiri verso la porta di Pin.

Ma quello che è un indubbio pregio della squadra, è apparso subito anche il suo limite dinanzi ad un «undici», quello amaranto, che predilige il gioco di rimessa; così i rischi più consistenti li ha corsi proprio Scabar che, nelle poche iniziative poste in essere dal Ronchi, si è trovato vicino alla capitolazione. Il pericolo più grosso Scabar lo ha corso al 33' del primo tempo quando, per l'atterramento di Longo in area, l'arbitro ha decretato il rigore che lo stesso «offeso» ha sprecato a lato. Fosse stato gol, la partita si sarebbe probabilmente decisa a questo punto.

Lo zero a zero rispecchia comunque meglio l'equilibrio espresso da una parte, nella maggiore pressione degli ospiti; dall'altra dalle più ficcanti azioni conclusive del Ronchi che, a dieci minuti dalla fine, se avesse avuto ancora energia da spendare, avrebbe potuto conquistare i due punti.

Giovanni Girardo

A BINARIO UNICO

Rosandra 2
Edera 0

MARCATORI: p.t. al 20' Grahonja; s.t. al 36' Kirchmayr.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Legovich, Sorci (dal 46' Zerialì), Veglia; Perlangeli, Colavecchia, Grahonja, Kirchmayr, Tomasi, Moresani.

EDERA: Pintarelli; Denich, Mongardini; Starace, Gardel, De Marchi; Mozzon, Madotto, Petagna, Lantieri, Oldani.

ARBITRO: Sirotti di Trieste.

Il Rosandra ha annullato l'handicap della squalifica del proprio terreno di gioco, conquistando sul neutro di Basovizza un prezioso successo, capace di far dimenticare almeno parzialmente, le disavventure della settimana scorsa al tavolo del giudice sportivo. L'incontro è stato quasi a binario unico, con gli azzurri ripetutamente alla ricerca di varchi utili verso la porta di Pintarelli.

BIANCOCELESTI SUBITO PARALIZZATI DA UNA RETE A FREDDO

MOSSA-PONZIANA 2-0

MARCATORE: nel p.t. all'1' e al 45' Crasnich.

MOSSA: Alt; Blason (dal 30' del s.t. Princi), Zamar; Vidoz, Bressan, Bevilacqua; Berloso, Marega, Di Lena, Princic, Crasnich.

PONZIANA: Coronica; Bembo, Rigoni; Cattonar, Cociancich, Depase; Sanson (dal 5' del s.t. Cesar), Maranzina, Starc, Sulcich, La Fata.

ARBITRO: Corusso di Latisana.

MOSSA — Bella vittoria del Mossa per 2 a 0 contro il blasonato Ponziana, sceso con spirito garibaldino ma ben presto messo in ginocchio della superiorità espressa dai locali che nel giro di un minuto sono andati in vantaggio con Crasnich il quale esattamente al 1' correggeva in rete di testa una punizione battuta da Bevilacqua. E' stato un colpo che ha pressoché gelato la sparute velleità ponzianine poiché oltre al crollo psicologico si sono trovati a lottare contro un avversario ben disposto a difendere con saggezza il prematuro vantaggio e che, per la cronaca, nulla ha concesso agli avversari se non qualche tentativo individuale e qualche tiraccio da lunga distanza.

Allo scadere del primo tempo Crasnich metteva poi al sicuro il risultato con un'irresistibile azione personale sulla sinistra conclusasi con un diagonale ravvicinato che infilava Coronica. La ripresa è stata ancor più di marca locale, con il Mossa che, attento ad amministrare il doppio vantaggio, si è concesso, con il passar del tempo, sempre maggiori velleità offensive; un palo colpito dal ritrovato Crasnich, alcune conclusioni pericolose di Marega hanno fatto da degna conclusione alla prestazione positiva che ridona tono alla squadra, in netta ripresa.

Franco Feresin

BALA ALLO SCADERE

Pieris 2
Corno 1

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Pasquali; Rusin, Fedel, Giordani; Spanghero, Clama (Malaroda), Bala, Sgubin, Trombone.

CORNO: Tomat I; Tomat II, Bon; Luchitta, Zuanella, Zilio; Bernardis, Zucco, Costantini, Giorgiutti, Bidese (Cossutti).

ARBITRO: Berti di Pordenone.

PIERIS — Meritato successo dei padroni di casa che sono riusciti ad ottenere il punteggio allo scadere dei 90' con Bala, dopo numerosi tentativi andati a vuoto e falliti quasi sempre per un soffio. La vittoria dei pierissini è doppiamente meritata, avendo i granata battuto una squadra forte e meglio preparata e contemporaneamente estremamente dura e scorretta; intenzionata a vincere a qualsiasi costo, qualche volta anche con la complacenza dell'arbitro che non ha rilevato evidenti fallacci di reazione. I pierissini però non si sono lasciati intimorire e hanno reagito vivacemente concludendo così con una vittoria che li premia per la forte volontà di vincere dimostrata nel corso di tutta la partita.

I granata andavano in vantaggio già al 25' del primo tempo con Clama, il quale più tardi era costretto a cedere il posto a Malaroda per dolori al torace. Nella ripresa, dopo alcune belle azioni degli attaccanti granata, gli ospiti reagivano nuovamente alla ricerca del pareggio imponendosi al centrocampo. Al 34' un'autorete di Grimaldi su cross riportava le squadre in parità. I pierissini, vista sfumare la vittoria, riprendevano con estrema volontà le redini del gioco pervenendo così al successo allo scadere del tempo con una magnifica deviazione in rete di testa di Bala, su calcio piazzato di Sgubin.

G. M.

Vietata dalla FIT la «racchetta magica»

ROMA — La federazione italiana tennis ha reso noto in un comunicato di aver vietato, in conformità alle decisioni della federazione internazionale, l'uso della racchetta con doppia cordatura in tutte le manifestazioni approvate dalla federazione stessa.

Ricco programma alla semifinale dei massimi

NEW YORK — Almeno tre combattimenti faranno da cornice alla semifinale del campionato mondiale dei pesi massimi, in programma il 5 novembre a Las Vegas nel «Caesar's Palace». Oltre al già annunciato scontro fra i massimi Jerry Quarry (che ritorna così all'attività) e l'italiano Lorenzo Zanon (recentemente sconfitto per k.o. alla quinta ripresa da Norton) si sono infatti concluse le trattative per altri due «matches». Quello fra i massimi Larry Holmes (imbattuto, 18 k.o. su venticinque incontri) e Ibar Arrington (22-3-1, con 14 k.o. all'attivo) e quello fra i welters Ray Leonard (campione olimpico a Montreal e imbattuto nei 4 «matches» da professionista) ed il messicano Augustin Estrada.

UNGHERIA - JUGOSLAVIA

L'Ungheria ha battuto per 4-3 la Jugoslavia in un incontro amichevole disputato al Nep Stadium di Budapest.

Girone «D»

I RISULTATI

*Muzzanese - Morteglano	0-0
*Maranese - Sedegliano	0-0
Gonars - *Campoformido	3-2
*Castionese - Rivolto	1-0
*Marter - Romans	0-0
*Codroipo - Pocenia	0-0
*Rivignano - Ronchis	1-0
Lib. Variano - *Tisana	2-1

LA CLASSIFICA

Rivignano	4	2	2	0	2 0 6
Romans	4	1	3	0	3 1 5
Ronchis	4	2	1	1	5 4 5
Lib. Variano	4	2	1	1	4 3 5
Maranese	4	2	1	1	4 3 5
Muzzanese	4	1	3	0	2 1 5
Morteglano	4	2	1	1	2 1 5
Sedegliano	4	1	3	0	1 1 4
Pocenia	4	1	2	1	3 2 4
Gonars	4	1	2	1	6 6 4
Codroipo	4	1	2	1	1 1 4
Marter	4	1	2	1	3 5 4
Rivolto	4	0	2	2	1 1 2
Tisana	4	0	2	2	1 3 2
Campoformido	4	0	2	2	4 7 2
Castionese	4	1	0	3	2 5 2

LE PARTITE DEL 16.10.77

Ronchis - Codroipo
Gonars - Maranese
Romans - Rivignano
Rivolto - Marter
Sedegliano - Tisana
Pocenia - Muzzanese
Lib. Variano - Castionese
Morteglano - Campoformido

Girone «E»

I RISULTATI

*Lucinico - Moraro	1-0
Isonzo - *Juventina	4-2
*Italo - Sagrado	2-0
*Pro Fiumicello - Ruda	2-0
*Terzo - Mariano	2-0
Malisana - *Torre Tap.	3-0
*Aiello - San Marco	0-0
*Staranzano - Villesse	2-0

LA CLASSIFICA

Staranzano	4	3	1	0	6 0 7
Italo	4	2	2	0	6 0 6
Terzo	4	3	0	1	8 4 6
Fiumicello	4	2	2	0	4 0 6
Lucinico	4	2	2	0	2 0 6
San Marco	4	1	2	1	2 2 4
Sagrado	4	1	2	1	2 3 4
Malisana	4	1	1	2	4 4 3
Isonzo	4	1	1	2	5 6 3
Aiello	4	0	3	1	2 3 3
Tapogliano	4	1	1	2	4 6 3
Ruda	4	0	3	1	1 3 3
Moraro	4	1	1	2	3 6 3
Juventina	4	0	2	2	3 6 2
Mariano	4	0	2	2	1 5 2
Villesse	4	0	2	2	1 6 2

LE PARTITE DEL 16.10.77

S. Marco Gr. - Pro Fiumicello
Moraro - Torre Tapogliano
Villesse - Aiello
Isonzo - Staranzano
Malisana - Italo
Ruda - Terzo
Sagrado - Juventina
Mariano - Lucinico

NEUTRALIZZATI I «CERVELLI» AVVERSARI

Primorje-Fortitudo 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 6' Peri, al 30' Franch, al 39' Montenesi.

PRIMORJE: Stocca; Blazina, Husu; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valente, Montenesi, Bortolotti, Peri. (Sabadin).

FORTITUDO: Blasina; Covacich, Umek; Pintus, Montanari, Braico; Zugna, Predonzani, Cociani, Grozic, Iannuzzi. (Scarcia, Suerzi, Cociani).

ARBITRO: Daglas di Cormons.

Successo rotondo dei padroni di casa in virtù di un secondo tempo eccezionale, cui ha fatto senza dubbio riscontro un calo vistoso degli uomini in completo granata. Il Primorje ha ripetuto la bella prova di quindici gior

IL GOLFO NON AVEVA PIU' MARE PER ACCOGLIERE LA «MARCIALONGA DELLA VELA»

Papillon si aggiudica la Coppa Autunno nella regata con mille marinai e 176 barche

I contenuti di una regata velica sono sempre stati ampi e variegati. Di barche e uomini in mare in lotta fra loro per giungere primi al traguardo si è parlato sempre in termini agonistici, tecnici, scientifici, persino diplomatici per presenze internazionali e aperture di rapporti fra vari stati partecipanti Ma chi abbia assistito alla nona edizione della Coppa Autunno della Società Velica Barcola - Grignano, disputatasi ieri in condizioni di vento e di mare pressoché ideali, alle tante belle caratteristiche che si è soliti attribuire alla vela in generale, non dovrà dimenticare di aggiungerne una: quella sociale. Diciamo sociale non soltanto in senso sportivo, ma anche in quello civico e umano.

Essere riusciti a far partire 176 imbarcazioni di tutte le società veliche del golfo e qualcuna di altri sodalizi più lontani, ivi compresi alcuni stranieri, significa mettere in moto un migliaio di persone, tutte coinvolte nell'avvenimento. Constatare che ben 169 armi sono giunti regolarmente al traguardo (3 squalificati e sei ritirati) equivale a una dimostrazione di attaccamento all'evento sportivo che trova rarissimi riscontri (e forse nessuno) in tutto il Mediterraneo. Ma il bello di questa «marcialonga del golfo» è che vedere navigare fianco a fianco la barca che vale oltre i 100 milioni di lire e la vecchia passera che non ha lasciato madieri e corbe sui moli soltanto per l'amore del suo proprietario. Partono insieme gli scafi illustri forniti di vele squillanti e i caicci con stracci rattoppati, e insieme arrivano, dopo le tribolazioni in mare.

Così è stato ieri, con Barcola invasa di umanità marinara variopinta ed entusiasta dal mattino a tarda sera; umanità talmente densa e fitta che è stato necessario mobilitare vigili urbani per dirigere il traffico intorno alla banchina e alla sede del Circolo organizzatore della regata.

La disputa della Coppa era dunque riservata a tutte le classi IOR e RL e alle passere. Parametro di classificazione per classe, la linea d'acqua di ciascuno scafo. Ne sono risultate sette classi o categorie che dir si voglia.

Ed ecco che comincia il romanzo breve ma intensissimo di questa nona edizione. Fra il brulicare delle barche di così vari natali affidate al comando qualcuna di autentici ammiragli, qualche altra di semplici pescatori ma evoluti in fatto di vela; alcune persino governate da equipaggi esclusivamente femminili; in tutto questo variopinto andirivieni sotto un grecale abbastanza consistente, il primo brivido. Una umile passera con randa e fiocco cazzati prende un «refolo» e affonda. Brivido, abbiamo detto, ma non dramma. Accorre il mezzo della polizia e la barca viene prontamente soccorsa e i naufraghi portati in salvo.

Poi via col vento tutti gli altri. Un vento generoso, sempre da greco che porta velocemente i concorrenti verso Punta Sottile. Dalla partenza al mare aperto cambiano i connotati del mare, prima quasi calmo all'allineamento, poi mosso intorno a forza due. Anche il vento gira, a circa trequarti percorso per i battistrada: si assesta a ostro-libeccio. Gran movimento a prua per cambi di fiocchi; qualcuno è costretto a terzarolare perché i venti da Sud raggiungono i 30 nodi. C'è fra le posizioni di mezzo un equipaggio esclusivamente muliebre che incuriosisce un po' tutti. E' quello del Papik, un sesta classe che ogni tanto allunga e passa di prua agli equipaggi maschili. La barca appartiene a Daniela Boldrini che ha affidato il timone a Rossella Paoletti, ragazza decisa e sicura; completano il quartetto Anny Spangaro e Mayla Sirk. Le quattro ragazze in gamba (minimo 27, massimo 33 anni) dichiarano pregiudizialmente di non ritenersi né femministe né sirene. Arriveranno al traguardo 70.e ma 9.e della più affollata classe (62 barche di sesta classe). Dietro a loro altre 100 barche. Mica male, le marinarette!

Intanto seguiamo i grandi e i veloci. Tutto avviene piuttosto in fretta, dato il vento. La coppa è di Papillon, prima classe di quel Benno Drioli che una quindicina di anni fa duellava con il suo Cigno Nero contro il Marinella di Pino Machne per la supremazia della defunta ma certamente non obliata Transadriatica. Lo yacht con guidone dell'Adriaco (anche se agli ormeggi monfalconesi) vince in assoluto e nella massima classe. La graduatoria di queste superbarche continua con Refolo III di Franzese (pure Adriaco) e con Bora Scura di Fulvio Anzellotti, presidente dell'Adriaco.

Valori rispettati nei seconda classe: l'alloro a El Raguseo di Colonna della Triestina della Vela; piazze d'onore a El Cid di Zago (idem) e al Kaiten di Zalukar con al timone Andrea de Manzini. Lo yacht è della società organizzatrice della regata. Gli competono, quindi, gli onori della giornata.

Nel terza classe assistiamo a un interessante «sorpasso»: l'Auriga di Peslè dell'Adriaco ha ragione del quasi mitico Balanzone di Ferro della STV comandato da Fonda. Capita nelle migliori marine.

Il vertice dei quarta è tutto della Triestina della Vela: massima gloria a Speedy comandato da Distefano, secondo Lola di Michelazzi e terzo Pop Corn di Zerial.

L'ammiraglio Carlo Lapanje, valoroso skipper con all'attivo affermazioni in campo internazionale, ha pilotato da par suo lo Shu Jiung di Sfetez della Barcola-Grignano ed immancabile è stata la sua vittoria nei quinta classe. Gli hanno fatto degna corona per la resa degli onori del grado il muggesano Cicuta al comando di Moro del CVM e il Grisou con Sopani al timone, sempre del sodalizio muggesano.

In testa ai magnifici 62 sesta classe il monfalconese Protea di Milan (SVOC), il suo compagno di guidone Hidra di Alfano e Virus di Amodeo della STV. (None le già citate «mule» del Papik).

Restano le «passere». Chi poteva vincere qui se non il miracoloso Nibbio di Rossetti della Triestina della Vela? Infatti è stato così. Dietro a questi due magici nomi, Raffica II di Brunetti Lonza della Barcola-Grignano e Uranio di Spangaro dello stesso sodalizio organizzatore di questa memorabile festa del mare autunnale. Ed ora, dopo il romanzo, tutti attendono la lirica: c'è già infatti chi ha abbozzato una poesia in rima baciata sull'evento. L'anonimo esteta l'ha intitolata «Una vela che rispecchia Barcola».

Le classifiche saranno pubblicate nella prossima edizione.

Italo Soncini



Una bella inquadratura della affollatissima regata, disputata in presenza di sole e di vento

SUCCESSO TECNICO E DI PUBBLICO AL TORNEO «DOMUS-MONISTROL» DI TENNIS

Il milanese Risi nel singolare supera il biancoverde Mazzocchi

Le altre vittorie: Cosi, Risi - De Ambrogio, Barazzutti - Bazzardi e Granzotto

Un gran pubblico ha fatto da degna cornice ieri, attorno ai campi in terra rossa del T.C. Triestino di Padriciano, alla giornata conclusiva del torneo nazionale di seconda categoria di tennis valido per le coppe «Immobiliare Domus» e «Champenoise de Monistrol». Un pubblico che ha lasciato soddisfatto l'altipiano per l'ottimo spettacolo fornito dai finalisti delle varie specialità. Graziano Risi di Milano, testa di serie numero «uno» si è imposto nel singolare maschile battendo in due set il triestino Flavio Mazzocchi. E' stata una partita di categoria superiore, una gara che ha avuto in Risi e Mazzocchi due grandi protagonisti. Il lombardo più in forma del biancoverde in questo finale di stagione, ha rischiato solo nel primo set, quando si è trovato in svantaggio per 4-2. Grazie alla sua superiorità è riuscito a rimontare e concludere in bellezza nonostante le prodezze di un fantasioso Mazzocchi, che anche ieri si è fatto ammirare per alcuni ottimi colpi.

Risi, in coppia con De Ambrogio, si è assicurato anche la finale del doppio maschile, dove ha nuovamente battuto Mazzocchi, che giocava in coppia con David. Il biancoverde De Ambrogio, che ha asseccndato nel migliore dei modi il lombardo, ha giocato ottimamente. Nulla da fare quindi per la coppia triestina - gradese, anche perché David si è espresso al di sotto delle sue reali possibilità.

La grossa sorpresa della giornata è venuta nel singolare femminile. La Albini, campionessa italiana di seconda categoria, ha dovuto cedere alla Cosi. La romana, protagonista di una bellissima partita (è veramente raro veder giocare un singolare femminile a Trieste a questo livello), ha stentato un po' nella prima frazione, vinta per 7-5, poi nel secondo set è andata via sul velluto.

Nel doppio misto la Barazzutti, in coppia con Bazzardi, ha battuto nella finale la coppia Piccolo-Risi con un risultato che non ammette discussioni: 6-4, 6-1. L'ultima finale di questa intensa giornata, quella del singolare maschile di terza categoria, è stata vinta dal pordenonese Granzotto sul triestino Stein.

C. N.

SINGOLARE MASCHILE II CAT.: Risi b. Mazzocchi 7-5, 6-4. SINGOLARE FEMMINILE: Cosi b. Albini 7-5, 6-3. DOPPIO MASCHILE: Risi - De Ambrogio b. David - Mazzocchi 4-6, 6-4, 6-4. DOPPIO MISTO: Barazzutti - Bazzardi b. Piccolo - Risi 6-4, 6-1. SINGOLARE MASCHILE III CATEGORIA: Granzotto b. Stein 6-1, 6-1.

TOMMASINI SPORT

In finale i muggesani Dolcetti e Petronio

Dolcetti - Petronio: finale in famiglia fra le «racchette» del Centro Giovanile Italiano nel singolare maschile riservato ai non classificati valido per il trofeo «Tommasini Sport». I muggesani si sono qualificati per la finalissima (in programma questo pomeriggio, alle 14 sui campi del CUS a Padriciano) al termine di due incontri di semifinale che li hanno visti protagonisti in modo diverso.

Se Dolcetti ha impiegato tre soli «giochi» per far arrabbiare Benedetti (questi se n'è andato sullo 0-3 nel primo set, adducendo come motivo del suo ritiro la ... malasorte), Petronio ha costretto Renier al terzo set prima di avere ragione contro i pronostici della vigilia (Renier era considerato la testa di serie numero uno): 2-6, 6-4, 6-2 il punteggio a favore del muggesano, nei confronti del rappresentante del Tennis Club Obelisco.

Mentre svolge a conclusione il torneo dei non classificati, la seconda settimana di gare per il Trofeo «Tommasini Sport» porta, in campo le donne per il singolare, il doppio e il misto. Prose frattanto il doppio masch

Questo programma odierno sui campi l CUS per il Trofeo «Tomasini Sport»: ore 9.30: Petro-Dolcetti c. Antonione - Toni; Zebei - Sancin (femm); o10.30: Zulini-Castro, Colombo-Va; ore 11.30: Valorani-Cres c. Caluzzi-Beltramini (dop mistq), Buffa-Balbi (femm ore 13: Benedetti-Gelletti c.Bradaschia - Wetzl; ore 14: fin singolare maschile non clificati Dolcetti-Petronio; ore 1.30: Delli Compagni-Delli Cpagni c. Tononi-Bossi (mis; ore 15: Corazza-Domini c. Pretoro-Zara (misto); Mena-Zecchini c. Bourlot-Tellini (sto).

BASEBAL: FERROVIERI

La rappr ntativa dei Ferrovieri si è posta per 8-5 su quella dei stalmeccanici nel tradizionale contro di baseball che ha praticamente chiuso la stagione.

GRANDE SODDISFAZIONE PER GIORGIO GENEL NELLA CORSA DI CENTRO A MONTEBELLO

RISOLUTO IL REDIVIVO BUCHANAN TIENE TESTA FINO AL PALO A NEVAIO

Successo della giornata riservata ai gentlemen, protagonisti, assieme alle amazzoni, del pomeriggio trottistico a Montebello. Si sono registrate delle buone velocità, gli svolgimenti sono stati spettacolari, qualche volta anche piuttosto farraginosi, si è assistito ad un «clou» molto bello, senz'altro l'episodio più riuscito del convegno.

Parleremo dunque del centrale Premio Gentlemen d'Italia una corsa che già sulla carta prometteva molto e che poi in pista ha mantenuto tutto quanto di buono ci si aspettava da essa. Proprio nella giornata più attesa dal suo proprietario Giorgio Genel, Buchanan è risorto dallo stato di apatia che aveva contraddistinto le sue più recenti prestazioni. Una gagliarda prestazione ha riportato meritatamente sul proscenio il figlio di Philistine e Sinarca, che è apparso trasformato, battendosi con il cipiglio delle giornate migliori, tanto da riuscire a tenere in rispetto il gran favorito Nevaio, in un arrivo molto spettacolare che ha interessato anche il fuggitivo Camogli e quel Gargallo che dal via si era mantenuto nella scia dello stesso Camogli.

Dopo un avvio richiamato, alla partenza valida sbagliava gravemente Pfenning, che con Nevaio si divideva i favori del pronostico (1 e 1/4 a scelta), mentre dalla seconda fila Camogli sgattaiolava presto al comando, superando Gargallo e l'incerta Tricia; poi venivano Barzache e Marietta Robusti con Otomann, che si dimostrava il più sollecito dei penalizzati, tanto che in mezzo giro riusciva a portarsi a diretto contatto con il leader Camogli. Anche Buchanan era autore di una partenza molto sbrigativa, tanto che Genel riusciva a portarlo ben presto nella scia di Otomann, avendo a sua volta al seguito il grigio Nevaio, mentre Pfenning in coda precedeva il solo Moncalieri.

Il gruppo, tutto riunito, conferiva molta spettacolarità al carosello e specialmente all'ultimo passaggio davanti alle tribune, quando Nevaio si portava decisamente all'attacco, contrastato da Buchanan che lo faceva viaggiare in quarta ruota, la corsa mostrava un aspetto agonistico esaltante. Nevaio era costretto a desistere, mentre subito dopo Pfenning anticipava un po' rudemente Moncalieri, che sbagliava, portandosi difilato nella scia del cavallo di Meli. Nel penultimo rettilineo Otomann cominciava ad averne abbastanza, e Buchanan lo superava per andare a sollecitare Camogli. Dietro alla pariglia di testa si portava Nevaio, al largo del quale Morselli lanciava, con molto coraggio, il suo Pfenning.

Ventaglio in dirittura d'arrivo, con Pfenning che pagava presto lo sforzo sbagliando irrimediabilmente, mentre Buchanan accentuava la sua pressione su Camogli per piegarne gradatamente la resistenza infine controllando anche l'ultima zampata dell'encomiabile Nevaio, giuntogli vicino nonostante il percorso dispendioso. Dal canto suo, Camogli salvava il terzo posto dall'irruente finish di Gargallo sgabbiatosi negli ultimi metri, e più indietro Marietta Robusti lungo la corda finiva davanti alla sfortunata Tricia.

Per Buchanan una bella vittoria ad una media però modesta, ché tale deve ritenersi l'1.22.4 sui 2100 metri segnato dall'allievo di Genel in un pomeriggio dove sono caduti molti record.

* * *

Le «triestine» hanno fatto l'en plein nella corsa delle amazzoni, vinta, dopo un preciso percorso di testa di Maganoce, da Ketty Tabakov, sempre in gambissima. Al seguito di Maganoce, Francesca Stengel ha posto dall'inizio il grigio Furiosino, e, mentre le altre in gara non sono riuscite mai ad entrare nel vivo della corsa, in arrivo Furiosino ha tentato l'attacco a Maganoce, senza però riuscire a scalfire la supremazia della figlia di Massimino.

Si è iniziato con una precisa stoccata di Vobarno, alla guida di Morselli, nei confronti del troppo espansivo Ierativo, poi battuto anche da Vickers. Per Vobarno un ottimo 1.21.7 sulla media distanza. Quindi bel centro di Safdy, da Corsini ben diretto in percorso di testa (a disagio la favorita Bipia sulle curve), mentre nella corsa successiva Ibisco, ormai vincitore, sbagliava a poche decine di metri dal palo, lasciando la vittoria a Casaregis scesa all'occasione ad un eccellente 1.20.7.

Gennaro, dopo un avvio poco felice, si riabilitava con Zinzulusa in testa da cima a fondo, mentre piuttosto sfuocate, con rotture a non finire, si dimostravano le rimanenti due corse vinte da Elicriso con Umberto Gobbato, e dalla scattante Noren con Fabio Biasuzzi in sulky.

Nella classifica generale, è risultato primo Umberto Gobbato (doppio, con Casaregis ed Elicriso) che con punti 28 ha preceduto Gennaro (24), Corsini (17) e Fabio Biasuzzi (12).

Mario Germani

PREMIO DELLA CORRETTEZZA (metri 2060 L. 1.200.000): 1) Vobarno (C. Morselli), 2) Vickers 7 part, Tempo al km 1.21.7. Tot.: 26; 18, 82 (237). PREMIO FEDERNAT (L. 1.500.000 metri 2060): 1) Safdy (F. Corsini), 2) Cacino 6 part. Tempo al km 1.22.7. Tot. 41; 22, 25 (101) 99. PREMIO DELL'EMULAZIONE (L. 1.200.000 metri 1660): 1) Casaregis (U. Gobbato), 2) Vuttera, 3) Foscata 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot. 115; 22, 24, 14 (464) 322 Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 560.000 per 250 lire. PREMIO DELLE AMAZZONI (L. 1.200.000 metri 1660): 1) Maganoce (K. Tabakov), 2) Furiosino 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot. 18; 13, 19 (45) 277. PREMIO DEI TRAGUARDI (L. 1.000.000 metri 1680): 1) Zinzulusa (L. Gennero), 2) Montopoli, 3) Lupow 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot. 88; 23, 16, 15 (271) 211. PREMIO DELL'AMICIZIA (L. 1.650.000 metri 1660): 1) Elicriso (U. Gobbato), 2) Bonato 6 part. Tempo al km 1.23. Tot. 23; 15, 15 (27) 280. PREMIO GENTLEMEN D'ITALIA (L. 3.000.000 metri 2080): 1) Buchanan (G. Genel), 2) Nevalo, 3) Camogli 10 part. Tempo al km 1.22.4. Tot. 107; 47, 16, 26 (253) 210. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 307,650 per 250 lire. PREMIO DELLA SPORTIVITA' (L. 1.575.000 metri 1660): 1) Noren (F. Biasuzzi), 2) Novate, 3) Aspren 9 part. Tempo al km 1.23. Tot. 24; 15, 29, 50 (192) 554.

Conclusa al Palasport la giornata del minibasket

Si è svolta anche a Trieste la «giornata nazionale del minibasket», manifestazione che conclude l'intensissima annata dei mini-cestisti. A differenza delle passate edizioni, la giornata conclusiva non porta alla gran finale nazionale ma ha lo scopo di festeggiare in sede provinciale tutti i mini-atleti.

E' questa un'iniziativa che è accolta con maggior favore, anche perché i piccoli giocatori non sentono l'assillo del risultato che spesso li condiziona già in partenza. Il palasport di Chiarbola ha così ospitato ieri numerosi incontri, al termine dei quali si sono svolte le premiazioni.

Queste le compagini premiate nelle varie categorie: «Pulcini»: CAMB, Don Bosco, Inter 1904, Saba, Servolana, D.L.F. «Cicale»: Chiarbola, CAMB, Saba. «Gazzelle»: Chiarbola, CAMB, Inter Muggia, SGT, Scoglietto, Saba, Italsider, Ricreatori, Julia, Libertas, OMA. «Aquilotti»: Visintini, Inter Muggia, Ricreatori, Don Bosco, Servolana, Kontovel, Inter 1904, CAMB, SGT, Libertas, Italsider, D.L.F., Polet, Sokol, Saba, Breg.

Boscolo, Gilleri, Spreafico, Bertoldi, Tamaro e Gridel hanno diretto gli incontri.



Fotofinish del Premio Gentlemen d'Italia: Buchanan guidato da Giorgio Genel ha la meglio su Nevalo, Camogli, Gargallo, Marietta Robusti e Tricia, finiti nell'ordine (Foto STT)

ANCORA UN COLLAUDO FRA LE SQUADRE REGIONALI

Hurlingham-Mobiam derby per il «Trieneto»

La partita sarà giocata al Palasrt (ore 21.30)

Ancora un derby per l'Hurlingham, che stasera al palasport di Chiarbola affronterà la Mobiam. La partita, che si inizierà alle ore 21.30, è valida per il torneo Triveneto, «Gran Premio Pagnossin». Questa manifestazione, salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbe far registrare il successo della Pagnossin ma ovviamente sia Hurlingham sia Mobiam ci tengono a concludere al secondo posto, senza contare poi che un derby, anche se a livello di torneo, riserva sempre emozioni.

La squadra udinese, che nel torneo di Pesaro ha ceduto di un solo punto all'Alco con una formazione senza stranieri, dovrebbe presentare il suo nuovo americano. Si tratta di Thony Hansen (ala, alto 1,96) che aveva già provato per la compagine friulana nel corso dell'amichevole disputata contro la nazionale italiana. Non ci sarà invece Grady, il quale dopo innumerevoli «provini» è stato lasciato libero. La formazione di Mullaney è annunciata in buona forma: lo testimoniano le ottime prestazioni fornite da Cagnazzo. Andreani e Milani e Pesaro.

Anche gli uomini di Petazzi, tuttavia, stanno crescendo quanto a condizione: il recente derby con la Pagnossin ha confermato i miglioramenti di De Vries e Baiguera e il costante rendimento di Zorzenon. L'Hurlingham si presenterà nella solita formazione vale a dire con Paterno, De Vries, Meneghel, Zorzenon, Baiguera, Ritossa, Iacuzzo, Avon, Scolini e Oeser (quest'ultimo si è rimesso dal leggero infortunio e un ginocchio).

In precedenza al derby, con inizio alle ore 20, verrà disputata la prima semifinale del torneo Triveneto di serie «B», «Gran Premio Vidal», fra Faram e Petrarca.

S. B.

Vinto d Don Bosco il torneo ion de Roian»

Un Don sco a posto sia atleticamensia dal punto di vista del g ha avuto nettamente la nio sulla Servolana (83-60) ia finalissima valida per torneo «Rion de Roian» orizzato dal Dop. Ferorviario rima di accedere alla finale squadre di Pozzecco e Feici avevano regolato con ilità Scoglietto e Ferroviario.

Il Don Bo è partito molto forte è gie ai suggerimenti di un iligente Comici è andato ripdamente a canestro con Alica e Bacchelli. La Servolan subito in ritardo di dieci lunezze, ha giocato in maniera conclusionata.

Chiusa la rima frazione di gioco con unargine di 17 punti di vantao (46-27) il Don Bosco nel ondo tempo allungava ancoranto da dar via libera anc ai giovani Zonta, Scabini e onetti. Nella Servolana si didevano bene Norbedo e Senic. Nella finale per il terzosto lo Scoglietto ha battuto Ferroviario per 98-96 dopoue tempi supplementari.

La rie «C» domica al via

Domenicrossima prenderà il via ancha serie «C» di basket. La Fapallacanestro, comunque, nuova a certe abitudini, noa ancora reso noto il calerio. Così le varie società so costrette a conoscere all'uno momento se giocheranno casa oppure in trasferta e qe sarà l'avversario da affront. Tutto quello che si è potutsapere è che l'Italsider nel no iniziale sarà di scena a Vezia contro il Lido.

L'ULTIMA PROVA HA SANCITO IL TRIONFO

Il Premio del veterano a Vittorio Cerasari (UCT)

Organizzata dalla SCAT Vetreria Capponi, con la collaborazione dell'U.C. Triestini, del Cremcaffé e della G.C. Adria, si è corsa sulle strade dell'altipiano l'ultima prova del IV Premio del Veterano, gara a cronometro individuale. Antonio Cerasari, portacolori dell'U.C. Triestini, si è aggiudicato quest'ultima frazione della prova compiendo i 26 km del percorso in 36'45" alla media di km 42,435. Con quest'ultima vittoria, e con la somma dei vari posti in classifica che essa comportava, Cerasari ha quindi vinto il 4.o premio aggiudicandosi il primo posto in classifica generale, totalizzando nel complesso 88 punti.

Al traguardo di Opicina secondo è giunto Romildo Iurada, Cremcaffé, registrando un distacco di 1'02", mentre con lo scarto di 1'15" al terzo posto è risultato Lino Zerial (Scat Vetreria Capponi). Tra le molte presenze, buone le prestazioni di Claudio Marusic (G.C. Adria) e Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini).

Il vento, che soffiava contrario, ha ostacolato non poco il buon andamento della corsa specie nella frazione di ritorno. Senza pecca l'organizzazione e valida la direzione di gara di Renato Sbrizzi.

Domenica a Servola ultima corsa in calendario per la stagione 1977 in occasione del «II G.P. Servola» patrocinata dalla Pro loco, ed anche ultima corsa per la categoria «veterani». Il percorso sarà a circuito chiuso e si snoderà, in 17 giri, lungo le strade del rione.

G. H.

ORDINE D'ARRIVO

1) Cerasari Antonio (U.C. Triestini) che compie il percorso di km 26 in 36'45" alla media di km 42,435; 2) Iurada Romildo (Cremcaffè) a 1'02"; 3) Zerial Lino (S.C.A.T - Vet. Capponi) a 1'15"; 4) Marusic Claudio (G.C. Adria) a 1'16"; 5) Bevilacqua Emilio (U.C. Triestini) a 1'24"; 6) Feriuga Duilio (G.C. Adria) a 1'33"; 7) Colus Franco (Italcantieri) a 1'38"; 8) Battistutta Ferruccio (Italcantieri) a 1'40"; 9) Verginella Silvio (G.C. Adria) a 1'56"; 10) Furian Guido (Ped. Triestino) a 2'04".

IV PREMIO DEL VETERANO CLASSIFICA GENERALE

1) Cerasari Antonio (U.C. Triestini) punti 88; 2) Iurada Romildo (Cremcaffè) p. 84; 3) Bevilacqua Emilio (U.C. Triestini) p. 80; 4) Verginella Silvio (G.C. Adria) p. 76; 5) Felizon Eligio (Cremcaffè) p. 75.

RUGBY SERIE C

Seri gli infortuni di Ardessi e Bertozzi II

Gli accertamenti medici hanno confermato la serietà degli infortuni dei giocatori della Fiamma rugby Ardessi e Bertozzi II. I due erano stati costretti ad abbandonare il gioco nel corso della partita di apertura del campionato di serie C contro la Libertas Oderzo in seguito a dei colpi subiti. Ad Ardessi è stata riscontrata la frattura dell'ulna, che lo fermerà purtroppo per gran parte della stagione, mentre Bertozzi II ha subito una lesione ai legamenti di un ginocchio per cui dovrà sopportare 40 giorni di ingessatura.

Oderzo - Maniago 3-3

Si apre a Trieste una scuola di karate

E' in corso di costituzione a Trieste un'accademia di arti marziali quali karatè, judo, ju jitsu, difesa personale e «full contact». Nei locali dell'accademia verrà posta in opera una sauna con annessa sala per la fisio-chinesiterapia con l'assistenza di personale altamente specializzato. I maestri preposti all'insegnamento saranno, inizialmente: Franco Azzarelli, cintura nera, II dan - stile «shotokan» primo classificato assoluto nella categoria seniores ai campionati italiani; Franco Bolaffio, cintura nera, II dan, campione sudamericano per gli anni 1973 e 1974 per lo stile «wado ryu»; Tsiao Liu-teng, un cinese specialista di «kung-fu».

Il presidente dell'accademia di «arti marziali» sarà la cintura marrone di karate Francesco Di Salvatore, che ha recentemente partecipato ai corsi tenuti a Roma dalla F.I.K., conseguendo la qualifica di presidente di giuria federale per le «arti marziali». Scopo e fini dell'accademia saranno quelli di insegnare tutti gli stili di karate e le arti «marziali» in genere, in maniera da permettere a ragazzi e amatori la più ampia possibilità di scelta.

L'accademia, che riunisce in un unico e nuovo ambiente del centro città l'attività finora svolta nelle palestre delle scuole Carniel e Brunner (orario 19-22 martedì, giovedì e sabato) entrerà in funzione entro la primavera del prossimo anno.

Festa remiera con i «caldieron»

Portati a termine i confronti agonistici della stagione, le varie canottiere locali si sono impegnate nell'organizzazione delle loro battaglie in famiglia dando vita ai tradizionali «caldieron». La «classica» manifestazione societaria ha così mobilitato ieri mattina le forze più attive delle canottiere della Sacchetta, del tratto barcolano e di Muggia.

Lungo l'abituale percorso di Barcola, questa volta molto ridotto come lunghezza, sono pertanto sfilati i vari armi della Ginnastica Triestina che ha aperto la serie delle ostilità in «famiglia», del Trieste, Saturnia, Nettuno e Circolo Marina. I biancocelesti di Spaccini hanno messo in acqua undici «jole a quattro»; alla fine è prevalsa quella formata da Vremec, Daniele Boschin, Mogorovich, Milio, timoniere Ludwig, che è riuscita a precedere l'armo guidato dal timoniere Alberto Tersar. Il direttore sportivo della Ginnastica Giurco col suo equipaggio piuttosto giovane, è arrivato ultimo. Sembra si sia trattato di una mossa strategica: stando sempre in ultima posizione ha potuto così controllare in piena azione tutti i suoi atleti.

Nella gara riservata agli armi del Trieste è prevalsa la «jole a quattro» composta da Alberti, Marchini, Marsich, Magnaldi, timoniere Tagliapietra, che ha preceduto quella guidata dal timoniere Besa, che riesce a trovare il tempo per dedicarsi al tennis e al canottaggio sempre con brillanti risultati. Ancora una volta il Trieste è riuscito a dimostrare la sua vitalità e il suo attaccamento al «caldieron». Con le proprie forze, il circolo presieduto da Gastone Rocco è riuscito infatti a schierare al via ben quattordici armi per un totale di settanta partecipanti. Grazie a questa adesione massiccia di soci e atleti il Trieste ha potuto così stabilire il vero «record» della piazza.

Saturnia, Nettuno e Circolo Marina hanno dato vita al «caldieron» unificando le singole forze. Alla fine è prevalsa la canottiera del presidente Perissutti, che è svettata nei confronti del Circolo e della Nettuno. Alla premiazione degli armi partecipanti, una volta tanto misti, ha presenziato l'assessore allo sport Lanza. Per prima è stata premiata la «jole a otto» formata da Minelli, Miani, Andrea Sergi, Davide, Tedeschi, Skerl, D'Ambrosi, Vesnaver, timoniere Travani e quindi quella che ha potuto sfruttare le doti combattive di Sain che essendo il partecipante più anziano (78 anni) ha ricevuto un riconoscimento particolare.

Infine, sulle acque di Muggia è stata celebrata una duplice tappa festosa da parte della gloriosa Pullino. Dallo scalo del Circolo Giovanile Italiano la Pullino ha infatti messo in acqua quattro nuove imbarcazioni cui sono stati imposti i nomi di Renato Petronio, Speranza, Delfin e Ticonderoga e hanno preso il largo oltre venti giovani elementi che nel corso della stagione hanno tenuto alto il nome del sodalizio nato a Isola d'Istria. Vincitore della contesa abbinata al «caldieron» è risultata la squadra di Alberto Ciacchi e Donatella Felluga.

In chiusura alle notizie riguardanti i singoli «caldieron» va segnalata la voce secondo cui nella prossima stagione Maurizio Ustolin, figlio dell'allenatore della Ginnastica Triestina, rivestirà i colori biancocelesti. Per la canottiera della Sacchetta, con l'arrivo del neo-professore in educazione fisica e brillante atleta azzurro, si tratta di un grosso acquisto che potrebbe permetterle di ottenere qualche nuovo alloro tricolore.

V. F.

RUGBY SERIE C - SI AFFERMA A SAN LUIGI IL CPER PAESE

LA STERILITÀ DEL CUS TRIESTE CAUSA LA SCONFITTA CASLINGA

Clipper P.-CUS Trieste 6-4

MARCATORI: nel p.t. al 1' Massarotto c.p., al 20' Mogorovich R. meta; nel s.t. al 15' Campeol c.p.

CUS TRIESTE: Altenburger (dal 40' del s.t. Salvadori); Riosa, Ameruoso, Carrara, Gregori; Daus, Salvador; Mogorovich II, Battig, Metz I; Seganti, Fabio Ursini; Scaggiante, Federico Ursini, Chessa.

CLIPPER PAESE: Campeol; Saccoggi, Zanetti, Carniel, Boschero; Modesto, Marangon; Cendron, Casagrande, Ceccato (dal 37' del s.t. Scardala); Marini, Bergamin; Vendramin, Masato, Massarotto.

ARBITRO: Roberti di Parma. spulso al 15' del p.t.

NOTE: Saccoggi del Clipper e

Il CUS ha perso insensatamente contro il Clipper di Paese nel giorno del suo debutto sul campo di casa. Contro una compagine come quella veneta, dalle scarse ambizioni, gli universitari, seppur privi di Rich Mogorovich, forse la più importante colonna della squadra, non dovevano sbagliare il colpo. Che il gioco dei triestini fosse nettamente superiore a quello dei rivali lo si è visto subito, ma che fosse così disperatamente sterile è stata un'amara sorpresa, di cui ci si è resi conto a poco a poco nel corso dell'incontro.

E' giusto parlare anche dei meriti, oltre che dei demeriti: la difesa del Clipper ha sopportato con sufficiente disinvoltura l'incessante martellare del CUS, ed è ad essa che va ascritto tutto l'onore della vittoria, essendo i sei punti dei veneti dovuti a calci piazzati e non ad azioni manovrate. Queste sono mancate totalmente tra le loro file, limitandosi essi ad impostare l'attacco in maniera da sfruttare il «touche», ovvero il fallo laterale, per rari avanzamenti verso la linea di meta delle casacche giallobiù dei cussini.

Le note positive dei triestini sono venute dai temibili fratelli Ursini, ma anche Battig e Mogorovich II hanno svolto bene il loro compito. Quella che è decisamente mancata è stata la compattezza e soprattutto l'incisività in avanti, difetti che dovranno assolutamente essere superati nel prosieguo della stagione se il CUS vorrà fare il campionato nelle primissime posizioni, come è nelle sue possibilità.

Giorgio G. Miani

A. Villorba - Romana 50-9

MARCATORI: nel p.t. al 6' Miani meta n.t., al 10' Galon meta t. da G. Zizzola, al 17' Jarc c.p., al 27' Zizzola C. meta t., da Zizzola G, al 30' meta di Zizzola G. t. da Zanatta G., al 39' Galon meta t. da Zanatta G.; nel s.t. al 6' Zizzola C. meta n.t., all' 11' Zambon meta n.t., al 15' Jarc c.p., al 17' Possamai meta n.t., al 22' Miscaro meta n.t., al 35' Miani meta t. da Zizzola G.

AMERICANINO VILLORBA: Troncon (Miscaro), Zizzola C., Zanatta G., Vincenzi, Mian, Zizzola G., Zanatta N., Zambon I, Baseis (Rossi), D'Avanzo, Zambon II, Aanibal, Fuselli, Possamai.

ROMANA MONFALCONE: Poian, Tognan, Vrech, Tavian, Clagnan, Giuliuzzi, Scocchi, Bertolissi, Jarch, Basso (Gregolin), Bernetich, Gaiardo, Fantin, Pecorari, Sgubin.

ARBITRO: Manente di Mestre.

MONFALCONE — Come previsto, il quindici veneto, formazione favorita del girone per la promozione in serie cadetta, ha superato senza troppe difficoltà il tio della Romana, che nulla potevancontro un complesso il quale annda nelle sue file il francese Galor tre ex nazionali: Fusella, Possami Troncon. Anzi, i ragazzi di Miani, veno fino alla fase centrale della ma frazione, sono riusciti parzialmena bloccare gli avversari.

L'esito scontato, dato che il Villorba è quoi dotato di esperienza e di classe di fuori della portata del monfalcesi. La Romana ha comunque il rito di aver affrontato a viso aperalon e compagni, senza aloun timo reverenziale. Peccato però che ci sia stata qualche smagliatura in da. che ha permesso al Villorba dilagare.

Nella Rana il migliore è stato il terza Jarc, autore, con tre calci piaz del nove punti per la sua squad Egli ha anche condotto bene la mlle che era tuttavia troppo leggerper frenare l'urto avversario. In la evidenza anche il trequarti Tav oltre a Tognan e Basso nel pacchi di mischia.

R. L. R.

SERIE B

Palati - Vite d'Oro 13-9

PALATI: Spagnoli, Coran, Beuf, Reimondampi, Copersini, Capello, Bollesan shton, Cornwell, Moro, Vezzani, Isolotti, Di Ceglia, Goretti.

VITE ORO: Rossi, Rugo, Fornasir, Ball Fracasso, Michelutti G., Michelutti., Copetti, Candoni, Poiana, Frsl, Fancello, Fenaroli, Zilli, Toso.

ARBIT: Malaspina di Parma.

L'aggrita compagine del Palatinmilano ha espugnato il terreno lla Vite d'Oro al termine dna partita che ha, comunquevidenziato le possibilità degindesi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE GIORNI DI DIBATTITO IN UN CASTELLO IN BELGIO

I «Nove» si confrontano su futuro della Comunità

NOSTRO SERVIZIO ARTICOLARE

VILLERLE-TEMPLE — I ministri degli esteri della Cee hanno concluso la loro riunione informale ristretta a Villers-Lemple, nelle Ardenne belghe, dopo due giorni di scambi di idee sui principali problemi comunitari (ampliamento della Cee, consiglio europeo di dicembre, regioni mediterranee, sia su alcuni temi politici internazionali (Africa, Medio Oriente).

Si è ritrovati così in un castello di mattoni del tredicesimo secolo alla presenza dei soli interpreti dei ministri e organizzato la presidenza di turno belga ha partecipato anche il presidente della commissione esecutiva europea Roy Jenkins.

Sul tema dell'ampliamento della Comunità tre stati che hanno recentemente fatto domanda di farvi (Grecia, Spagna e Portogallo), Jenkins ha illustrato ai ministri l'orientamento dell'esecutivo. Il ministro degli esteri italiano, Arnaldo Forlani, intervenendo al dibattito, ha detto la nostra posizione, sottolineando la necessità che venga compiuto uno sforzo maggiore del settore delle politiche strutturali per contribuire ad attenuare le disparità economiche e sociali tuttora esistenti in Comunità.

Da tempo l'Italia, pur dichiarandosi favorevole all'ingresso dei nuovi stati membri, insiste affinché l'allargamento della Cee avvenga di pari passo con un riesame della politica nella zona mediterranea e con un riassetto del funzionamento degli strumenti finanziari destinati alle regioni più sfavorite (fondo sociale, fondo regionale e fondo agricolo per le strutture).

Passando ai temi istituzionali connessi con un ampliamento della Cee, l'Italia ove hanno dibattuto la posizione e le attribuzioni della commissione quando gli stati membri saranno dodici, i lavori del comitato degli ambasciatori dei paesi comunitari e la Cee, il sistema di voto in seno al Consiglio dei ministri della Comunità.

I «Nove» — ha detto le fonti — hanno poi discusso in modo approfondito prospettive dell'unione economica e monetaria, il difficile cammino avanti sulla strada integrazione europea al di dell'attuale mercato comune, tutora caratterizza il passo avanti che è stato costretto so dalla crisi mondiale.

Nella previsione che durante la prima metà del 1978 si terrà un nuovo vertice economico dei paesi industrializzati, i ministri degli esteri, secondo le fonti, hanno riconosciuto l'opportunità di precisare meglio la questione della presenza della Comunità sia ai lavori preparatori, sia ai vertici stessi, si è delineata una tendenza unanime favorevole ad associare a tali lavori non soltanto la commissione Cee, ma anche la presidenza di turno.

I vertici economici hanno sempre suscitato l'irritazione degli stati «minori» della Cee, sistematicamente esclusi. Inoltre, all'ultimo vertice di Londra Jenkins fu tenuto fuori della porta per la maggior parte del tempo, anche per la scarsa simpatia che suscita nel suo collega di partito laburista, il primo ministro britannico James Callaghan.

I «Nove» hanno anche esaminato alcuni punti che potrebbero essere sul tappeto al prossimo Consiglio europeo di dicembre. Tra questi, le fonti hanno menzionato la situazione economica e monetaria comunitaria e mondiale, i problemi di attualità internazionale nel contesto della cooperazione politica, le future elezioni a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo, il rapporto della commissione sui problemi specifici delle zone mediterranee della Cee, rapporto che — ha detto Jenkins ai ministri — l'organo comunitario conta di completare nei prossimi giorni.

A. N.

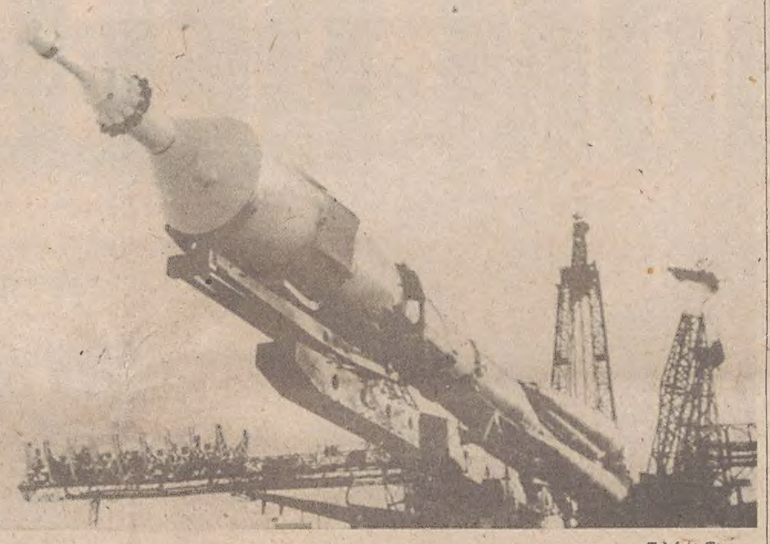
MENTRE DORMIVA

Donna protestante assassinata dall'«Ira»

BELFAST — E' stata assassinata a letto, mentre dormiva nella sua roulotte, Margareth Anne Hearst, esponente del «Reggimento per la difesa dell'Ulster». La figlioletta di tre anni, che le dormiva accanto, deve la vita a un orsachiotto di pezza che teneva in mano e che ha fermato un proiettile che altrimenti l'avrebbe raggiunta. L'assassinio, avvenuto a Tynan, nella contea di Armagh (al confine tra le due Irlande), è opera dei «provisional» dell'Ira.

La signora Hearst, che aveva soltanto 24 anni, era un'impiegata civile dell'organizzazione protestante. «Non c'è dubbio che cercassero proprio lei. L'hanno uccisa deliberatamente e vigliaccamente», ha commentato un funzionario di polizia. Prima di fare irruzione nella roulotte, i terroristi avevano cercato la loro vittima nella casa materna, situata a poche centinaia di metri dalla roulotte.

TUTTO PROCEDE BENE A BORDO DELLA «SOYUZ-25» PARTITA IERI DAL POLIGONO DI BAIKONUR



Telefoto Tass

Mosca — Le operazioni di mortaggio sulla rampa del razzo vettore e della navicella «Soyuz-25»

Forse entreranno nella «Salyut-6»

E' la stazione orbitale lanciata alcuni giorni fa I due astronauti in volo: Kovalenok e Ryumin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Nuova impresa spaziale sovietica. Da una delle rampe di lancio del cosmodromo di Baikonur è stata lanciata la «Soyuz 25». Ne formano l'equipaggio il comandante, ten. col. Vladimir Kovalenok di 35 anni e l'assistente di volo ed ex guardia forestale Valery Ryumin di 38 anni. I due astronauti hanno con sé, tra le altre cose, una copia della nuova costituzione sovietica ufficialmente promulgata venerdì. Sembra quindi che il lancio possa avere anche un significato politico e sia un modo per ricordare il 60.o anniversario della rivoluzione, che cade il 7 novembre prossimo, e il 20.o anniversario del lancio del primo «Sputnik» (4 ottobre).

Sulle finalità della missione si possono avanzare alcune ipotesi. Le più attendibili prevedono un probabile aggancio in orbita tra la «Soyuz 25» di Kovalenok e Rpumin e la stazione orbitale «Salyut 6», lanciata nello spazio il 29 settembre scorso, e una serie di esperimenti scientifico-tecnici che i due componenti l'equipaggio dovranno effettuare.

Dodici ore dopo il lancio, la televisione sovietica ha riferito che i due cosmonauti stanno bene e che il programma di volo viene rispettato. Sui teleschermi era in precedenza comparso il comandante Kovalenok, ripreso mentre saliva a bordo del razzo vettore.

«Partiamo per una missione di lavoro e speriamo di svolgere i compiti che ci sono stati affidati. E' l'inizio del terzo decennio dell'era spaziale», ha detto il tenente colonnello.

L'equipaggio della «Soyuz 25», in una conferenza-stampa che ha preceduto il lancio, ha parlato di «missione di lavoro», e ha aggiunto: «Il nostro è un obiettivo semplice: imparare quanto più è possibile sulla nostra Terra, così da contribuire a rendere migliore la vita sul pianeta». Non è escluso che uno dei due cosmonauti possa anche cimentarsi in una passeggiata spaziale.

La missione in corso segue quella effettuata in febbraio dagli astronauti Yuri Glazkov e Viktor Gorbatko, che con la loro «Soyuz-24» rimasero nello spazio diciannove giorni, procedendo ad una serie di rilievi fotografici e altre osservazioni di carattere scientifico da bordo della «Salyut-5», la stazione orbitale che si è recentemente disintegrata nell'atmosfera.

Dei due componenti l'equipaggio della «Soyuz-25» la «Tass» dà brevi cenni biografici. Il tenente colonnello Vladimir Kovalenok ha al suo attivo circa 1600 ore di volo come pilota di aerei da trasporto militari; è stato inoltre responsabile dell'addestramento di paracadutisti. Kovalenok, che al pari di Ryumin è al suo primo volo spaziale, è tuttavia in forza al gruppo dei cosmonauti sovietici sin dal 1967, e come tale ha avuto modo da lungo tempo di prendere dimestichezza con sonde spaziali e navicelle orbitali.

Più recente, invece, l'ingresso nel «club» dei cosmonauti di Ryumin, dal momento che il suo addestramento è iniziato soltanto nel 1973. Ex guardia forestale, Ryumin è riuscito a farsi strada nel settore grazie alla sua «grande erudizione ed alla sua iniziativa», come dice la «Tass». Al pari del colonnello Kovalenok anche lui è membro del Partito comunista sovietico.

Si ignora la durata della missione. Il volo spaziale sovietico più lungo resta ancora quello compiuto nell'estate del 1975 dalla «Soyuz-18», che rimase nello spazio 63 giorni. Da quando Yuri Gagarin tentò per la prima volta la «via delle stelle» (12 aprile del '61) ad oggi i cosmonauti sovietici lanciati nello spazio sono stati 34. Per quattro di essi, purtroppo, il ritorno a Terra si concluse tragicamente, con la morte.

A. P.

COLLOQUI IN CINA di Umberto Agnelli

PECHINO — Il vicepresidente della Fiat, sen. Umberto Agnelli, è giunto ieri a Pechino per una visita di una settimana su invito del Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale (Copit). Il sen. Agnelli è alla terza tappa di un viaggio in cinque paesi (oltre alla Cina, la Turchia, l'Iran, le Filippine e gli Stati Uniti).

La sua visita in Cina fa seguito a quella compiuta nel marzo scorso da una delegazione della Fiat guidata dall'ing. Nicolò Gioia, incaricato dal consiglio d'amministrazione per gli affari internazionali, e a quella della Confindustria, che fu diretta nell'ottobre 1975 dall'avv. Giovanni Agnelli.

Con questo suo primo soggiorno a Pechino, il vicepresidente della Fiat intende rendersi conto da vicino delle realtà economiche cinesi, sia quale dirigente industriale, sia come uomo politico. Il programma della visita comprende incontri con i rappresentanti dell'industria meccanica e del commercio estero cinesi e un viaggio a Shangai e Canton.

E' GIUNTO IL PREVISTO MESSAGGIO DELL'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA BASCA

L'ETA: «È TUTTA OPERA NOSTRA L'ATTENTATO COMPIUTO A GUERNICA»

«Abbiamo la stessa dittatura militare di sempre, anche se ora essa si presenta con un sorriso»

Reazioni dei partiti: tutti favorevoli (comprese le sinistre) a una «legge antiterrorismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *L'organizzazione terroristica basca ETA ha rivendicato, com'era previsto, la responsabilità dell'attentato a Guernica che ha provocato la morte del presidente dell'assemblea provinciale della Biscaglia, Augusto Uncena Barrenechea, e dei tre uomini che erano con lui, l'autista e i due poliziotti di scorta. Gli inquirenti avevano visto subito nel mortale agguato la mano dell'ETA, sia per la natura dell'obiettivo prescelto, sia per la tecnica usata dai terroristi, assai simile a quella adottata in molti altri sanguinosi attentati e in particolare in quello di cui rimase vittima, poco più di un anno fa a San Sebastian, il presidente dell'assemblea provinciale della Guipuzcoa, anch'egli ucciso come Uncena a raffiche di mitra con l'autista e i due uomini della scorta.*

Polemizzando con il comunicato diramato dagli esponenti politici di tutti i partiti riuniti con Suarez nel palazzo della Moncloa di Madrid, l'ETA afferma che in Spagna non è possibile destabilizzare la democrazia perché, a suo avviso, la democrazia non esiste: «Abbiamo la stessa dittatura militare di sempre, anche se ora essa si presenta con un sorriso», prosegue il documento dell'ETA, diramato per telefono ai giornali e più tardi diffuso dall'agenzia nazionale «Cifra». Ieri gli esponenti di tutti gli schieramenti politici rappresentati in Parlamento avevano condannato all'unanimità l'attentato di Guernica, sottolineando che tali azioni terroristiche «si prefiggono di destabilizzare la democrazia spagnola nel più barbaro dei modi».

L'ETA, che si autodefinisce «organizzazione militare socialista basca di liberazione nazionale», ribadisce la sua intenzione di «continuare ad attaccare tutti gli strumenti di dominazione dell'oligarchia spagnola nel paese basco», e in tal modo giustifica «l'esecuzione del presidente del consiglio provinciale della Biscaglia e delle sue guardie del corpo». Nella sua lotta contro tutto e contro tutti, l'ETA, condanna i partiti politici senza eccezioni, «paralizzati dalla paura della destra sempre minacciosa», e persino le manifestazioni di massa, difenendole «sfilate di agnelli sotto il bastone del pastore e sotto la guardia dei suoi cani». Eppure sono state proprio le dimostrazioni di massa, soprattutto nelle province basche, oltre che l'azione politica dei partiti di sinistra, ad imporre al governo la concessione di provvedimenti di amnistia sempre più ampi, sulla cui saggezza parte dell'opinione pubblica spagnola comincia a nutrire seri dubbi.

Di fronte all'offensiva sempre più spietata del terrorismo, i partiti hanno cominciato a dare qualche cenno di reazione. Dopo l'annuncio dell'attentato di Guernica tutti gli schieramenti politici riuniti per il «vertice della Moncloa» si sono infatti dichiarati favorevoli ad una nuova legge antiterrorismo, inclusi i due partiti socialisti e quello comunista. Non è più tollerabile — si afferma negli ambienti politici di ogni colore — che un pugno di «desperados» metta in pericolo lo sviluppo e la stessa sopravvivenza della democrazia in Spagna, così faticosamente riconquistata, continuando ad usare contro il sistema democratico gli stessi metodi che potevano avere una giustificazione contro il regime di Franco.

U. P. I.

CHIEDONO PIU' SALARIO E PIU' CIBO

Scendono in sciopero i minatori in Romania

BUCAREST — Per la prima volta dal dopoguerra i minatori sono in sciopero in Romania. Per far valere una serie di rivendicazioni normative e salariali, hanno occupato i pozzi dei giacimenti carboniferi di Petroseni, decisi a non abbandonarli fino a quando non riceveranno concrete assicurazioni da parte del governo. La protesta si è estesa ad altre zone.

Il malcontento, che dura da qualche mese, si è accentuato nelle ultime settimane. A comporre la vertenza non è servito neppure l'intervento personale del Presidente e capo del PC romeno, Nicolae Ceausescu. I minatori di Petroseni, una regione che da sola produce il 60 per cento del carbone estratto nel paese, chiedono non solo aumenti di salario e migliori condizioni di lavoro, ma anche di poter avere generi alimentari in quantità sufficiente. Ceausescu, pur rendendosi conto della gravità della situazione, avrebbe deciso di evitare atti di forza ed irrigidimenti, che potrebbero far peggiorare anziché migliorare le cose.

Gli ambiziosi programmi di industrializzazione e la decisione di giungere ad un'autonomia interna si sarebbero scontrati, per i loro tempi di attuazione piuttosto lunghi, con la difficile situazione economica di alcune categorie di persone. L'ultimo piano quinquennale varato dal governo prevede una crescita del tasso di sviluppo industriale che è la più alta d'Europa; tale obiettivo non è stato rivisto e corretto, nonostante i danni provocati dalle alluvioni e poi dal disastroso terremoto che ha colpito Bucarest e le altre regioni del paese. La situazione è stata inoltre aggravata da altri due fattori: la decisione di rinunciare ad introdurre, come si era detto in un primo tempo, la settimana lavorativa di cinque giorni e quel la di elevare di cinque anni il limite dell'età pensionistica.

I DISORDINI A BERLINO EST: LA VERSIONE GOVERNATIVA

BERLINO — Il giornale tedesco-occidentale «Bild am Sonntag» riferisce la testimonianza di alcuni occidentali che hanno assistito agli incidenti avvenuti la notte reneardì a Berlino Est, sdegnati quali un centinaio di giovani sono stati arrestati.

Gli incidenti sono scoppiati nella Alexanderplatz, l'importante piazza di Berlino Est, tra un migliaio di giovani che avevano assistito ad un'esecuzione di musica pop da parte di alcune centinaia di agenti della polizia che hanno usato lacrimogeni e getti d'acqua per disperdere i giovani. Il giornale aggiunge che numerose persone sono rimaste ferite.

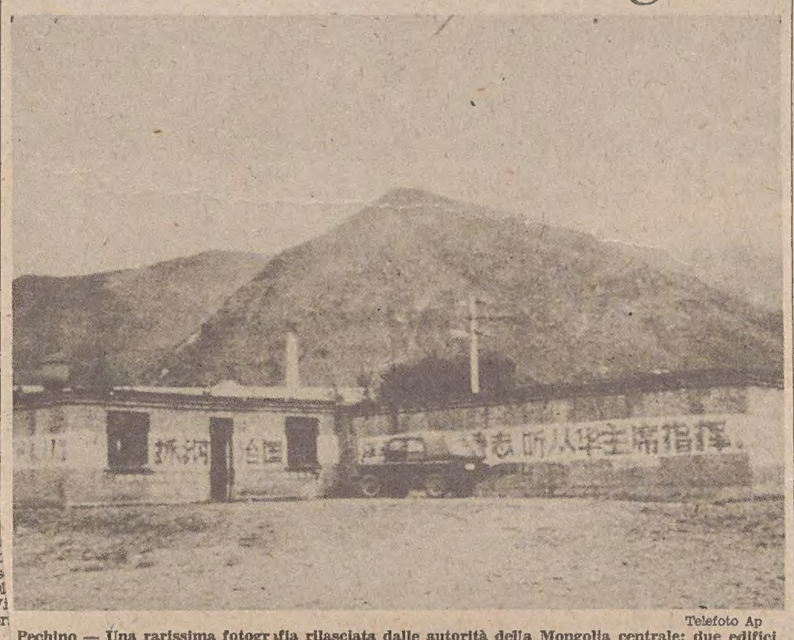
Le autorità tedesco-orientali hanno ammesso — ma non menzionandoli — gli incidenti che hanno attribuito alle intemperanze di facinorosi ubriachi. D'altronde, le autorità occidentali hanno detto che le notizie sui disordini sono contraddittorie e non hanno confermato né la natura antisovietica dei disordini — molti giovani gridavano infatti «Via i russi» — né le notizie relative ai guardiani gli arresti.

Fonti governative di Berlino Est, parlando ieri sera dei disordini hanno detto che «si è trattato di un gruppo di avventurati», e nel contempo hanno denunciato l'«indegna speculazione propagandistica occidentale montata sull'accaduto».

Secondo queste fonti, è avvenuto che «un gruppo di irresponsabili avvinazzati» che aveva partecipato ad un festival di musica pop ai piedi della torre televisiva nel largo della Karl Liebknecht Strasse, si era poi recato nella vicina Alexanderplatz ed aveva qui «sfogato la propria esuberanza alcoolica», commettendo atti vandalici sulle impalcature che erano state erette per la grande sfilata militare tenutasi quella mattina stessa, in occasione del 28.o anniversario della fondazione della RDT.

Sono stati questi atti vandalici a provocare l'intervento in forze della Volkspolizei e dei pompieri, a seguito del quale è stato in breve ristabilito l'ordine. Le forze dell'ordine hanno eseguito numerosi fermi, molti dei quali però non sono stati mantenuti. Sul loro numero non è stata fornita nessuna indicazione. Le stesse fonti della RDT, d'altra parte, smentiscono recisamente che negli incidenti vi siano state persone che abbiano gridato «Russen raus» (Via i russi). come invece affermano i giornali occidentali, e aggiungono che è appunto questa l'«indegna speculazione» cui si riferivano.

Nel cuore della Mongolia



Telefoto Ap

Pechino — Una rarissima fotografia rilasciata dalle autorità della Mongolia centrale: due edifici e una jeep segnano il punto dove si troverebbe un tunnel per la difesa civile, allestito per poter consentire alla popolazione di ripararsi in caso di un conflitto o di un attacco nucleare

IMPROVVISA «USCITA» TELEVISIVA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO

Dayan annuncia un nuovo piano per la Conferenza di Ginevra

«L'ho messo a punto assieme al Presidente Carter» - «Sì» ai palestinesi, «no» all'Olp

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha annunciato ieri in un'intervista televisiva di aver messo a punto, insieme al Presidente Carter, un nuovo piano per la riconvocazione della Conferenza di Ginevra, in cui si prevede la partecipazione dei palestinesi ma l'esclusione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP).

Prima dell'intervento di Dayan, la televisione americana aveva mandato in onda un'intervista — registrata venerdì scorso — con il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy, il quale ha detto di non credere all'esistenza di nuovi piani ed ha ripetuto che la Conferenza di Ginevra non avrà luogo senza la partecipazione dell'OLP. Fahmy ha precisato che il piano originale americano sottoposto gli recentemente parlava di una delegazione araba unitaria comprendente i palestinesi ed esponenti dell'OLP.

Nel ribadire, fermamente che Israele non si presenterà a Ginevra nel caso venisse ammessa l'OLP, Dayan ha detto che, secondo il nuovo piano, la Conferenza si aprirebbe con una seduta presieduta congiuntamente da Stati Uniti e Unione Sovietica con la partecipazione di Israele e di una delegazione araba unitaria comprendente i palestinesi, ma non l'OLP. Su questo punto, Dayan è stato esplicito.

Dopo la seduta d'apertura, i lavori proseguirebbero con una serie di incontri a due tra la delegazione israeliana da una parte e quella siriana, egiziana, libanese e giordana dall'altra. Per quanto riguarda i profughi, il problema verrebbe affidato ad un gruppo di lavoro composto da egiziani, giordani e palestinesi.

A Beirut, intanto, Zouheir Mohsen, capo del dipartimento militare dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), in una dichiarazione pubblicata dal settimanale «Al Jamahire» organo della «Saiqa» (un'organizzazione appoggiata dalla Siria), ha dichiarato che «gli Stati Uniti e Israele sfruttano la guerra nel Libano meridionale come mezzo di pressione contro la Siria».

Mohsen ha aggiunto: «Ogni volta che la Siria tende a respingere progetti di soluzione della crisi del Medio Oriente, gli Stati Uniti esercitano pressioni su di essa al fine di porre fine all'ultimo bastione di resistenza araba e liquidare la rivoluzione e la causa palestinese. Se gli Stati Uniti hanno fatto pressione su Israele affinché ritiri le sue truppe dal Libano meridionale, è perché non avevano interesse a mettere in difficoltà gli arabi alla vigilia della 32.a assemblea generale dell'ONU e di quei colloqui americano-arabi che dovevano svolgersi in questa occasione a Washington», ha aggiunto Mohsen.

Mohsen, d'altro lato, ha contestato che gli Stati Uniti abbiamo adottato una posizione più favorevole agli arabi che in passato, dichiarando che «le attuali apparenze di un cambiamento nella posizione americana non sono che emendamenti tattici e manovre diplomatiche che non toccano il fondo del problema».

A. P.

«OBSERVER»: INGLESE ucciso in Uganda?

LONDRA — Il settimanale inglese «Observer» scrive di ritenere che l'uomo d'affari britannico Robert Scanlon, scomparso quattro mesi fa in Uganda dopo essere stato accusato di spionaggio, sarebbe stato ucciso il 17 settembre scorso per ordine del Presidente Amin.

Secondo il giornale, Scanlon e altri quattro prigionieri sarebbero stati uccisi con dei corpi contundenti in un carcere di Kampala. Il giornale cita numerosi testimoni, secondo i quali oltre 150 persone sarebbero state eliminate nel carcere nel modo suddetto.

Scanlon era stato interrogato il 9 giugno dalla polizia ugandese e da allora non era stato più visto. Scanlon aveva preso la nazionalità ugandese nel 1975, pur conservando la sua prima nazionalità. Due settimane fa la radio ugandese aveva annunciato che Scanlon «era stato liberato da agenti imperialisti britannici».

Neonazisti in azione

SAN JOSE' — Un comizio del partito nazista degli Stati Uniti a San Josè (California) si è trasformato, in seguito alla contromanifestazione di un gruppo di antinazisti, in una gigantesca rissa alla quale hanno preso parte circa duemila persone. Intervenuta quando gli antinazisti hanno cominciato a «bombardare» con uova e pomodori gli oratori nazisti, la polizia ha arrestato quattordici persone.

Una bandiera con sopra una svastica è stata invece issata ieri mattina da alcuni sconosciuti sulla «Colonna della vittoria», a Berlino Ovest. Secondo la polizia, la bandiera, delle dimensioni di 80 centimetri per 220, è stata innalzata a un'altezza di una trentina di metri sul monumento, situato presso la porta di Brandeburgo. Inoltre, sempre secondo la polizia, alcuni manifestini neonazisti sono stati collocati l'altra notte, su lampioni, auto e porte nel quartiere di Kreuzberg.

REINNESTO DEL PENE tentato negli S.U.

ATLANTA — Una squadra di chirurghi plastici, di urologi e di neurologi ha tentato il reinnesto del pene su uno studente di 20 anni, al quale l'organo era stato reciso dal marito della sua presunta amante.

L'operazione è stata portata a termine tre settimane fa presso l'Emory University Hospital: nella storia della medicina i casi con esito favorevole di interventi del genere sono soltanto tre. Uno dei medici ha dichiarato che dovranno passare alcuni mesi prima di potersi pronunciare sull'esito dell'operazione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

APPELLO AL GOVERNO della signora Schleyer

BONN — A 24 ore dalla pubblicazione di una lettera di una fotografia di Hanns Martin Schleyer, recapitate a un quotidiano francese, la moglie dell'alto industriale rapito un mese fa ha rivolto un appello alle autorità di Bonn affinché si adoperino per il pronto rilascio del marito. Nella missiva — pubblicata ieri dal giornale francese «Liberation» — che risulta scritta da Schleyer il rapito dichiara di essere giunto al limite della sopportazione e chiede alle autorità tedesche di risolvere rapidamente il suo caso.

«Sono stato, incapace di tutelare il diritto fondamentale alla vita e alla libertà, deve arrendersi di ogni mezzo per salvare la vita di un innocente», afferma la signora Schleyer in una dichiarazione pubblicata dalla stampa.

«Sono felice di avere appreso — scrive poi, rivolta al marito, la signora Schleyer — il tuo messaggio del 6 ottobre che sei in piena possessione delle tue facoltà fisiche e psichiche. Tieni duro ancora, fino al tuo ritorno, per tutti noi».

DOPO L'ABBANDONO DI GIGGIGA (PER AMMUTINAMENTO) DAVANTI ALLE FORZE SOMALE

Ogaden: Harar «ultima spiaggia» per il contrattacco degli etiopi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ADDIS ABEBA — *Fonti bene informate di Addis Abeba hanno riferito che l'esercito etiopico ha perduto la sua base principale di radar e di carri armati a Giggica, a causa di un ammutinamento scoppiato mentre le forze del Fronte di liberazione della Somalia occidentale avanzavano sulla città.*

I giornalisti fatti entrare a Giggica dai dirigenti del Fronte erano rimasti stupiti nello scoprire che non c'erano tracce di combattimento nel vicino passo montano di Gara Marda, che consente l'accesso alla città. La cosa era ancor più sorprendente considerando che durante l'ultima guerra mondiale le forze italiane erano riuscite, con scarsissimi mezzi d'artiglieria, a bloccare per un mese le truppe britanniche sotto il passo.

Secondo quanto si è appreso, il passo non è stato difeso dagli uomini della terza divisione dell'esercito etiopico, in quanto si è avuta una rapida ritirata verso Harar dopo l'ammutinamento. Un colonello e alcuni altri ufficiali sarebbero morti nel corso della sollevazione.

Dopo la caduta di Giggica, avvenuta il mese scorso, il capo dello stato etiopico, Mengistu Hailé Mariam, si è recato ad Harar per cercare di risollevare il morale degli uomini della terza divisione. Secondo le stesse fonti, la quantità di materiale bellico concentrato ad Harar è tale che gli etiopici potrebbero prendere l'iniziativa e contrattaccare i somali nelle loro postazioni sulle montagne. Tutto dipende, però, dalla terza divisione.

La scorsa notte l'agenzia etiopica «Ena» ha dato notizia di un altro viaggio al fronte da parte di un dirigente di Addis Abeba, apparentemente allo scopo di sostenere le truppe: questa volta però è stato un viaggio a Nord, in Eritrea, dove le forze governative stanno combattendo contro i secessionisti. Il tenente colonello Atnafu Abate, il vice di Mengistu, ha visitato l'Asmara, capitale provinciale, e le città di Barentu e Adi Keyih.

L'Asmara, Barentu e Adi Keyih sono tre delle sette località rimaste sotto il controllo della seconda divisione etiopica. Il colonnello Atnafu Abate ha tenuto un discorso a Barentu, sollecitando la popolazione eritrea a «partecipare attivamente allo sforzo per l'annientamento degli elementi secessionisti reazionari che stanno facendo di tutto per mettere in schiavitù il popolo eritreo».

Secondo alcuni diplomatici, le sorti della guerra nell'Ogaden dipendono dalla capacità degli etiopi di resistere ad Harar. Se Harar dovesse cadere, cadrebbe anche Diredaua, dove gli etiopici hanno un'importante base aerea e di fanteria. La posizione geografica di Harar consente infatti la difesa di Diredaua e dell'unica via di rifornimento fra questa città e Addis Abeba.

La terza divisione etiopica ha conosciuto una lunga serie di sconfitte nell'Ogaden, in tutta l'area a Sud di Giggica. Il suo comportamento ad Harar potrebbe rivelarsi cruciale per l'esistenza stessa dell'attuale gruppo dirigente etiopico (il Derg, Consiglio militare rivoluzionario), lacerato da conflitti interni e pressato dalle due guerre che si stanno combattendo a Nord e ad Est di Addis Abeba.

U. P. I.

ANNIVERSARIO

Si compiono oggi vent'anni dalla scomparsa di

Noemi Premuda - Niederkorn

I figli STENO e LORIS serbano affettuosa e immutata memoria delle Sue elette virtù e ne evocano il ricordo ai parenti e agli amici.

Una S. Messa oggi alle ore 17.30 nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

Trieste, 10 ottobre 1977

10.10.1968 10.10.1977

Nel nono anniversario della morte del caro

Vincenzo Distefano

Lo ricordano i familiari.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 23 c.m. ore 9 nella Chiesa Madonna del Carmine.

Trieste, 10 ottobre 1977

10.10.1970 — 10.10.1977

Nel settimo anniversario della morte di

Alberto Brumat

Lo ricordano le famiglie PACI.

Trieste, 10 ottobre 1977

A UDINE IN VIALE SAN DANIELE, 45

IL BOOM DELLE PELLICCE

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo la

Grandiosa vendita di pellicce pregiate

IL CENTRO PRATICA NELLA FILIALE DI UDINE I PREZZI SOTTOINDICATI PERCHÈ I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATE ALL'ORIGINE GLI FANNO ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI FA OMAGGIO ALLA GENTILE CLIENTELA.



ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000
Visone cinese	1.190.000	690.000
Visone tweed	1.290.000	590.000
Lontra Black	1.350.000	690.000
Opossum	1.090.000	490.000
Persiano	690.000	275.000
Foca	890.000	420.000
Castorino	390.000	225.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000
Bolero visone	750.000	390.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Castoro	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Volpe Patagonia	890.000	490.00
Lupo coreano	790.000	390.00
Montone doré	290.000	19.00
Viscaccia	360.000	16.00
Gatto	190.000	9.00
Ocelot Civet	1.000.000	49.000
Coperta lapin matr.	145.000	.000
Colli assortiti	—	.000
Cappelli		

Stock di Lapin L. 49.000 per bambini - Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 e con certificato di garanzia

Udine - Viale San Daniele, 45

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI